Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 18 settembre 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8522 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500, (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

EFFETTUATA LA VERIFICA DELLA SITUAZIONE IN UNA RIUNIONE DI MINISTRI

SI APRE QUALCHE SPIRAGLIO NELLA STRETTA CREDITIZIA

Ripartiti i 250 miliardi già stanziati per il Mezzogiorno - Una somma uguale a sostegno delle esportazioni e delle piccole e medie industrie - Elevati i vari tassi d'interesse

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

L'elevazione dei tassi di interesse per i depositi postali e il credito agevolato (esclusa l'edilizia agevolata); nomine alla presidenza di alcuni importanti istituti di credito; ripartizione fra istituti che operano nel Mezzogiorno dei 250 miliardi a loro espressamente assegnati nell'ambito della manovra fiscale e anticongiunturale avviata all'inizio dell'estate scorsa, allo scopo di far affluire nelle casse dell'erario circa 3 mila miliardi di lire: queste le più importanti decisioni adottate dal comitato per il credito e il risparmio, riunitosi stamane al ministero del tesoro. Alla riunione — la prima dopo la pausa delle ferie estive — hanno partecipato i ministri Colombo (presidente), Togni, Gullotti, Giolitti, Matteotti, Bertoldi, Mancini e Lauricella, il sottosegretario all'industria Mazzarino, il governatore della Banca d'Italia Carli e il direttore generale del tesoro Miconi.

Si è trattato — come hanno riconosciuto tutti i presenti — di una riunione «importante», che ha rappresentato anche l'occasione per l'esame della situazione generale del credito interno «ai fini di un progressivo, anche se cauto, allentamento della stretta creditizia». Sulla politica del credito, come si ricorderà, si è discusso a lungo nei mesi scorsi.

Dopo l'accordo faticosamente raggiunto sul giro di vite fiscale e sulla manovra creditizia — nel corso delle trattative quadripartite di Villa Madama — si decise anche una verifica della situazione del credito da effettuarsi nel mese di settembre. Stamane si è appunto iniziata questa verifica. Il risultato — come ha dichiarato il ministro Bertoldi — è che «non si può ancora essere ottimisti. Comunque, certamente meno pessimisti. I provvedimenti aprono infatti degli spiragli. Ma il problema della stretta creditizia è ancora lungi dall'essere completamente risolto».

L'interesse dei libretti postali è stato elevato dal 3,60 al 6 per cento e quello dei buoni postali fruttiferi dal 5 al 7 per cento per quanto riguarda i livelli minimi, e dal 6,25 al 9 per cento per quanto riguarda i livelli massimi. Come è noto, i tassi di interesse dei buoni postali sono elevati gradualmente dopo cinque, otto e quindici anni dall'emissione. L'aumento dei tassi — come ha tenuto a sottolineare il ministro del tesoro al termine della riunione — sarà esteso con provvedimento urgente anche ai depositi e ai buoni già esistenti.

Per quanto concerne il credito agevolato, le decisioni — ha sottolineato Colombo — sono state prese sulla base della legge approvata recentemente dal Parlamento e che è entrata in vigore il 15 settembre scorso. La legge dà facoltà al ministro del tesoro di modificare i tassi di interesse in relazione alla mutata situazione del mercato. Le modifiche riguardano sia il credito alle piccole e medie industrie previsto dalla legge 623, sia i tassi di finanziamento per l'industria nel Mezzogiorno, sia quelli per l'agricoltura e per l'esportazione.

Ad esempio — ha detto Colombo — l'tasso di intervento per le piccole e medie imprese nel Mezzogiorno è stato elevato dal 4 a 5 per cento e quello per le grandi aziende dal 6 al 7,50 per cento. I 250 miliardi assegnati ai vari istituti che operano nel Mezzogiorno sono stati così ripartiti: 120 fra l'Imi e l'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità (Icipu) e 130 fra l'Isveimer, l'Irfis e Cis (l'Irfis e il Cis sono istituti di sviluppo che operano rispettivamente in Sicilia e in Sardegna).

Nel corso della riunione è stata anche decisa l'utilizzazione da parte del Mediocredito centrale dei 250 miliardi a esso assegnati il 18 luglio scorso dallo stesso comitato per il credito: 125 miliardi saranno destinati a sostegno delle esportazioni e 125 alle agevolazioni per la piccola e media industria.

Il comitato per il credito ha infine proceduto ad alcune nomine: alla presidenza del Banco di Napoli il dott. Pagliazzi; alla presidenza dell'Isveimer il dott. Servidio, già presidente della giunta della regione Campania; alla presidenza della Cassa di risparmio di Puglia l'avv. Mauro Pennacchio.

R. R.

TRA AMERICANI E RUSSI

Riprende a Ginevra il dialogo «Salt»

Ginevra, 17

Gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, rispettivamente rappresentati da Alexis Johnson e Vladimir Mionov, riprenderanno domani a Ginevra i negoziati per la limitazione delle armi strategiche, negoziati che erano stati interrotti il 19 marzo scorso in mancanza di risultati. I due paesi avevano pertanto deciso di rinviare il problema al «vertice» Nixon-Breznev, che si è tenuto a Mosca nel luglio scorso.

Le difficoltà principali che ostacolano la conclusione di un accordo sono le seguenti: i missili intercontinentali di cui dispongono i sovietici, superano in quantità quelli americani. Questi ultimi conservano tuttavia un vantaggio notevole grazie ai «Mirv» (ogive a testate multiple, ciascuna delle quali può essere guidata indipendentemente sul suo obiettivo). Tale vantaggio sarebbe di tre contro uno attualmente, per quanto concerne il numero totale di «testate» nucleari.

I sovietici hanno nel frattempo messo a punto i loro «Mirv» e possono rapidamente surclassare gli americani, poiché dispongono già di un maggior numero di mezzi di lancio (missili intercontinentali). I progressi realizzati in questo particolare settore dai sovietici possono quindi creare, secondo Washington, un capovolgimento totale dell'equilibrio esistente in precedenza, allorché gli Stati Uniti, con il primo accordo «Salt» del 1972, avevano concesso all'URSS di dotarsi di un numero superiore di missili in rapporto a quelli da loro messi in cantiere nello stesso periodo di tempo.

Washington riteneva infatti di poter mantenere l'equilibrio con la qualità delle armi in dotazione alle sue forze di fronte al quantitativo sovietico. Per gli americani si tratta pertanto di stabilire il numero di missili intercontinentali sovietici che potranno essere dotati di ogive nucleari, e di elaborare le basi sulle quali dovrà essere consolidata la strategia dei due paesi.

A complicare questi problemi, che secondo Kissinger costituiscono «il rompicapo del negoziato», i sovietici intendono far dipendere una loro soluzione dallo smantellamento di alcune basi americane «avanzate», dalla riduzione del numero delle portaerei americane nel Mediterraneo e dalla chiusura di basi europee di sommergibili e di aeroporti situati in Europa. Il dispositivo degli S.U. all'estero è infatti considerato dai sovietici come facente parte degli armamenti offensivi strategici. Gli americani respingono questa tesi, e sostengono che si tratta piuttosto di «un dispositivo tattico e strategico», che potrebbe essere eventualmente esaminato nel quadro della conferenza di Vienna per la riduzione delle forze armate in Europa.

CHIESTO UN IMMEDIATO RAPPORTO A TOGNI

I telefoni gratuiti altra «grana» per Rumor

Ne usufruirebbero ministri, segretari, burocrati Lettera morta l'austerity per le auto dello stato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Il presidente del consiglio ha chiesto oggi al ministro delle poste e telecomunicazioni Togni un rapporto dettagliato sulla questione dei telefoni a carico dello Stato e posti gratuitamente a disposizione di ministri, sottosegretari, addetti alle segreterie e grossi burocrati. Notizie in tale senso erano circolate nei giorni scorsi, in base a dati forniti dalla federazione statali della Cisl.

Nella sua richiesta Rumor vuol sapere in particolare — a quanto si è appreso — se la notizia corrisponda a verità, e in questo caso quanti siano tali telefoni, in base a quali eventuali disposizioni siano state concesse le utenze gratuite e quale sia la spesa globale relativa posta a carico dell'erario. Il ministro Togni dovrebbe inviare un rapporto su questo argomento entro le prossime 48 ore.

Oggi il presidente del consiglio ha anche inviato a tutti i ministri un telegramma con il quale sollecita una risposta esauriente in relazione alla circolare inviata lo scorso 16 luglio a tutti i ministri per la revisione di tutte le assegnazioni di autovetture a disposizione della pubblica amministrazione. In tale circolare il presidente del consiglio — come forse si ricorderà — sottolineava tra l'altro la necessità di «ogni possibile economia nella gestione dei servizi automobilistici delle amministrazioni dello Stato e degli enti e degli organismi dipendenti».

In particolare, Rumor impegnava le singole amministrazioni, con decorrenza dal 1.o agosto, a sottoporre a revisione tutte le assegnazioni di autovetture e a darne comunicazione alla presidenza del consiglio entro il 30 agosto. Una tale comunicazione non è ancora avvenuta.

R. R.

FORD «SPIEGA» il perdono a Nixon

Washington, 17

In una conferenza stampa della scorsa notte il Presidente Ford ha chiarito le ragioni morali che l'hanno indotto al perdono di Nixon. La purulenta ferita del Watergate andava sanata — ha sostenuto — per sanare gli Stati Uniti che sono impegnati in altri gravi problemi interni ed esteri. Ford ha precisato che la stessa accettazione del perdono da parte di Nixon può essere considerata come un'ammissione di colpevolezza da parte dell'ex presidente.

Nel corso dell'incontro con i giornalisti Ford ha anche affrontato i temi economici e quelli relativi alle intromissioni degli Stati Uniti nelle vicende interne cilene.
Servizio in 13.a pagina.

QUESTIONE COMUNISTA, VERIFICA TRA I QUATTRO E TERAPIE ECONOMICHE

NELLA MAGGIORANZA CI SI ACCORGE CHE SI PARLA TROPPO E SI FA POCO

«Il problema non è di verificare, ma di operare con tempestività» ha riconosciato Orlandi Giolitti ora propone quattro «superministri» e pensa sempre alla corresponsabilità del PCI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

La questione comunista resta all'ordine del giorno nel dibattito politico. Le ultime dichiarazioni del segretario del PCI Berlinguer hanno indotto molti esponenti della coalizione di centrosinistra a dare, almeno a parole, maggiore appoggio al governo Rumor. Così oggi il segretario del PSDI, Orlandi, ha smentito quanto riportato dal settimanale «Oggi», secondo il quale egli avrebbe parlato di «rimpasto ministeriale».

«Non ho mai detto di volerlo — ha affermato Orlandi —. Rimpasto significa crisi ed io sono contrario alla crisi». In un'intervista al «Mondo», Orlandi ha anche detto che il problema che hanno i partiti di maggioranza non è di verificare, ma di fare, di operare con tempestività. Il paese non ha bisogno di verifiche o di crisi, e tantomeno di vuoti di potere, ma di iniziative e di fiducia. Le verifiche condotte in certe condizioni servono per accentuare il grado di precarietà.

Le polemiche di fine estate — ha aggiunto l'esponente socialdemocratico — non hanno indebolito né rafforzato il governo. Nella maggioranza vi sono state dissociazioni sia sul terreno dei rapporti internazionali, sia su quello di politica interna, determinate dal riemergere della teoria degli equilibri più avanzati. Tuttavia — ha proseguito Orlandi — nonostante le spericolate mimetizzazioni democratico-borghese adottate da mesi dal PCI, tutti sono consapevoli della inesistenza di un'alternativa più avanzata al centrosinistra.

«Che senso avrebbe un ingresso del PCI al governo — si è chiesto Orlandi — se in politica estera non dovesse cambiare nulla o se l'organizzazione del ministero della difesa si dovesse limitare alle innovazioni alla riforma del reclutamento o a inquadrare il Sid alle dipendenze del presidente del consiglio? Ne deriverebbe da questo, oltretutto, una politicizzazione del Sid, che invece andrebbe — secondo Orlandi — posto alle dipendenze di un organo di rilevanza istituzionale, quale il Consiglio superiore della difesa presieduto dal Capo dello Stato».

Craxi, vicesegretario del PSI, anch'egli intervistato dallo stesso settimanale, ha affermato che «i socialisti sono nella condizione di vigilati speciali, di addetti ai servizi. Non rivendichiamo maggiori poteri, ma pretendiamo innanzi tutto un nuovo modo di governare». Craxi ha poi dichiarato che «non si tratta di fare un governo con i comunisti, bensì di prevedere la possibilità di convergenza su obiettivi di riforma e su linee di condotta in un momento di grave difficoltà». Insomma, secondo Craxi, è necessario «non considerare estranei i comunisti a un processo che deve ampliare la base politica e sociale del consenso, per una politica di risanamento e di rinnovamento».

L'organo della DC, «Il Popolo», dedica oggi un nuovo commento al discorso pronunciato da Berlinguer a Bologna. «Il segretario del PCI — prosegue il quotidiano — abbonda in giudizi negativi sul governo, accusato di non saper nulla o quasi per risolvere la crisi del paese, ma si guarda bene dal dire che cosa di concreto farebbe il suo partito per superare, non con le chiacchiere, la crisi economica. Tutto il discorso di Berlinguer scivola su questo terreno, forse troppo impegnativo, e si sofferma invece pesantemente a ribadire il carattere internazionalista e quindi leninista del partito».

A parere del «Popolo», «un solo elemento balza evidente dal discorso di Berlinguer: il tentativo del segretario comunista di piegare a strumento del disegno di potere del PCI il sindacato e quella che Berlinguer definisce la "spinta delle masse", delle quali, naturalmente, lo stesso PCI si autoproclama guida e rappresentante unico». Per concludere, il «Popolo» definisce "antico e presbite" il discorso del segretario comunista: antico perché incapace di staccarsi dai sorpassati tempi togliattiani; presbite, perché Berlinguer ha chiaro il disegno lontano e di sempre del PCI, l'edificazione della società comunista».

In vista della riunione di domani della direzione socialista, oggi si è riunita la segreteria, che ha ascoltato due relazioni: una del responsabile sindacale Bartocci e una del responsabile della sezione economica Giannotta. Questi due interventi appaiono interessanti, perché testimoniano una realistica pre-

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

LA MOBILITAZIONE ALL'AIA

Telefoto Ansa-Upi

L'Aia — Mezzi blindati olandesi e soldati in assetto di combattimento nei pressi dell'aeroporto di Schiphol, dove si è conclusa la lunga odissea degli ostaggi in mano ai terroristi

DI FRONTE ALLA CRISI ENERGETICA MONDIALE

Conferenza sul petrolio riproposta da Kissinger

La riunione forse a fine settembre - Gli inviti a Gran Bretagna, Francia, Germania e Giappone

Londra, 17

Il segretario di stato americano Henry Kissinger ha proposto una conferenza dei maggiori paesi consumatori di petrolio da tenersi a Washington verso la fine di settembre per discutere nuovamente la crisi energetica mondiale. Lo riferiscono fonti britanniche, precisando che la riunione dovrebbe svolgersi al livello dei ministri degli esteri. Secondo le fonti, non sono state ancora prese decisioni sulla conferenza dato che alcuni ministri hanno impegni diversi per l'epoca indicata.

I maggiori paesi che si prevede parteciperanno ai colloqui sono Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Germania Ovest e Giappone, ma anche altre nazioni potrebbero essere invitate se la proposta dovesse andare in porto.

Fu Kissinger, sul finire del 1973, a lanciare l'idea di un gruppo dei paesi maggiori consumatori di petrolio per fronteggiare i problemi creati dai forti aumenti del prezzo del petrolio imposti dai produttori arabi. In una conferenza a tredici, svoltasi a Washington, vennero discussi tutti i problemi posti dalla crisi energetica e ne venne affidato l'approfondimento a esperti. La Francia rimase tuttavia fuori del gruppo per contrasti di vedute con gli americani.

Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Germania Ovest e Giappone formano il comitato di coordinamento per l'energia della O.E.C.D. (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo europeo). Non è chiaro per ora se le discussioni proposte da Kissinger saranno confinate al gruppo dell'OECD o allargate all'organizzazione dei consumatori di petrolio. *(Ap)*

FINE DELL'INCUBO, DOPO CINQUE GIORNI, NELLA SEDE DIPLOMATICA FRANCESE DELL'AIA

I TERRORISTI LIBERANO GLI OSTAGGI E PARTONO IN AEREO VERSO LA SIRIA

Con i tre giapponesi anche Yutaka Furuya - Pagato un riscatto di circa 200 milioni - Il rilascio dei prigionieri in due tempi: gli ultimi sei, tra cui l'ambasciatore, all'aeroporto - Tutti incolumi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
L'Aia, 17

Il lungo incubo è finito senza spargimento di sangue ma i terroristi giapponesi, che da cinque giorni avevano occupato l'ambasciata francese nella capitale dell'Olanda, l'hanno spuntata. Liberati in due tempi i loro nove ostaggi, tra cui l'ambasciatore francese Jacques Senard, i tre terroristi hanno portato con sé sul «Boeing 707» messo a disposizione sulla pista dell'aeroporto di Schiphol, presso Amsterdam, il connazionale Yutaka Furuya, una pedina importante del movimento estremista «Armata rossa» e già catturato dalla polizia francese e hanno intascato 300 mila dollari, circa 200 milioni di lire.

L'aereo è decollato questa sera alle ore 23.29 (italiana) e, secondo le autorità olandesi, la torre di controllo ha dato l'autorizzazione di puntare su Damasco, la capitale della Siria. La destinazione finale del «commando» giapponese resta ignota. Qualcuno ha ventilato l'ipotesi che i terroristi intendano raggiungere la Corea del Nord. Con loro, in veste d'ostaggi, si trovano tre membri d'equipaggio che si sono offerti volontariamente per il drammatico compito. Si tratta del comandante pilota Pim Sierks, olandese di 42 anni, già istruttore militare, del secondo pilota Ruud De Zwaal, pure olandese, e del meccanico di bordo Barry Knight, inglese.

Con la partenza da Schiphol del grosso aereo di linea affidato al comandante Sierks, sono tornati finalmente ad assaporare la libertà l'ambasciatore francese e altri cinque ostaggi che con le mani alzate avevano dovuto seguire il commando giapponese sino a Schiphol. Per queste sei persone il calvario iniziato venerdì sera è durato qualche ora in più.

Più fortunati, ma soltanto grazie alle loro precarie condizioni di salute, erano stati altri tre ostaggi sofferenti chi di diabete, chi di cuore e chi di affezioni polmonari. Non erano stati materialmente in grado di seguire i terroristi a Schiphol e questi avevano accettato di lasciarli al quarto piano dell'ambasciata francese dove si è maturato giorno dopo giorno il loro dramma.

Sottoposti a un primo e sommario esame da parte di alcuni medici precipitatisi nell'edificio una volta evacuato i tre — un uomo d'affari olandese di 55 anni, G. M. Driebeek, un autista olandese di 56 anni H. Meertes e un cittadino francese R. A. Perrin di 56 anni ma residente in Olanda — sono stati trasferiti all'ambasciata americana che è adiacente a quella francese.

Lasciato il piazzale antistante l'ambasciata il pullman sul quale avevano preso posto i tre terroristi e i sei ostaggi ha raggiunto a tempo di record l'aeroporto che in precedenza era stato chiuso al traffico. L'automezzo si è portato direttamente sotto la scaletta e il gruppo comprensivo degli uomini dell'«Armata rossa», dell'ambasciatore Senard e degli altri cinque ostaggi saliva a bordo del «Boeing 707» francese. A questo punto le trattative entravano nell'ultima fase e anche nella più delicata, che presentava uno sviluppo inatteso. Mentre l'ambasciatore Senard veniva scambiato con Yutaka Furuya, il terrorista nipponico da venerdì bloccato a Schiphol, gli altri cinque riacquistavano la libertà grazie ai tre uomini di equipaggio dell'aereo di linea che si offrivano volontari quali oggetto di scambio.

Quando l'operazione si concludeva erano circa le 23 (italiane). Era trascorsa poco più di un'ora e mezza da quando era iniziato il capitolo conclusivo della vicenda. Alle 23.29, come si è detto, il decollo del «Boeing 707». Erano infatti le 21 circa quando l'ambasciatore Senard e gli altri cinque ostaggi, il primo con le mani legate, gli altri con le mani sollevate, lasciavano a due a due, ogni coppia con alle spalle un terrorista giapponese, la moderna

John Gate

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ansa-Upi

L'Aia — Il drammatico momento dell'uscita degli ostaggi con le mani alzate dall'ambasciata francese. Il secondo da sin. è l'ambasciatore Senard. Dietro uno dei giapponesi, in cappuccio

FRA GIAPPONESI E FEDAIN

Piani per portare il caos in Europa

Tokio, 17

Altri colpi di mano per una «rivolta in massa in Europa» sarebbero stati messi a punto dall'«armata rossa» giapponese, e dovrebbero essere messi in pratica con l'aiuto dei palestinesi del fronte popolare. E' quanto afferma oggi l'autorevole agenzia nipponica «Kyodo», che cita ambienti vicini all'«armata rossa» con sede a Beirut. La polizia sta indagando per verificare la notizia diffusa intanto da un altro importante organo della stampa nipponica, il «Sankei Shimbun». Il giornale ha scritto che, grazie a un contatto nella Germania federale l'«armata rossa» ha potuto finanziarsi con stupefacenti contrabbandati in Giappone da altri estremisti, questa volta americani: le «pantere nere». Sembra che si tratti di hascisc e di Lsd.

La minaccia è contenuta in una dichiarazione dell'«armata rossa» giapponese indirizzata all'ufficio di Damasco dell'agenzia «Reuter» già domenica scorsa e ripetuta lunedì. Come precisa la «Kyodo», la dichiarazione proveniva da un gruppo di attivisti nipponici, con base a Beirut, e tutto lascia temere che la minaccia sia concreta. *(Ansa - Upi)*

ALLARME IN AUSTRIA: terroristi in viaggio

Vienna, 17

La polizia austriaca è in allarme. Dall'Interpol, da Parigi, è stato segnalato che terroristi arabi si sono diretti verso l'Austria con quattro automobili, munite di targa libanese, tedesca e jugoslava, per compiere attentati in occasione delle feste per il nuovo anno ebraico (17 e 18 settembre), sono stati rinforzati i controlli stradali e la sorveglianza delle istituzioni ebraiche (ambasciata d'Israele, sinagoga, ufficio della compagnia aerea, ecc.). *(Ansa)*

ALTRE INDISCREZIONI DELLA STAMPA AUSTRIACA SUI MOVIMENTI IN UNGHERIA

Rinforzi russi a ridosso della Jugoslavia

Visita a Belgrado del capo di S.M. sovietico Kulikov - Ridimensionato il complotto in Montenegro Torna sotto processo il segretario di Mihajlovic - Ammonimento in Slovenia ai vescovi cattolici

Belgrado, 17

La Jugoslavia vive un altro dei suoi momenti delicati nei rapporti con l'Est. Questa volta, però, le notizie appaiono in contraddizione fra di loro perché a un più serrato colloquio fra esponenti politici e militari russi e jugoslavi, si contrappongono ulteriori notizie sui movimenti di truppe sovietiche nell'Ungheria meridionale cioè in una zona prossima al confine jugoslavo.

E' il quotidiano viennese «Die Presse» a riportare voci che girano da alcuni giorni nella capitale austriaca e che sono già state oggetto dell'attenzione della stampa. Secondo «Die Presse» i movimenti militari sovietici in Ungheria preludono allo svolgimento di manovre ma forse «anche a qualcosa di più importante». Secondo l'esperto militare del giornale viennese è stato notevolmente potenziato il contingente sovietico di stanza in Ungheria. Alle quattro divisioni iniziali se ne sarebbero aggiunte altre trasferite dalla Germania orientale e dalla Cecoslovacchia.

Da parte sua, sempre secondo «Die Presse», la Jugoslavia avrebbe rafforzato la vigilanza militare alle frontiere. La presenza di unità aviotrasportate sovietiche in Ungheria avrebbe allarmato particolarmente i circoli jugoslavi. Va però precisato che, in presenza di manovre di rilievo, la stessa dottrina militare sovietica non fa mai a meno dell'impiego di forze aviotrasportate. Peraltro risulterebbe che gli effettivi di numerose guarnigioni in Ungheria sarebbero stati sensibilmente rafforzati e tra queste quella di Sgezed, situata a meno di dieci chilometri dalla frontiera jugoslava.

Le truppe sovietiche sono tutte dotate di equipaggiamento moderno ed apparecchiature per le operazioni notturne. Secondo «Die Presse», infine, non sarebbe da scartare l'ipotesi che questi movimenti militari siano da mettere in relazione con la recente scoperta di un complotto stalinista anti-Tito nel Montenegro.

E' però sintomatico che in Jugoslavia, dopo l'intervento esplicito del Presidente Tito, sulla necessità di stroncare i «cominformisti» che rialzano la testa, è subentrato un atteggiamento più cauto e tendente a sdrammatizzare la reale portata del complotto. Ad esempio, il quotidiano di Zagabria «Vjesnik», che non è mai stato tenero sia nei confronti dei cominformisti sia dell'Unione Sovietica, ha definito la riunione stalinista in Montenegro «un'operetta».

In Jugoslavia si è fatto anche sapere che i «chiarimenti» pretesi dall'URSS in ordine alla misteriosa vicenda sono stati soddisfacenti e, in tal modo, Mosca verrebbe scagionata da un intervento diretto nella questione. L'equivoco, si sostiene, è potuto nascere dal fatto che, nell'ambito dei numerosi viaggi che enti turistici jugoslavi organizzano nell'Unione Sovietica, si muovono molte persone, specie d'origine montenegrina che hanno parenti e amici fra i fuoriusciti jugoslavi in Russia.

Da incontri e colloqui che questi viaggiatori possono avere a Kiev e in altre località sovietiche possono, si dice ancora, emergere idee e concezioni ostili all'attuale sistema politico-sociale jugoslavo. In definitiva il complotto viene ridimensionato. Perchè, allora, il duro intervento del maresciallo Tito? Perchè, ci si giustifica, esistono indubbiamente difficoltà e reazioni all'interno della Jugoslavia e il tono drammatico è necessario a mettere in guardia chi vorrebbe superare certi limiti.

Proprio nel momento in cui si segnalano questi movimenti di truppe sovietiche ai confini jugoslavi, è in visita nella Repubblica federativa il capo di stato maggiore delle forze armate sovietiche e vice ministro della difesa, Viktor Ku-

(Condnsato Ansa)

Continua in 2.a pagina

ERA DAL 1960 ALLA GUIDA DELL'ENTE RADIOTELEVISIVO

Bernabei lascia la RAI Inizia la miniriforma?

Diventerà amministratore delegato dell'Italstat - Già aperta la «guerra di successione»: De Luca e Piccioni tra i «papabili»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

Bernabei se ne va dalla Rai-TV. Ormai la notizia è confermata: domani si riunirà il consiglio di amministrazione dell'Italstat (la più giovane finanziaria dell'IRI) per approvare la sua nomina di amministratore delegato e direttore generale al posto di Cesare Romiti, passato da pochi giorni alla Fiat.

A questo punto la domanda che ci si pone è: chi arriverà al suo posto? La guerra di successione è naturalmente già aperta ma, purtroppo, sono i risvolti politici che contano di più. Per ora i nomi che circolano con più frequenza sono quelli dell'attuale direttore del «Telegiornale», Willy De Luca (DC), di Leone Piccioni e di Fabiano Fabiani.

All'interno della Rai - TV, inoltre, si è scatenata anche la lotta per la successione al posto di Luciano Paolicchi (P. S.I.), che assumerà la presidenza della Finmare. Perché l'IRI ha provocato questo «terremoto» ai vertici della Rai-TV? Il bandolo della matassa va ricercato nei meandri della politica, a partire dalla promessa che il segretario della DC, Fanfani, fece un anno fa ai repubblicani per indurli a rimettere in piedi un governo di centrosinistra.

Il gabinetto Andreotti era infatti caduto sulla televisione e sulle proteste del PRI circa la TV via cavo: Fanfani, per indurre il partito a riprendere la collaborazione con la DC aveva promesso a La Malfa la testa di Bernabei (notoriamente un suo protetto) entro l'autunno del 1973. La promessa non fu mantenuta, ma nel frattempo il problema della Rai-TV si è ulteriormente aggravato.

Tutti i partiti, infatti, sono stanchi della «dominazione» democristiana sull'ente, sempre più spesso la DC ha dovuto sottostare agli attacchi della stampa sulla «disinformazione» radiotelevisiva e, infine, c'è stata la sentenza liberalizzatrice della Corte costituzionale sul monopolio di stato e il conseguente impegno del governo di prorogare «per l'ultima volta» la convenzione fra lo stato e l'ente (la proroga scade il 30 novembre).

Se Ettore Bernabei se ne va, si dice negli ambienti politici, questo sta a significare che forse qualcosa si sta muovendo in via Teulada. E si ricordano gli accordi presi nell'aprile scorso dai quattro partiti sulla «spartizione» della Rai-TV, su quella «miniriforma», insomma, che il consiglio dei ministri ha già approvato e che è pronta per essere varata dal Parlamento. La miniriforma prevede che vengano nominati due direttori del «Telegiornale», uno per canale, e due o tre per quante sono le reti della Radio: i notiziari, insomma, dovrebbero essere fatti in concorrenza dai partiti.

Se, come dicono le voci, Willy De Luca dovesse abbandonare la direzione del «Telegiornale», è molto probabile che per la sua successione si facciano avanti i socialisti. Ma essi sono in concorrenza con repubblicani e socialdemocratici: è scontato infatti che la DC non «mollerà» una delle due testate della televisione. E' possibile quindi, che l'abbandono di Bernabei significhi l'attuazione della miniriforma della Radiotelevisione italiana: per farla passare in tempo, si dice, il governo potrebbe anche ricorrere alla soluzione del decreto-legge.

Con Bernabei alla direzione generale, infatti, non sarebbe stato possibile cambiare nulla: era da 14 anni alla Rai-TV e ormai era un suo feudo personale e di corrente.

M. A.

IN UNA VILLA IN SARDEGNA

Trovata una prigione delle «Brigate rosse»?

Sassari, 17

Una stanza, lunga 160 centimetri e larga 70, che — secondo gli investigatori — potrebbe essere una «prigione del popolo» delle «Brigate rosse» è stata scoperta dagli agenti della squadra politica della questura di Sassari nel corso di una perquisizione in una villa isolata nelle campagne di Stintino, comune all'estremità nord-occidentale della Sardegna. La perquisizione è stata disposta dal giudice istruttore del tribunale di Torino dott. Caselli, il quale conduce l'inchiesta sulle «Brigate rosse».

Il locale che — secondo quanto ha dichiarato il questore di Sassari, dott. Voria — avrebbe potuto servire per nascondere persone o cose era nascosto da uno scaffale e nell'interno sono stati trovati un rotolo di «moquette» e una sedia. Gli agenti hanno inoltre trovato nelle stanze della villa materiale di propaganda di Stintino, comune all'estremità nord-occidentale della Sardegna. La perquisizione è stata disposta dal giudice istruttore del tribunale di Torino dott. Caselli, il quale conduce l'inchiesta sulle «Brigate rosse».

Il locale che — secondo quanto ha dichiarato il questore di Sassari, dott. Voria — avrebbe potuto servire per nascondere persone o cose era nascosto da uno scaffale e nell'interno sono stati trovati un rotolo di «moquette» e una sedia. Gli agenti hanno inoltre trovato nelle stanze della villa materiale di propaganda di Stintino, comune all'estremità nord-occidentale della Sardegna. La perquisizione è stata disposta dal giudice istruttore del tribunale di Torino dott. Caselli, il quale conduce l'inchiesta sulle «Brigate rosse».

Scontro tra cisterne blocca l'Ancona-Roma

Iesi, 17

La linea ferroviaria Ancona-Roma è rimasta interrotta nel pomeriggio in località Angeli di Rosora, a una cinquantina di chilometri dal capoluogo marchigiano per un incidente avvenuto sulla statale 76 della Valle Esina. Nello scontro tra due autocisterne, che stavano percorrendo la strada, una delle due (targata Perugia), si è rovesciata finendo lungo la scarpata, adagiandosi sulla linea ferroviaria, in quel luogo a binario unico.

L'autocisterna ha poi preso fuoco e solo dopo un'ora i vigili del fuoco di Iesi e di Ancona hanno domato le fiamme. Il conducente dell'autoveicolo è rimasto ferito in modo non grave. Illeso è rimasto l'autista dell'altra autocisterna.

Per l'interruzione della linea ferroviaria i treni provenienti da Roma e diretti ad Ancona sono stati fatti fermare alle stazioni di Albacina e Fabriano; quelli provenienti da Ancona sono stati bloccati a Castelplanio e Iesi. Le ferrovie dello Stato hanno istituito un servizio di corriere per trasbordare i viaggiatori. *(Ansa)*

ANCORA UN NULLA DI FATTO NELLA NUOVA SEDUTA DELLA SEGRETERIA UNITARIA

«Impasse» dei sindacati sul punto di contingenza

Forti divergenze in seno alla federazione - Scioperi articolati dei portuali tra il 20 e il 30 settembre - La Finmare e la riduzione dei servizi marittimi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

Nuova seduta della segreteria unitaria, oggi, e nuovo nulla di fatto. Nonostante i silenzi dei responsabili sindacali, si è saputo che i leaders della Cgil, della Cisl e della Uil non hanno ancora trovato un accordo sul «come» impostare la vertenza relativa alla unificazione del punto di contingenza. Si è ancora nella fase del confronto delle posizioni e quindi resta ancora molta strada da fare prima di arrivare alla definizione di una linea rivendicativa comune da sottoporre al direttivo del 23. Non c'è ancora molto tempo, tuttavia: resta ancora una riunione della segreteria, prevista per dopodomani, per eliminare i contrasti esistenti fra le confederazioni. Pare comunque che un'altra riunione verrà fatta sabato. Di quali contrasti si tratta?

In sostanza, le divergenze in seno alla federazione sono tra coloro che intendono privilegiare maggiormente i problemi del recupero salariale e quindi «massimalizzare» la vertenza sulla contingenza (è questo il caso della Cisl, di una parte della Uil e delle categorie industriali) e coloro che vedono tale vertenza solo come uno dei punti della strategia globale del sindacato per il mutamento del meccanismo di sviluppo (Cgil e parte della Uil). Ulteriori divergenze di opinione si manifestano inoltre sul modo di gestire la vertenza sulla contingenza. Due sono per ora le ipotesi più accreditate: una è favorevole all'unificazione del punto di contingenza a due livelli, con un recupero totale dei punti maturati dal '69 ad oggi; l'altra è per l'unificazione del punto al livello più alto, con un recupero parziale dei punti progressi.

Intanto i sindacati dei lavoratori portuali hanno deciso di attuare 20 ore di sciopero tra il 20 ed il 30 settembre a sostegno della vertenza per il rinnovo contrattuale. Il programma di attuazione delle astensioni dal lavoro prevede tre scioperi di quattro ore ciascuno per il 20, il 24 ed il 27 settembre ed uno sciopero di otto ore per il 30. Un comunicato sindacale afferma che la piattaforma elaborata deve essere considerata «un contributo importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo».

I sindacati, inoltre, hanno deciso di partecipare al boicottaggio delle navi battenti bandiera cilena, deciso dalle organizzazioni internazionali del mondo del lavoro per il 18 e 19 settembre.

La ristrutturazione dei servizi di navigazione sovvenzionati ha rappresentato intanto l'argomento di una riunione tra l'amministratore delegato della Finmare, comandante Emanuele Cossetto, e la segreteria della federazione marinara Cgil, Cisl, Uil. Nel corso dell'incontro — a quanto risulta — da parte del rappresentante della Finmare è stato illustrato il punto di pista delle aziende di navigazione in ordine alle recenti richieste di riduzione dei servizi marittimi avanzate dal competente dicastero.

Si tratterebbe dell'intero settore passeggeri (esclusi i collegamenti con le isole) e di alcuni servizi merci. I rappresentanti sindacali avrebbero ribadito la posizione da tempo sostenuta circa la necessità di una ristrutturazione che miri al potenziamento delle funzioni delle società di preminente interesse nazionale. La segreteria della federazione marinara si è riservata di precisare un giudizio sull'esito dell'incontro al termine di una riunione in programma per domani.

M. A.

A GENOVA

FERME PER SCIOPERO tre navi Finmare

Genova, 17

Gli equipaggi delle navi «Victoria», «Rosandra» e «Da Verrazzano» delle società «Adriatica», «Lloyd Triestino» e «Italia», sciopereranno 24 ore a partire dalle 20 di questa sera, per prendere posizione sulle voci di un possibile smantellamento della flotta passeggeri del gruppo Finmare.

Domani pomeriggio alle ore 16.30 si svolgerà a bordo del transatlantico «Raffaello» un'assemblea aperta. «Nel corso dell'assemblea — come si precisa in un comunicato — saranno prese importanti decisioni unitarie circa iniziative nei confronti del governo e del Parlamento».

(Ansa)

Diminuiscono le nascite

Roma, 17

Durante il periodo gennaio-maggio 1974, il numero complessivo dei nati vivi è stato di 357.914, 9.027 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Con questo ritmo di incremento, il quoziente di natalità, cioè il numero dei nati vivi per mille abitanti, riportato all'intero anno, risulta di 15,7, contro 16,2 del '73.

Sempre nel periodo gennaio-maggio, il numero dei nati morti è risultato di 4.783, 490 in meno rispetto all'anno precedente. Il quoziente di mortalità è risultato di 13,2 per mille contro 14,2 del '73. Il numero dei bambini morti nel primo anno di vita è stato, nel periodo in esame, 8.525 per il '74, 1.484 in meno rispetto all'anno scorso: il quoziente di mortalità infantile è risultato di 23,8 per mille nati vivi, contro il 27,3 del 1973. *(Italia)*

PIAZZA FONTANA: SI CERCA DI METTERE A FUOCO L'ENIGMATICO GIORNALISTA «NERO»

Il generale Aloja dal giudice «Giannettini? Non l'ho mai visto»

«Quando si presentò al mio ufficio con uno studio della CIA sull'Europa dell'Est lo feci inviare dall'ammiraglio Henke» - Ascoltati altri due alti ufficiali (tra cui un ex dirigente del SID)

Telefoto Ansa

Milano — I tre alti ufficiali sentiti dal giudice istruttore D'Ambrosio per l'inchiesta su piazza Fontana. Da sinistra: il colonnello Stefani, il generale Aloja e il colonnello Fiorani

Milano, 17

Due carabinieri di guardia alla porta. Fotografi e giornalisti in attesa. Tre magistrati, il giudice istruttore D'Ambrosio, i sostituti procuratori della Repubblica Alessandrini e Fiasconaro, chiusi a chiave, per l'occasione, nei più ampi locali del dirigente dell'ufficio istruzione dott. Giovanni Amati. In questo clima si è svolto oggi l'interrogatorio del generale di corpo d'armata Giuseppe Aloja, ex capo di stato maggiore della difesa, e dei generali di brigata Filippo Stefani, ex braccio destro di Aloja allo stato maggiore della difesa, e Giuseppe Fiorani, ex vicedirigente dell'ufficio «D» del SID, ex comandante del raggruppamento centri «C.S.» (controspionaggio) di Roma.

Argomento all'ordine del giorno l'inchiesta sulla strage di piazza Fontana, e in particolare il personaggio più enigmatico dell'inchiesta, l'ex giornalista del «Secolo d'Italia» ed ex informatore del SID, Guido Giannettini, indiziato di «associazione sovversiva» e di concorso in strage (piazza Fontana), oltre che in tutta la serie di attentati «neri» dell'estate-autunno 1969. Difficile in occasioni come queste riuscire a cogliere indiscrezioni sull'andamento dei colloqui. Si può solo presumere che i magistrati inquirenti siano impegnati in questa fase delle indagini a mettere a fuoco la personalità e l'importanza di Guido Giannettini.

Primo ad essere ascoltato è stato il generale Filippo Stefani. Circa due ore d'interrogatorio. «Generale — gli è stato chiesto all'uscita dall'ufficio di Amati — permette una parola?». Ha risposto: «No» e si è subito allontanato.

Subito dopo è stata la volta del generale Giuseppe Aloja. L'alto ufficiale ha confermato il testo di una sua intervista recentemente pubblicata dal settimanale milanese «Panorama», nella quale si fa riferimento ai primi contatti fra Giannettini e il SID. Giannettini divenne infatti collaboratore retribuito dal «servizio» nel 1967 quando Aloja ricopriva il massimo grado della gerarchia militare.

Il generale affermò nel corso dell'intervista — e presumibilmente lo ha confermato oggi ai magistrati inquirenti — di non aver mai conosciuto Giannettini, precisando che il giornalista si presentò al suo ufficio «sostenendo di avere in mano la fotocopia di uno studio della CIA (Central Intelligence Agency, i servizi segreti americani) sui paesi dell'Europa orientale». Un documento indubbiamente interessante, per cui il generale decise «subito — si legge più oltre nell'intervista — di mandare Giannettini dall'ammiraglio Henke che dirigeva allora il SID».

Aloja, parlando con i giornalisti, ha detto: «Fu Stefani a telefonare al SID perché vagliasse l'opportunità o meno di averlo come collaboratore». Un collaboratore convincente? «Non lo so — ha risposto Aloja — non ho mai letto il citato rapporto della CIA e non ho mai conosciuto Giannettini».

Ultimo ad essere interrogato, il generale Giuseppe Fiorani. Il colloquio con i magistrati è durato due ore. Al termine dell'interrogatorio appariva estremamente disinvolto e cordiale. Assalito da giornalisti e fotografi si è subito schernito: «Sono un personaggio secondario». Conosceva Giannettini? «Era notissimo — ha risposto Fiorani — non aveva certo bisogno di presentazioni».

E' la prima volta da quando alti ufficiali dell'esercito o del servizio segreto depongono davanti al giudice istruttore D'Ambrosio, che la figura di Giannettini viene posta in questa luce. Alcuni ambienti di palazzo di giustizia credono di scorgere in queste affermazioni una seppur lieve discordanza con quelle registrate precedentemente. Non basta. Viene chiesto al generale Fiorani se si sapeva che Giannettini era un uomo di estrema destra. «Era noto nell'ambiente — ha risposto l'alto ufficiale — che Giannettini collaborava a riviste militari, a riviste impegnate politicamente, che scriveva su giornali del Movimento sociale italiano. Si sapeva chi era».

Come mai, allora, Giannettini è stato assunto dal SID? «Io comandavo — ha precisato Fiorani — il raggruppamento dei centri di controspionaggio a Roma, quindi non ero il vice di Viola, allora responsabile dell'ufficio D del SID. Chiedetelo a Viola».

Fin qui le dichiarazioni del generale Fiorani. Il generale Aloja, nell'intervista a «Panorama», parlando dell'«assunzione» di Giannettini da parte del SID affermò: «Se, come ho letto nei giornali, Giannettini fece poi carriera con il servizio segreto diventandone un informatore importante, si vede che Henke (l'ammiraglio allora responsabile del SID, oggi capo di stato maggiore della difesa) e i suoi collaboratori lo giudicarono persona degna di fiducia. E' quindi a loro che bisogna girare la domanda sull'assunzione di Giannettini».

Il generale Viola è stato già ascoltato. Il prossimo — stando alle indiscrezioni — dovrebbe essere l'ammiraglio Henke. Il giudice D'Ambrosio a proposito non conferma né smentisce: «Sentirà anche Henke?», «Tutto è possibile».

(Italia)

PER LA PROCURA DI GENOVA

Nessuna attenuante al fascista Rognoni

Genova, 17

A Giancarlo Rognoni, il neofascista latitante accusato di aver organizzato il fallito attentato al direttissimo Torino-Roma nell'aprile del 1972, non devono essere concesse le attenuanti generiche, ottenute nella sentenza d'assise del giugno scorso. Per questo motivo la procura generale della repubblica di Genova ha presentato ricorso in appello contro il neofascista, il quale attualmente — secondo quanto è trapelato questa mattina al tribunale di Genova — non si trova più in Svizzera, ma in Spagna. Il governo svizzero, infatti, non ha concesso l'estradizione di Rognoni in favore dell'Italia, ma lo avrebbe espulso.

Il neofascista Rognoni, insieme a Nico Azzi, Mauro Marzorati e Francesco De Min era stato riconosciuto colpevole dalla corte d'assise di Genova, il 25 giugno scorso, per «aver tentato alla sicurezza dello stato». Il pubblico ministero Carlo Barile aveva chiesto per lui l'ergastolo e la corte, concedendogli, appunto, le attenuanti generiche, lo aveva condannato a 23 anni di reclusione.

(Ansa)

TESTE PER LE «TRAME NERE»

Arrestato per reticenza al rientro dal Belgio

Pescara, 17

Un uomo di quarant'anni, Pasquale Rossoni, ricercato come teste dai giudici che conducono le indagini sulle «trame nere» in Abruzzo, è stato arrestato (pare per favoreggiamento e reticenza) al suo rientro dal Belgio, avvenuto perché l'uomo intendeva partecipare ai funerali del nipote Stefano Iacoboni, ucciso domenica scorsa a Pescara.

Il Rossoni era fuggito in Belgio per evitare di essere interrogato sul barista Dario De Cesaris, implicato sulle trame nere e anch'egli latitante.

Con questa vicenda si intreccia quella della morte del nipote: ucciso, secondo gli inquirenti, dalla sorella Mirella e dal ragazzo di lei, Mario Maschio. Fra i tre, domenica scorsa, sarebbe intercorsa una lite, costata la vita a Iacoboni. Oggi gli inquirenti hanno arrestato la sorella dell'ucciso, per omicidio volontario.

(Ansa)

IL DELEGATO PONTIFICIO ALL'AGENZIA ATOMICA DI VIENNA

Il Vaticano deplora l'«escalation» nucleare

«Cambiare la direzione prima che sia troppo tardi» - Riunito a Roma il consiglio della CEI - Paolo VI torna oggi in Vaticano

Città del Vaticano, 17

Tutto il sistema della non-proliferazione delle armi nucleari rimane dubbio, inefficace finché le grandi potenze nucleari rimangono al di fuori di esso; ma «può il mondo, la comunità delle nazioni permettere a pochi stati di mettere a rischio gli sforzi comuni verso un generale completo disarmamento nucleare che è una delle finalità del trattato di non proliferazione?».

Lo ha detto il capo della delegazione della Santa Sede intervenendo alla XVIII sessione ordinaria dell'agenzia internazionale dell'energia atomica, apertasi ieri a Vienna. La Santa Sede — ha aggiunto il capo delegazione, dott. Herman Abs — «può soltanto di nuovo rivolgere un appello alle parti interessate di riconsiderare il cammino scelto e di cambiare la direzione prima che sia troppo tardi e il mondo soffra l'olocausto che minaccia tutti noi a causa delle grandi quantità di armi nucleari già ammassate».

Nel suo intervento, che viene pubblicato oggi dall'«Osservatore Romano», il delegato ha chiarito la posizione della Santa Sede sulla situazione attuale, notando con preoccupazione i recenti sviluppi in questo campo. «La delegazione della Santa Sede non può ignorare il fatto che nei mesi recenti la situazione è divenuta più critica per quanto concerne la restrizione all'espansione delle armi nucleari e che tante somme sono ancora impiegate in programmi che non escludono l'armamento nucleare». La delegazione rileva con la stessa preoccupazione «che esperimenti nucleari hanno avuto luogo sia nell'atmosfera, sia nel sottosuolo nonostante i pericoli e le proteste».

Intanto, è riunito a Roma da oggi a giovedì il consiglio di presidenza della conferenza episcopale italiana. Nel corso dei lavori, presieduti dal cardinale Poma, arcivescovo di Bologna, saranno esaminati i seguenti temi: sinodo dei vescovi; preparazione dell'assemblea generale dell'episcopato italiano che, nel prossimo anno, tratterà di «evangelizzazione e sacramenti»; analisi della situazione ecclesiale italiana dopo il voto del 12 maggio. Per quanto si riferisce a quest'ultimo punto è da rilevare che per la prima volta un organismo collegiale e rappresentativo di tutto l'episcopato italiano, esaminerà i risultati del referendum. Fino ad ora si erano avute prese di posizioni di singoli vescovi o di conferenze episcopali regionali.

E' da ritenere che il consiglio di presidenza non riaprirà polemiche ormai sopite; semmai ribadirà l'urgenza di provvedere all'attuazione delle riforme sociali e di promuovere un'organica revisione del diritto di famiglia, chiedendo nel contempo che si correggano taluni aspetti della legge Fortuna denunciati da più parti prima e dopo la campagna elettorale come del tutto negativi per il coniuge più debole o innocente. Al sinodo che si aprirà il 27 settembre prossimo l'episcopato italiano sarà rappresentato ufficialmente dai cardinali Poletti e Felici e dal vescovo di Verona mons. Carraro.

Dopo due mesi di vacanze, Paolo VI farà ritorno domani in Vaticano dalla residenza estiva di Castel Gandolfo in elicottero, anziché in auto come aveva sempre fatto in tutti gli undici anni del suo pontificato. La decisione, che non è stata comunicata ufficialmente in quanto il rientro del Pontefice ha carattere «privato», è motivata dal desiderio del Papa di evitare ingorghi al traffico sulla via Appia e sulle altre vie che il corteo dovrebbe percorrere lungo il tragitto fino in Vaticano. L'elicottero, si apprende da fonti bene informate, sarà quello stesso utilizzato sabato scorso per il viaggio ad Aquino, Fossanova e Roccasecca; l'atterraggio avverrà nell'eliporto che esiste ormai da diversi anni nei giardini vaticani.

(Italia)

Meccanico in Calabria ucciso a pallettoni

Locri, 17

Un meccanico di 27 anni, Francesco Violi, è stato ucciso a colpi di fucile caricato a pallettoni mentre saliva nella propria automobile dopo avere chiuso le porte dell'officina. Il delitto è stato compiuto questa sera poco prima delle 21 alla periferia di Platì, paese di cinquemila abitanti ad oltre cento chilometri da Reggio Calabria.

(Ansa)

E' IL BRACCIO DESTRO DI UN FACOLTOSO IMPRENDITORE

SEMPRE INTROVABILE (RAPITO?) IL GIOVANE SCOMPARSO A PALERMO

Per la famiglia è in ferie - Telefonata all'«Ora»: «Tre miliardi»

Palermo, 17

Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Sciacchitano ha tenuto stamane, al palazzo di giustizia, una riunione con gli inquirenti impegnati nelle indagini per fare luce sulla misteriosa scomparsa dell'enologo Franco Madonia di 23 anni, che si presume sia stato sequestrato. Alla riunione hanno partecipato il comandante del nucleo investigativo dei carabinieri, maggiore Russo, il capo della squadra mobile dottor Contrada e il commissario De Luca della sezione antimafia.

La famiglia Madonia, malgrado il diverso avviso degli inquirenti, afferma che il giovane è partito per un periodo di ferie. Questa tesi però sembra contraddetta da alcuni particolari: l'auto di Franco Madonia, un'«Alfa», è stata trovata, con le chiavi ancora sul cruscotto, nelle campagne di Monreale; i familiari, a causa del protrarsi dell'assenza del loro congiunto, hanno chiesto ad amici e conoscenti se ne avessero notizie.

Franco Madonia si allontanò di casa l'8 settembre, diretto a Roccamena per visitare un'azienda agricola del nonno, Giuseppe Garda, un facoltoso imprenditore di cui il giovane è il braccio destro. Da allora si sono perdute le tracce. Soltanto martedì scorso la sua auto è stata ritrovata.

Se i familiari insistono nella versione delle ferie, vi è stata invece una telefonata anonima al quotidiano «L'Ora» di Palermo, che ha indicato esplicitamente come il giovane fosse stato sequestrato e come fosse stato richiesto un riscatto addirittura di tre miliardi, una somma esorbitante di cui le famiglie Garda e Madonia difficilmente potrebbero venire in possesso, malgrado la proprietà d'immobili, aziende agricole e la partecipazione ad un'importante azienda vinicola.

La scomparsa del giovane Franco Madonia ha riproposto all'attenzione alcuni vecchi episodi e, in particolare, l'uccisione del bandito Vincenzo Comandè, soppresso nelle campagne del Monrealese nel 1964. Il Comandè era stato condannato all'ergastolo per aver ucciso, nel corso di una rapina, il gioielliere Giovanni Guarino. Evaso dal carcere di Favignana, aveva riparato nell'entroterra palermitano, unendosi ad alcuni esponenti della malavita con i quali aveva incominciato a taglieggiare i possidenti della zona.

Giuseppe Garda, il Baldassare e il genero Pietro Madonia (padre di Franco) vennero arrestati assieme ad altre 24 persone. Processati sotto l'accusa di favoreggiamento, i tre vennero però assolti sia in Corte di assise sia in appello.

(Italia)

IN UNA ISTRUTTORIA PER RICETTAZIONE

ACCETTATO COME PROVA L'«ASCOLTO» TELEFONICO

Un giudice ha convalidato le intercettazioni perché effettuate prima della recente legge

Roma, 17

Il giudice istruttore Giovanni De Roberto, rinviando a giudizio, a conclusione di un'istruttoria, tre persone ritenute responsabili di ricettazione, ha giudicato pienamente valide come fonti di prova alcune intercettazioni telefoniche compiute con l'autorizzazione dell'autorità giudiziaria prima che entrasse in vigore la recente legge del 12 aprile 1974. Questa esclude (con effetto retroattivo) che le registrazioni telefoniche possano essere ritenute, se non in alcuni casi espressamente indicati e debitamente autorizzati, come prove di responsabilità.

L'interpretazione del giudice istruttore, contrastava con quella del pubblico ministero il quale, pur sollecitando il rinvio a giudizio degli imputati, aveva chiesto che non si tenessero in alcun conto gli elementi emersi dalle intercettazioni delle telefonate.

Le persone rinviate a giudizio (Mario Leonti, Zenaide Melari e Francesca Cordaro) furono arrestate dai carabinieri nel gennaio scorso perché ritenute implicate, tra l'altro, nello spaccio di stupefacenti e denaro falso. La loro cattura avvenne sulla base di elementi emersi dall'intercettazione di loro conversazioni telefoniche. *(Ansa)*

Dalla prima pagina

Maggioranza

sa d'atto da parte del PSI della gravità della situazione economica e perciò della politica che si deve attuare per fronteggiarla. In particolare, nella relazione di Bartocci c'è un implicito invito ai sindacati ad un atteggiamento moderato.

«Pur valutando le ragioni che inducono il movimento sindacale ad un recupero del potere di acquisto dei salari, degli stipendi e delle pensioni — ha detto Bartocci — pur sottolineando l'esigenza che si operi in favore delle categorie più indifese, va valutata con preoccupazione la conseguenza che un'eccessiva lievitazione della base monetaria potrebbe avere nell'attuale situazione. Pertanto, non è opportuno isolare le rivendicazioni salariali, ma conviene riportarle in un quadro di interventi più complessi di politica economica sociale».

Giannotta ha sostenuto che la compressione puramente quantitativa del credito non si accompagna ad alcun intervento incisivo diretto al sostegno e alla riqualificazione della domanda per investimenti soprattutto nel settore pubblico. Se non si modificano rapidamente queste politiche, si rischia — secondo Giannotta — una recessione che sarà lunga e grave. Per questo ha proposto una programmazione a medio termine che possa guidare una severa riconversione della nostra economia.

Il ministro del bilancio Giolitti, in un articolo che apparirà domani sull'«Avanti», propone la creazione di quattro «superministri» della politica economica, della politica estera, della sicurezza interna, della difesa, che unifichino le competenze in questi settori e che, insieme al presidente del consiglio, costituiscano un vertice permanente operativo per l'indirizzo e il coordinamento della politica generale del governo». Questo sarebbe — secondo Giolitti — il modo per quel recupero di responsabilità, di potere e di credibilità per fare evolvere il quadro politico verso il rapporto di corresponsabilità con il PCI.

Giolitti colloca verso la metà del '75 «il pericolo mortale di una crisi in cui possono accavallarsi e accumunarsi i disastri dell'esaurimento delle riserve monetarie, di una massiccia disoccupazione, di un disavanzo pubblico travolgente, di un aumento di prezzi incontenibile. Siamo ancora in tempo per correre ai ripari e non tanto nel campo delle priorità delle cose da fare su cui concordano anche i sindacati e il PCI».

Secondo Giolitti, il vero problema politico è: dal dire al fare Ove più necessario e decisivo è il cambiamento dei metodi di governo e nell'opera di risanamento della finanza pubblica. Giolitti cita a titolo di esempio la legge sul parastato in via di elaborazione: «Il banco di prova è quello delle responsabilità congiunte che governo e opposizioni di sinistra sapranno assumersi anche sfidando l'impopolarità, circa il rigore della disciplina delle retribuzioni e delle carriere, come garanzia contro un dinamismo incontrollato della spesa pubblica corrente».

M. A.

Rinforzi

likov. L'invito gli è stato esteso dal capo di stato maggiore jugoslavo, gen. Potocar. L'alto ufficiale sovietico compirà ispezioni a reparti jugoslavi e incontrerà i capi militari di Belgrado. E' questa la quarta delegazione sovietica nel giro di una sola settimana. Il vice-premier sovietico Novikov sta ancora affrontando i problemi dello sviluppo e della collaborazione economica con i dirigenti jugoslavi.

Sul piano interno da segnalare che, a Belgrado, ha avuto inizio il processo contro un ex alto dirigente cetnico, il quasi ottantenne Djuro Djurovic che fino al 1945 fu segretario di Mihajlovic. Sul banco degli imputati c'è anche un suo amico, Zagorka Stojanovic-Kojc. Ambedue sono già stati condannati: a 20 anni il primo (17 scontati e gli altri graziati) e a 15 anni il secondo (scontati solo 7). Ora sono accusati di aver collaborato con un centro di fuoriusciti jugoslavi a Parigi. Rischiano da uno a 15 anni di carcere.

Infine, il governo sloveno ha ammonito «seriamente» i vescovi cattolici a «non uscire dai limiti previsti dalla costituzione e dalle leggi in vigore». I vescovi sono stati convocati dal vice primo ministro della Slovenia Rudi Cacinovic, che è anche presidente della commissione religiosa, per informarli di «malversazioni» imputate a un gruppo di dirigenti della rivista cattolica «Druzina» di Lubiana. All'incontro hanno partecipato i sindaci di Lubiana e Capodistria.

Terroristi

palazzina sede dell'ambasciata francese.

Il tempo di percorrere poche decine di metri e terroristi ed ostaggi salivano a bordo di un pullman della polizia che, pochi attimi prima, aveva parcheggiato di fronte l'ambasciata il cui piazzale era stato in precedenza sgombrato da tutte le auto che vi erano in sosta. Il tempo di mettere in moto il motore e l'automezzo con il suo carico di passeggeri ma con quasi tutti i finestrini mandati in frantumi da uno dei terroristi, puntava alla volta di Schiphol.

L'autostrada che collega l'aeroporto alla capitale era stata in precedenza tutta sgombrata onde rendere più veloce la marcia di trasferimento degli ostaggi e dei terroristi verso l'aerostazione che rimaneva presidiata da centinaia di soldati e da una decina di autoblindo.

Un funzionario anticipava per le 22.30 (sbagliandosi quindi di circa un'ora n.d.r.) il decollo dell'apparecchio affidato al comandante Pim Sierks, l'uomo che nel tardo pomeriggio aveva avuto un colloquio di circa un quarto d'ora con i tre dell'«Armata rossa» per concordare presumibilmente il piano di volo.

ATTENTATO MAFIOSO?

SALTA A REGGIO l'auto del procuratore

Reggio Calabria, 17

Un ordigno è stato fatto scoppiare la notte scorsa sotto l'auto del procuratore della Repubblica di Reggio Calabria, Carlo Bellinvia di 62 anni. L'auto, una «128», era parcheggiata in via degli Arconti, davanti all'abitazione del magistrato. La deflagrazione ha distrutto la parte posteriore della vettura e ha danneggiato una «500» di proprietà del figlio del procuratore, Luigi, di 26 anni.

Due ore prima che avvenisse l'attentato, verso mezzanotte, il magistrato aveva parcheggiato l'auto e quindi era tornato a casa in compagnia della moglie. Nell'intervallo di tempo tra il ritorno a casa del dott. Bellinvia e l'attentato nella zona, completamente al buio per un guasto ad una cabina elettrica, era stata vista aggirarsi una «128».

Gli investigatori sono convinti che l'attentato abbia una matrice mafiosa. Il magistrato, infatti, ha partecipato alla lotta contro le cosche mafiose, e alcuni giorni fa firmò tra l'altro nove ordini di carcerazione preventiva contro altrettanti pregiudicati di Rosarno ritenuti appartenenti ad una organizzazione mafiosa. I nove presunti mafiosi sono stati arrestati quattro giorni fa dai carabinieri e chiusi nelle carceri di Reggio Calabria in attesa che la magistratura stabilisca per ciascuno di loro il luogo del soggiorno obbligato.

Telefoto Upi

Newport — Jacqueline Onassis alla regata della Coppa America

E' PIU' PREOCCUPANTE DI QUANTO SI CREDA IL DIFFUSO «RAFFREDDORE DELLE MALATTIE MENTALI»

OTTO MILIONI DI AMERICANI SOFFRONO OGNI ANNO DI DEPRESSIONE

Ne sono colpiti ricchi e poveri, intellettuali e analfabeti, giovani e vecchi senza alcuna distinzione di sesso e razza, religione o colore della pelle - Abbiamo esempi illustri che vanno dal presidente Lincoln a Hemingway

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, settembre

La depressione è il raffreddore delle malattie mentali. Da una recente indagine effettuata dall'Istituto nazionale dell'igiene mentale è risultato che circa otto milioni di americani vengono colpiti ogni anno dalla depressione in maniera abbastanza severa da richiedere le cure di uno specialista, e oltre 250 mila cadono ogni anno in uno stato depressivo abbastanza acuto da richiedere la loro ospedalizzazione.

Come per il comune raffreddore — contro il quale non si è trovata ancora la cura sicura, tanto che si suole dire scherzosamente che se esso è curato scompare in circa una settimana, e se non lo è può durare anche più di sette giorni — non esiste a tutt'oggi una cura sicura per guarire dalla depressione, che al pari del raffreddore, può colpire chiunque, i ricchi come i poveri, gli intellettuali come gli analfabeti, i giovani come i vecchi, le donne come gli uomini, senza distinzione di razza, credo e colore della pelle.

Nessun gruppo umano è dunque immune dalla depressione — un disordine mentale che si manifesta con sintomi di abbattimento morale e anche prostrazione fisica.

Può abbattersi sul celebre pianista che ritiene improvvisamente di avere perduto il talento, come ne soffre la famosa stella di Hollywood quando improvvisamente viene ossessionata dall'idea di non essere più bella e decide di cambiare faccia mediante la chirurgia plastica. Grandi uomini hanno sofferto di depressione. Abraham Lincoln, ad esempio, ne è stato tanto colpito che suoi amici hanno pensato che potesse suicidarsi, cosa che effettivamente ha fatto Ernest Hemingway, quando la depressione l'ha portato a credere di non avere più niente di buono da scrivere. Jackson Pollock, il celebre pittore astratto espressionista, è stato così spesso attanagliato dal male che non è improbabile si sia alcoolizzato nella speranza di trovare un sollievo. Scott Fitzgerald è un altro scrittore di fama mondiale che ha sofferto di depressione acuta tanto da portarlo all'alcoolismo.

Il caso probabilmente più noto in tempi recenti di personalità affetta da depressione è quello del senatore del Missouri Thomas Eagleton, che fu costretto a ritirarsi dalla candidatura per la vicepresidenza degli Stati Uniti nel 1972, quando divenne di dominio pubblico che egli era stato tre volte ricoverato in ospedale per curarsi dal male.

Casi acuti

I ricercatori americani sono in disaccordo sulla definizione di depressione. Alcuni definiscono «depressione clinica», quella in cui il male si fa gradualmente tanto acuto che il paziente non può più accudire alle sue normali funzioni, essendo caduto in uno stato di sfiducia e demoralizzazione da rendergli praticamente impossibile ogni attività. Quando il male raggiunge questi aspetti occorrono non meno di sei mesi per guarire.

Nei casi più acuti, il paziente perde interesse per il cibo, il sesso e i propri simili, viene colpito da insonnia e si sente tanto stremato di forze che persino l'operazione di lavarsi e vestirsi gli diviene una insormontabile fatica.

Ma spesso i medici si trovano nell'impossibilità di riconoscere una persona depressa, perché la malattia tende a volte a nascondersi apparentemente nella forma di altre malattie di natura fisica. Il paziente viene allora curato da un male fisico, quando in realtà il suo vero male è di natura psichica.

Il dottor Aaron Beck della facoltà di psichiatria dell'Università di Filadelfia ha compilato un inventario delle depressioni, che è una specie di termometro della malattia, ma ha dovuto riconoscere che le diagnosi psichiatriche sono scarsamente attendibili. Egli ha detto che studi eseguiti da un «team» di ricercatori in venti ospedali americani hanno portato a risultati imbarazzanti. Sei pazienti furono definiti depressi, ma i ricercatori non hanno scelto gli stessi individui.

La depressione clinica è stata classificata in un «confuso numero» di sottotipi. Per portare un poco d'ordine nell'ingarbugliata materia, l'Associazione americana di psichiatria ha deciso di suddividere la depressione in tre sole categorie: neurotica, psicotica e maniaca.

Le depressioni neurotiche scattano quando individui dalla personalità praticamente vulnerabile vengono attaccati da duri colpi della vita, è questo ad esempio il caso dello studente respinto all'esame di laurea e quelli in cui la persona dedica tutta se stessa per raggiungere un certo scopo e fallisce. In queste circostanze l'individuo è ancora in grado di funzionare nella vita quotidiana, ma non più con l'efficienza di prima.

Le depressioni psicotiche causano una maggiore incapacità funzionale. Esse originano da delusioni amorose e familiari in genere. Queste depressioni si distinguono in endogene, quando sono motivate da disordini interni di natura fisica ed esogeni, quando sono causate da fattori esterni.

Le depressioni maniache sono caratterizzate da un decorso a zig-zag o di alti e bassi, nel senso che il paziente alterna a stati di estasi, stati di profondo abbattimento spirituale. Questo tipo di depressione capita spesso alle persone di talento, quali scrittori, musicisti, uomini politici, affaristi, scienziati e alle persone creative in genere.

La depressione maniaca tiene il paziente in una costante altalena di alti e bassi.

Cosa causa la depressione? Alcuni sostengono che la depressione sia un riflesso delle imperfezioni nella struttura della società. Altri l'attribuiscono invece alla debolezza nella struttura della personalità dell'individuo. Ci sono infine gli studiosi che ritengono la depressione un problema costituzionale con complesse radici biologiche.

Il dottor John Schwab, dell'Università della Florida, ricerca la causa della depressione nel contesto della vita americana. Per questo studioso la depressione è un sintomo della cultura. Egli ritiene che le depressioni accadano in periodi di transizione culturale, nelle ere di cambiamenti, come la presente, in cui vecchi valori vengono respinti e la gente è colta in un vuoto ideologico. Secondo il dottor Schwab i giovani sono particolarmente proclivi oggi a soffrire di depressione in quanto trovano che i frutti di quattro secoli di progresso scientifico possono essere più amari che dolci. Il ricercatore ha riscontrato che anche i giovani coinvolti in gruppi di protesta vanno soggetti a depressioni, in quanto avendo adottato un nuovo sistema di valori, si trovano spesso di fronte a traguardi ideali difficili quando non impossibili a realizzarsi. Vengono pertanto dominati dalla convinzione che non ci sia nulla per cui valga la pena di lottare, e allora cercano di evadere dalla realtà della vita.

Altri studiosi credono che la depressione sia causata dalla mancanza di radici della società americana, un fenomeno che si va sempre più diffondendo negli Stati Uniti. In un suo recente libro Vance Packard parla degli Stati Uniti come di una «Nazione di stranieri». Egli intende dire che la supermobilità degli americani impedisce loro di mettere radici in un posto e fare solide amicizie. La supermobilità, divenuta uno stile di vita americano, causa dei disordini psichici, specialmente nelle famiglie giovani che si sono troppo spostate e i cui componenti sono un marito tutto dedito alla carriera, una moglie depressa e i figli emozionalmente disturbati.

Le donne sembrano più prone alla depressione che gli uomini. Secondo certi studiosi ne sarebbero suscettibili due volte più degli uomini. In parte questa sproporzione è una conseguenza del fatto che le donne sono più inclini degli uomini ad ammettere di sentirsi depresse, ma in parte maggiore a causa dei cambiamenti nei ruoli tradizionali della donna. Le donne che fino a qualche decennio fa accettavano una vita di subordinazione all'uomo e alla famiglia, ora desiderano di più, ma trovano, specialmente se non più giovani, che l'evasione non è più possibile. La menopausa è inoltre sempre stato un periodo pieno di tormenti per le donne per ragioni fisiologiche, ma ora i problemi che conducono alla depressione femminile possono scaturire anche da fattori culturali. Le donne dai 40 ai 50 anni soffrono della cosiddetta «sindrome del nido vuoto», dopo che i loro figli sono cresciuti e non hanno più bisogno della mamma e i loro mariti sono generalmente fuori casa tutto il giorno.

Uno dei seguaci di Freud, Melamie Klein, ha pensato che i primi semi della depressione maturano durante la prima infanzia e vanno ricercati nel delicato legame madre-bambino. La Klein sostiene che il bambino reagisce inevitabilmente in due modi quando esperimenta una qualche frustrazione in dipendenza al legame materno. Anzitutto si arrabbia verso la madre, poi si sente colpevole di ciò. Questa circostanza è chiamata dalla Klein la «posizione depressiva». Soltanto i bambini che vengono rassicurati da costanti prove d'amore materno riuscirebbero a superare il sentimento di rabbia e colpa. Quelli a cui viene mancare questa costante riassicurazione vanno invece soggetti a un ripetersi dei sentimenti di rabbia e pentimento (colpa) che si trascineranno poi nel corso della vita sotto forma di sfiducia e autoaccusa.

La Klein ha puntualizzato la cruciale importanza dell'amore materno durante i primi anni di vita. Essa conclude affermando che la depressione colpisce quei bambini che non hanno ricevuto adeguato affetto materno. Freud ha sostenuto che la depressione è ostilità contenuta, cioè sofferta internamente.

Influenze esterne

Oltre a questi fattori psicologici, esistono prove che pure la biologia abbia un ruolo non indifferente nella depressione. Permane il conflitto tra coloro che ritengono la depressione una malattia squisitamente mentale, come conseguenza di influenze esterne e coloro che considerano la depressione fondamentalmente un problema medico, una disfunzione di quell'organo complesso e ancora tanto inaccessibile che è il cervello umano. Sembra probabile che un gruppo di componenti chimici chiamati ammine, situati in certe parti del cervello abbiano un ruolo di primaria importanza nel fare scattare il meccanismo della depressione. Ma i sostenitori della teoria delle ammine devono ammettere che rimane sconosciuto ciò che causa i cambiamenti nelle ammine che sembrano accompagnarsi al fenomeno della depressione. I seguaci della scuola «somatica» affermano tuttavia che il cambiamento nelle ammine non sia nulla più di un difetto accidentale nel metabolismo. Per questo, essi considerano la depressione una semplice malattia biologica, come il diabete, ad esempio.

I due principali modi di cura della depressione sono la psicoterapia e la terapia fisica. Secondo il Beck, il migliore modo di curare una persona depressa è di indurlo a fare qualche cosa, inizialmente lavoretti manuali così facili e semplici che il paziente non abbia difficoltà alcuna a eseguirli. Lo scopo, asserisce il ricercatore, è di strappare poco a poco dal paziente la sfiducia che gli si è ancorata in se stesso. Man mano verranno assegnati al paziente lavori più difficili, fino a quando non sarà in grado di riguadagnare completa fiducia nelle sue capacità e allora egli potrà ritornare al proprio lavoro normale. Beck insegna ai pazienti di contrattaccare i cosiddetti «pensieri automatici», quelli cioè che vengono a un individuo ogni volta che commette uno sbaglio. Il depresso vede in ogni sbaglio o insuccesso un'espressione di stupidità. Egli tende a osservare che «se ho sbagliato è perché sono uno stupido e non faccio mai niente di buono». Il paziente deve invece imparare a non dare troppo peso allo sbaglio, «in quanto tutti sbagliano e non c'è niente di terribile in uno sbaglio».

Ma la psicoterapia non funziona sempre. Ecco perché i ricercatori stanno esplorando possibili cure biochimiche. Non è una strada nuova, quando si pensi che i dottori del Medioevo insegnavano che la melanconia non era altro che un eccesso di bile.

Una delle cure più note è la terapia elettroconvulsiva, originata da due scienziati italiani nel 1930 e quindi importata negli Stati Uniti. La cura consiste nel provocare forti convulsioni nel paziente. E' una cura decisamente violenta che in passato ha causato a diversi pazienti la frattura delle gambe o delle braccia.

Ora il sistema è più blando, ma il suo uso rimane controverso. Nessuno è perfettamente sicuro sul come e perché funzioni e sui suoi effetti permanenti o temporanei. Le reazioni dei pazienti a questo trattamento sono vastissime. Alcuni non ricordano più niente, altri hanno difficoltà a ricordare il proprio nome o quello di amici. Nonostante molti medici siano contrari all'uso dell'elettroconvulsione, è opinione generale dei ricercatori che questo sia l'antidoto più efficace contro la depressione.

Mario Albertazzi

Telefoto Upi

Los Angeles — Antony Armstrong Jones, marito della principessa Margaret, ha esposto per la prima volta negli Stati Uniti le sue fotografie in una mostra personale al Broadway Palaza

Mostre d'arte

Tre pittrici a Sistiana

Tre pittrici a Sistiana. La mostra di gruppo, promossa dall'Azienda autonoma della Riviera, presenta quadri e grafiche dal 1966 al 1974 di Silva Fonda, Elettra Metallinò, Frida de Reya. Il denominatore comune, viene, oltreché dall'indubbia perizia di queste tre validissime artiste triestine, da un quoziente di fantasticità sgorgante dai recessi dell'inconscio, e forte tanto da imprimere sulla tela il marchio potente di figure e di modi compositivi e di colori inconfondibili, nel caso della Fonda. Esigenza di testimonianza morale per la Metallinò, sicché personaggi e circostanze vengono prelevati dal vero e cuciti col filo robusto della fantasia che impasta fuori del tempo l'eterna e dolente coscienza umana rispecchiata in quei personaggi, in quelle circostanze. Descrizione del vero all'origine del dipingere della de Reya, alla quale descrizione s'aggiunge travolgente il piacere delle soluzioni stilistiche improvvise e decise — qua una macchia di colore saturo e affocante, là un arabesco grafico ben modulato su sfondi delicati — così da assegnare al risvolto fantastico il compito di saldare i due momenti. Ma i confronti sono sempre antipatici e ancor più lo sono quando si parla di temperamenti femminili inclini ad assecondare le inclinazioni della propria individualità, irriducibile a qualsiasi misura a essa estranea. Tranne che la misura dettata dalle regole dell'arte, canone inderogabile dell'operare. Quindi ripetiamo il già detto: la bravura tecnica, la capacità di sancire norme linguistiche e di osservarle è comune a tutte e tre le artiste. Colore e forma affiorano insieme dai morbidi e vellutati paesaggi della Fonda. Cieli notturni, anfratti boscosi, prati in declivio che circondano un laghetto. Sul lago vola il rapace. Lo attende il gatto ad occhi spalancati. Dolci fantasmi femminili bruciano le ceneri dei lunghi agguati e le sublimano nelle fiammate ectoplastiche che invadono l'intiera scena. Il segno della Metallinò incide sul bianco della carta il nero dipanarsi dei ricordi. Sono architetture vuote a recingere cortili e a spartire con la rosa dei venti di contrafforti lo smisurato spazio circostante. Immobili nella sofferenza i sacerdoti e le sacerdotesse che reggono le insegne della funebre festa: gli strumenti della crocifissione, gli attrezzi del circo, le armi della corrida. La de Reya concentra in una sola tecnica — qui è soprattutto la tempera — le risorse di altre tecniche — olio, ceramica, xilografia, acquaforte — e non c'è ombra di confusione: il racconto bozzettistico delle scene di lavoro fluisce disinvolto, le scansioni tonali dei piani del paesaggio sono marcate con vigore; molti svolgimenti sboccIano da un'unica fonte, da un unico spunto. Così le vedute della Pescheria di Trieste. E viene il desiderio di correre alla Pescheria per vedere come mai siamo riusciti a vedere così poco dove la de Reya ha provato tante e tanto belle sensazioni.

GROSS

Arnold Gross alla Galleria dei Rettori - Tribbio 2 di Trieste. Di questo incisore ungherese ricordiamo la precedente mostra nella vecchia sede della medesima galleria. Da allora Gross ha affinato la tecnica (minuziosa scrittura calcografica e delicate inchiostrazioni multicolori che fanno d'ogni stampa un monotipo) e l'impaginazione (ripetizione delle medesime vignette in diverse tinte fino ad arrivare ad un immaginario foglio d'album filatelico). I temi sono rimasti uguali: castelli, giardini, palazzi gotici, barocchi e liberty nitidamente collocati nelle distese prospettive d'un paese magico, disegnato su misura per gli innamorati alla Peyret che ne sono gli abitanti. La delicata vena fantastica si stempera nell'affluire dei ricordi reali e nell'intercambiabilità dei ruoli. Il rosone gotico sarà il motivo dominante del mosaico pavimentale e torna nel fregio che circonda la veduta della cattedrale. E' un mondo piccolo, fissato nelle coordinate stemporali del crepitante intimismo giocoso: i balocchi si animano, erbe ed animali impersonano le virtù della scienza alchemica, la festa natalizia ottocentesca e borghese è l'ultima notte di un favoloso medioevo. Con la decorazione — il tendone a strisce orizzontali di figure ripetute — codesta miniaturizzazione fantasiosa viene estesa alle dimensioni dell'ambiente normale, così da fasciare il visitatore nel clima surreale della sua invenzione.

EICHENBERG

Rolf Eichenberg a «La Bora» di Borgo Grotta Gigante. La mostra è «Un'occasione estiva» della serie «Ingresso libero» promossa dall'Adriaclub Italia. Eichenberg, già noto a Trieste, sua città d'adozione, innesta sul tronco vivo della sua solida preparazione professionale (si è diplomato al liceo artistico di Venezia), la disinteressata disponibilità agli estri del momento che è propria del dilettante. Nei ritratti i due moventi trovano un felice equilibrio. La tecnica impressionistica — macchie fortemente contrastate, riporti, sfumature, abrasioni, piani sovrapposti — gli permette di raggiungere un effetto di verosimiglianza fotografica mediante un tessuto pittorico che nei suoi singoli brani è il meno veristico possibile. Se egli spingesse il pedale ancora più a fondo riuscirebbe a far rivivere nell'inedita densità chiaroscurale e nell'ampia tavolozza timbrica un genere purtroppo desueto. Invece si accontenta delle occasioni prossime: se stesso, il figlioletto, la modella. Passa poi disinvolto ad altri soggetti: Bangladesh, Voghera Kühtai, per tornare a Trieste, alla Trattoria del Leone e alle rosse foglie del sommaco carsico. Viene il momento di tentare una sintesi. Ed Eichenberg fugge sulla spiaggia del simbolismo filosofeggiante: cortei di martiri fra croci, svastiche e dollari. Gli incubi sono già tanti nella realtà e non c'è bisogno di aggiungerne coll'arte. Il che non vuol essere incitamento al disimpegno e al qualunquismo. Anzi è proprio nel lavoro che troveremo salvezza. Bastano tre volti femminili affiancati in diagonale e abbozzati con quel suo aspro e pungente divisionismo. Accanimento e disciplina, questo ci vuole.

I. N.

Sentieri perduti

NON CONOSCO scrittori che meglio di Buzzati (penso al «Deserto dei Tartari») abbiano saputo esprimere il senso arcano, l'irradiazione magnetica che possono essere suscitati dalla linea di confine che divide due paesi; se non forse Puskin, in alcune pagine del suo favoloso «Viaggio ad Arzrum»; «Dinanzi a noi luccicava un piccolo fiume, di là del quale saremmo dovuti passare. "Ecco l'Arpacaj" mi disse il cosacco. L'Arpacaj! Il nostro confine!... Di galoppo mi spinsi verso quel fiume con sentimento che non saprei descrivere. Mai, ancora, avevo veduto una terra straniera. Il confine della patria aveva per me qualcosa di misterioso!...». Non voglio insistere in queste mie reminiscenze di lettore, che però nacquero spontanee dall'incontro con una certa realtà.

Qualche anno fa un mio caro amico, che raccoglie notizie e memorie sul territorio carsico del Monte Hermada (ed è quasi incredibile quale somma di pagine ne siano originate), mi invitò ad accompagnarlo nelle sue peregrinazioni lungo itinerari del tutto inediti, che aggiravano il monte sfiorando il confine. Prima di avviarci in cammino sostavamo a bere un bicchiere di vino in una casa al margine del paese di C. Quella casa, il grande cortile con dei carri e delle botti, la siepe al di là della quale si apriva subito una brughiera deserta, stimolavano in me l'idea di un'estrema stazione di frontiera. A quel vago senso di eccitazione contribuiva inconsapevolmente l'amico consultando delle vecchie carte topografiche e sistemando, prima della partenza, il suo sacco ove erano riposti con pignoleria tutti gli strumenti e gli oggetti (non esclusa una piccola accetta da campo) che egli stimava indispensabili per le sue ricognizioni. Ci si avviava dopo verso le alture, superando la brughiera e inoltrandoci nel folto della boscaglia. Io mi sentivo assolutamente sicuro poiché credo che la mia guida conoscesse ogni pietra e albero di quei luoghi dove non s'incontrava anima viva. La sua attenzione si frammentava in «scoperte» botaniche, nel riconoscimento dei semi che su quelle quote inselvatichite aveva lasciato la «Grande guerra».

I cardi assiepandosi con le foglie e le infiorescenze color azzurro e violetto, davano liquide luci alle pendici del monte. La vegetazione, sempre più fitta, sembrava chiudersi davanti ai nostri passi. A pochi metri era il confine, segnato niente più che da modesti cippi; al di là il terreno appariva per un breve tratto come «rasato» ma poi subito la boscaglia rada riprendeva il sopravvento. C'era un silenzio profondo. Dai villaggi che si scorgevano, lontani, adagiati in fondo alle vallate, dalle torrette delle guardie di frontiera, dalle tracce candide delle strade che univano i luoghi abitati non giungeva alcun segno di vita. Era come trovarsi in un mondo abbandonato e deserto nel quale però persistevano, misteriosi, quei cippi di pietra a segnare un limite non valicabile.

Una volta rimasi stupito osservando una pattuglia di nostre guardie confinarie le quali procedevano lungo uno di quei sentierini che lambiscono la frontiera preceduta da un cane. L'animale svolgeva puntiglioso un suo compito particolare soffermandosi di quanto in quanto, annusando e così via: sorprendente era come, pur con piccole diversioni, egli non superasse mai il confine pur mantenendovisi quasi a filo di rasoio. Non c'era alcun bisogno di fischi o di richiami da parte degli uomini: istinto o consuetudine lo trattenevano infallibilmente al di qua della linea. Ma la situazione fu rotta un giorno che vedemmo un gruppetto di caprioli sgroppare dai nostri boschi a quelli che dall'altra parte si aprivano, in fuga allegra. Fatto questo naturalissimo e che pure incrinò quella specie di sortilegio che ci teneva sospesi.

E' caratteristica del Carso triestino, almeno per un certo tratto, di elevarsi in una serie di alture (alle quali si dà il nome di monti anche se le quote sono modeste). Ivi, con andamento a dir poco bizzarro, corre il confine, a volte sui versanti che divallano a Nord, al di là della sommità delle quote. Su questi versanti, abbandonando i segnavie, si spingono perduti sentieri che possono anche morire davanti a un muro a secco che blocca il cammino. E' certo che i connotati morfologici non mutano quando si supera il crinale, eppure non avendo più alle spalle la vista del mare, dell'altipiano digradante con la serie sempre più fitta dei paesi, dei reticoli di tralicci, si ha l'impressione di spingersi in un paese «diverso», chiuso in una fresca solitudine, ove anche la vegetazione germoglia in un'immacolata cornice montanina.

Sono luoghi di una bellezza fragile e delicata che contraddice il detto comune dell'asprezza carsica. Il loro incantato isolamento è dovuto alla presenza del confine che li lambisce come un rivolo freddo.

Qualche volta può accadere che l'aria rarefatta e malinconica sospesa su quella landa di frontiera si ravvivi per un incontro, un gesto inconsueto. Un giorno vidi, dall'altra parte, un soldato seduto vicino a un cespuglio. E' strano come un incontro del genere potesse apparirmi straordinario o addirittura darmi un trasalimento di sospetto. Ma fu un attimo: levai una mano in segno di saluto e l'altro rispose levando a sua volta un braccio. Era come se ci guardassimo attraverso un cristallo, da una distanza infinita.

Rinaldo Derossi

Premio giornalistico «Silvio Benco»

Nel centenario della nascita e a venticinque anni dalla morte di Silvio Benco, «Il Piccolo» di Trieste, che lo ebbe per lunghi anni giornalista multiforme e fecondo, intende onorarne la figura e l'opera promuovendo un Premio dedicato ai giovani, nel segno di una ideale continuità umana, civile e letteraria.

• • • •

Il Premio, di lire un milione, è diviso in due sezioni, ed è riservato ai giovani di età non superiore ai 25 anni.

Sezione «A»: per un articolo di non più di cinque cartelle dattiloscritte, che illumini un aspetto della Trieste di oggi o di ieri. Gli argomenti, purché legati alla realtà di Trieste, potranno essere i più vari: arte, letteratura, teatro, lavoro, cronaca, paesaggio o altri, nello spirito di quella sensibilità e di quell'inesausto interesse per i fatti della vita che furono, assieme alla maestria del saggista e de' critico, le prerogative di Benco giornalista.

Sezione «B»: per uno scritto di non più di 10 cartelle che proponga un giudizio sul tempo di Silvio Benco e sulla generazione di cui egli è stato a Trieste una delle figure più rappresentative, in virtù del suo lungo impegno civile di testimone d'avvenimenti e di esperienze quali l'irredentismo, la guerra '14-'18, la caduta dell'Impero austro-ungarico, l'unione della nostra terra alla madre Patria, il fascismo, il secondo conflitto mondiale, l'attesa della Liberazione e del ritorno di Trieste all'Italia.

• • • •

Il Premio di lire un milione sarà diviso in parti uguali tra il vincitore della sezione «A» e quello della sezione «B».

• • • •

I partecipanti dovranno inviare non oltre il 1.o ottobre 1974 alla Segreteria de «Il Piccolo», Trieste, via Silvio Pellico n. 8, Premio giornalistico «Silvio Benco», due copie degli articoli (dattiloscritti a doppio spazio) contrassegnati da un motto che verrà ripetuto sopra una busta chiusa contenente le generalità dell'autore e la data di nascita. Il motto dovrà essere seguito dalla lettera A o B a seconda della sezione scelta dal concorrente.

• • • •

La giuria, presieduta dal direttore de «Il Piccolo», Chino Alessi, è composta da scrittori e giornalisti: Aurelia Gruber Benco, Stelio Mattioni, Giorgio Voghera, Lino Carpinteri, Roberto Curci, Libero Mazzi. Segretario, con diritto di voto: Mario Coloni.

• • • •

A proprio giudizio, del tutto discrezionale e non sindacabile, la giuria designerà con voto i vincitori per le due sezioni, i cui scritti saranno pubblicati su «Il Piccolo». Saranno pubblicati anche gli scritti giudicati meritevoli di segnalazione.

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

L'Atene della Romagna

Savignano, settembre

A 34 chilometri dal capoluogo di provincia Forlì; sulla via Emilia, in un paesaggio ameno e costellato di belle ville fra le quali quella palladiana di Bagno, in un territorio assai fertile di ottime uve, Savignano sul Rubicone costituisce un indubbio richiamo per la storia, la cultura, l'arte.

Il centro venne fondato nel VI secolo sul prossimo colle (Castelvecchio) dagli abitanti dell'antico Compito: più tardi si formò, espandendosi a cavaliere della via Emilia, un nuovo castello che appartenne ai Malatesta. Questo fu preso dall'Albornoz e rafforzato da Urbano V, ma poco dopo tornò ai Malatesta fino alla morte di Sigismondo. Passò alla Chiesa, ebbe la breve signoria del Valentino e dei Veneziani, poi di nuovo alla Chiesa.

Motivo di richiamo storico è il ponte consolare romano, a tre archi, sul Fiumicino, identificato con lo storico Rubicone, fiume che nel 50 a. C. segnava il confine fra l'Italia propria e la Gallia cisalpina e fu testimone dell'atto rivoluzionario di Cesare allorché lo attraversò con l'esercito iniziando di lì la marcia sulla capitale.

Nel '700 e nell'800 la storia di questo centro della Romagna assume fulgido interesse: una folta schiera di letterati, di filologi, di archeologi e di eruditi dette a Savignano sì grande fama da meritarle il titolo di Atene della Romagna. Eccellono fra questi il Fantuzzi, gli Amati (Pasquale, Girolamo, Basilio), Giovanni Cristoforo Amaduzzi, Giulio Perticari, Pietro Borghesi e il figlio Bartolomeo, principe della numismatica e dell'epigrafia, Luigi Nardi, Francesco Rocchi.

Nel 1801 Giulio Perticari, Bartolomeo Borghesi e Girolamo Amati fondarono la Rubiconia Accademia dei Filopatridi, detta Simpemenia, la più gloriosa fra le accademie della Romagna.

Savignano ha un rilievo tutto particolare, quindi, nella storia della cultura per l'ambiente studioso che vi fiorì dalla metà del '700 fino al secolo scorso. Tra i suoi figli emergono di luce vivissima Giovanni Cristoforo Amaduzzi, Bartolomeo Borghesi e Giulio Perticari. Il primo, filologo e giureconsulto, pubblicò fra l'altro alcune novelle di Teodosio e Valentiniano III non comprese nell'edizione del Ritta, e una raccolta di «monumenta degli orti celimontani», collaborando moltre, con geniale e fervida attività, alle «Novelle letterarie» del Bandini.

Bartolomeo Borghesi, insigne numismatico e letterato, dimostrò particolare vocazione per l'epigrafia e visse per 40 anni a San Marino che lo chiamò a far parte del Consiglio Principe. Marmi e monete furono per lo studioso degli strumenti per ricreare la storia di Roma e i fasti della Repubblica e dell'Impero: dalle monete fu tratto a ricercare le vicende dei monetieri e a ricomporre nelle «17 Decadi» il libro d'oro della nobiltà romana. «I nuovi frammenti dei Fasti capitolini» gli fecero intravvedere la mèta di restituire all'organismo della storia la sua spina dorsale. La sua casa a San Marino fu considerata come il santuario della scienza al quale trassero, come pellegrini, i maggiori cultori dell'antichità fra cui il Kellermann, il Braun, lo Henzen, il Rocchi, il Desjardins e, innanzi tutto, il Mommsen.

Subito dopo la morte del Borghesi, Napoleone III volle che la pubblicazione di tutti gli scritti dello scienziato fosse curata a spese dell'«imperiale lista civile»: la collezione, purtroppo non completata, comprende dieci volumi che videro la luce tra il 1862 e il 1897.

Giulio Perticari appartenne a quel gruppo letterario cui fu dato il nome di scuola classica romagnola: con questo ambiente ebbe frequente consuetudine Vincenzo Monti (per le bodoniano degli inni «Agli dei cademia pubblicò il bel volume nozze della sua Costanza l'Acconsenti») e poi il Carducci.

Di quella feconda opera resta una testimonianza eloquente nella biblioteca, formata con i libri e manoscritti lasciati al Comune dall'Amaduzzi (tra l'altro il suo carteggio che rispecchia come pochi altri la cultura italiana del secolo XVIII) e cresciuta poi con quella dell'Accademia e che tuttora governa le due importanti raccolte.

L'opera più importante del Perticari fu «Degli scrittori del '300 e de' loro imitatori»: in essa il letterato di Savignano intese dimostrare che la lingua italiana delle origini fu contaminata dai vernacoli, sì che Dante la dispregiò a ragione. Per restituirla alla sua naturale nobiltà occorreva arricchire il vocabolario con parole e costrutti omogenei al nucleo degno della lingua, attenendosi al «dir pensato e comune in tutte le città italiche», ma principalmente a quella della «felice Firenze, ove per la copia e l'altezza degli scrittori fu egli per lunghi anni meglio coltivato e fiorente».

Una visita a Savignano sul Rubicone costituisce un motivo di alto godimento spirituale e il centro romagnolo è perenne richiamo per coloro che nella cultura trovano modo di elevazione: la sua Accademia nella quale si davano convegno i più eletti spiriti del tempo, l'unica rimasta delle numerose che fiorivano in Romagna, è tuttora richiamo sentito e palpitante, perpetuando una tradizione letteraria che qui, in questa generosa terra, ebbe modo di irradiare la sua luce più fulgida.

Vittorio Presicci

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

INCERTEZZA PER IL RITORNO DELL'ORA SOLARE

Continua nei negozi la danza degli orari

Finora si è saputo solo prorogare a novembre l'esposizione dei cartelli - Tardive risposte

Siamo ormai agli sgoccioli dell'ora legale ed è quindi prossima la scadenza degli orari estivi dei negozi, che dovranno, quindi, essere nuovamente adeguati al regime invernale. Intanto non è dato di sapere se le misure restrittive introdotte lo scorso novembre con il regime di «austerità» sono ancora valide oppure no. Certo è comunque, qualunque sarà infine la decisione, che si finirà solo con il confondere ulteriormente le idee al consumatore, abituato da un paio d'anni a questa parte a una vera e propria danza degli orari, sottoposti anch'essi, come la politica, a continue «verifiche» e aggiustamenti.

Il Comune ha già adottato una decisione, che sarà ufficialmente comunicata nei prossimi giorni: da martedì 1 ottobre (il 30 settembre cade di lunedì e pertanto i negozi rimarranno comunque chiusi tutto il giorno) sarà ripristinato l'orario in vigore prima dell'applicazione dell'ora legale, con un limite massimo fissato per la chiusura alle 19. Né il Comune poteva fare diversamente stante l'attuale situazione di incertezza per quanto riguarda il destino riservato alle misure di austerità. L'assessorato regionale all'industria e commercio, d'altra parte, aveva a suo tempo interpellato il ministero per sapere in quale conto si dovessero tenere i provvedimenti adottati dal Governo lo scorso novembre anche per gli orari dei negozi, ma fino a oggi nessuna precisazione in merito è ancora pervenuta da Roma. In seno all'assessorato regionale sarebbe così maturato l'orientamento a considerare come valicabile il «muro» delle 19 quale limite massimo per la chiusura serale dei negozi. I Comuni sarebbero stati dunque consigliati di regolarsi a propria discrezione. Appoggiandosi all'adagio latino «scripta manent, verba volant», il Comune di Trieste ha però ritenuto di doversi rifare esclusivamente alla normativa esistente: da qui la decisione di applicare semplicemente l'orario valido prima dell'entrata in vigore dell'ora legale. Tutti i negozi, quindi, chiuderanno dal primo ottobre alle 19.

E' intanto da registrare però che l'Associazione dei commercianti al dettaglio avrebbe «ventilato» al Comune la possibilità di protrarre alle 19.30 la chiusura dei negozi di «merci varie» (la grande maggioranza, cioè): tale richiesta — stando a quanto hanno fatto sapere i funzionari del Comune — non è stata però formalizzata, ma presentata semplicemente sotto forma di promemoria. E' evidente, a questo punto (le relative procedure di consultazioni dovendo comunque essere rispettate) che, se il cambiamento richiesto venisse accettato in prosieguo di tempo, la già ingarbugliata matassa degli orari dei negozi si complicherebbe ancora di più. Chi paga, ancora una volta, in termini di disagio, è il consumatore; la responsabilità per la poca chiarezza, uniformità e continuità nel tempo degli orari è invece, di volta in volta, oggetto di reciproci palleggiamenti fra autorità locali e centrali, associazioni di categoria e sindacati.

L'attesa dei nuovi orari invernali dei negozi ha intanto fatto slittare l'applicazione dell'ordinanza del Sindaco del 10 luglio scorso, con la quale era stato stabilito che commercianti ed esercenti dovessero tenere esposto, in posizione ben visibile all'esterno, il cartello dell'orario di apertura e di chiusura, con l'indicazione altresì del giorno di chiusura obbligatoria infrasettimanale fissato per ogni singola categoria. La decorrenza di tale disposizione era stata già fissata al 1.o ottobre prossimo. Il rimaneggiamento degli orari ha però indotto il Comune — come si diceva — a prorogare il termine fissato per la vidimazione del cartello al 30 novembre e quello per l'entrata in vigore dello stesso al 1.o gennaio del prossimo anno.

Lo stesso Comune ha frattanto fatto sapere ieri all'Associazione esercenti pubblici esercizi di non aver accolto la richiesta avanzata dalla Fipe ancora nel lontano 11 aprile scorso per una sospensione della chiusura obbligatoria del lunedì, nel periodo compreso fra il 1.o giugno e il 30 settembre. La richiesta era stata giustificata dall'associazione di categoria con la considerazione del maggior afflusso turistico in tutto il territorio del Comune ed aveva trovato anche il beneplacito della sezione turismo della Consulta economica della Camera di commercio, oltre che un implicito riconoscimento dell'Ente turismo. Soltanto ieri, comunque, a distanza di tanti mesi e a stagione turistica ormai conclusa, il Comune ha fatto sapere di aver ritenuto preminenti i pareri negativi in proposito espressi dalle organizzazioni sindacali Cisl, Cgil, Uil, dall'Unione commercianti e dall'Associazione dei commercianti al dettaglio.

CONVEGNO A UDINE

La carta tecnica del Friuli-Venezia Giulia

Nel Palazzo delle manifestazioni, in piazza Paolo Diacono a Udine, si svolgerà domani 19 e venerdì 20 settembre l'annunciato convegno sulla carta tecnica della regione Friuli-Venezia Giulia, nel corso del quale saranno presentati ufficialmente i primi elaborati, relativi alla zona di Udine, della cartografia regionale a grande scala, 1 : 5.000.

Tra le manifestazioni collaterali, figurano l'allestimento di una mostra delle apparecchiature tecniche e scientifiche con la partecipazione delle ditte più qualificate nazionali e straniere, nonché una rassegna storica della cartografia del Friuli-Venezia Giulia dal 1800 in poi, curata dalla Società Alpina Friulana di Udine, con il patrocinio della Regione, e allestita nelle sale del Lionello del Palazzo comunale. Queste mostre potranno essere visitate fino a domenica 22 settembre.

STATO CIVILE

MORTI: Luis Chiara, anni 92; Marfoglia ved. Mattioni Bernardina, 84; Gelsi Giovanni, 83; Antonini Mario, 78; Toffanin ved. Piegi Ida, 77; Spizzamiglio ved. Masé Letizia, 76; Gladressi in Piuca Romualda, 63; Ingenieri Pasquale, 64; Filinich Nicolò, 81; Drioli ved. Pertot Antonia, 86; Grillo Lidia, 73; Derossi ved. Barchi Maria, 77; Nuschak Francesco, 64; Millo Mario, 49.

IL DIBATTITO SUL CENTROSINISTRA

A TAVOLE SEPARATE PROCEDE LA VERIFICA

Note della DC e del PRI - Un richiamo del PSDI Riflessi locali di «manovre regionali»

Nessun elemento nuovo è emerso fino ad oggi a mutare il quadro di quella «verifica» del programma politico-amministrativo delle Giunte regionale e comunale che, così come era stata chiesta e impostata da parte del PSI, aveva rimesso in discussione la collaborazione dei quattro partiti di centro-sinistra. A chiarire le cose non sono servite le riunioni di ieri delle segreterie regionali della DC, del PRI e del PSDI, mentre per questa sera è annunciato un incontro a tre fra socialisti, repubblicani e socialdemocratici, dopo gli approcci bilaterali dei giorni scorsi.

La direzione regionale della DC, al termine della riunione di ieri, non ha emesso alcun comunicato e il segretario Tonutti si è limitato a dichiarare che «è stata riconfermata la linea approvata nella precedente riunione e che l'opinione pubblica, in un momento delicato della situazione politica ed economica e di fronte a scadenze esistenti e indilazionabili, esige chiarezza da parte di tutti i partiti».

Più circostanziati i socialdemocratici, la cui segreteria regionale ha riconfermato «come unica linea valida e senza alternative quella attuale di centro-sinistra», che deve altresì essere considerata «autosufficiente e autonoma, senza confusioni ideologiche e operative, nell'ovvio rispetto del ruolo spettante alle opposizioni. La segreteria provinciale del PSDI da parte sua ha voluto sottolineare che debbono essere respinti «i maldestri tentativi di fare delle amministrazioni pubbliche elettive della nostra provincia moneta di scambio per manovre regionali che poco hanno a che fare con i reali interessi della provincia stessa». Affinché le scelte programmatiche e gli impegni da tempo concordati siano portati a termine è altresì opinione della Federazione provinciale del PSDI che non occorrano «ulteriori verifiche» ma basti «dare il via a tutti gli atti necessari per porre in essere gli accordi siglati e approvati».

La direzione regionale del PRI, dal canto suo, ha ribadito di ritenere determinante che da parte della maggioranza siano date alla Giunta regionale «indicazioni di scelta politica per il piano pluriennale» e che la Giunta stessa «traduca tali indicazioni in atti concreti entro il corrente anno», mentre ha inteso sottolineare la possibilità di «superare con spirito di buona volontà il problema costituito dall'elezione del nuovo presidente del Consiglio regionale» (carica ambita — come noto — sia dal democristiano friulano Del Gobbo sia dal socialista triestino Pittoni). I repubblicani, d'altro canto, ritengono che i rapporti tra la maggioranza e le opposizioni «siano stati individuati con sufficiente esattezza nelle dichiarazioni del presidente Comelli all'inizio della legislatura regionale». Quanto ai programmi, è opinione della direzione regionale repubblicana che debba essere «attuata una politica di razionale utilizzazione delle disponibilità, di esatto censimento delle risorse e delle necessità determinate dal processo inflazionistico per completare gli interventi in corso».

Personale ausiliario delle scuole materne

Per oggi mercoledì, alle ore 17, presso la sala mensa del palazzo Costanzi è convocata dal sindacato provinciale dipendenti comunali della Cisl, un'assemblea di tutto il personale non insegnante delle scuole materne comunali. All'assemblea, prosegue il comunicato Cisl, sono invitate le bambinaie, le cuoche e le inservienti anche non iscritte al sindacato. Saranno discussi il nuovo trattamento giuridico, normativo ed economico, a seguito del contratto nazionale della categoria firmato a Roma lo scorso 5 marzo e all'integrativo regionale attualmente all'esame e approvazione della commissione paritetica regionale fra le organizzazioni sindacali (Cisl, Cgil, Uil) e le organizzazioni degli enti (Anci, Upi, Anea).

Maree — OGGI: alta alle 11.25 con cm 53 e alle 23.50 con cm 33 sopra il l.m.; bassa alle 5.05 con cm 42 e alle 17.40 con cm 49 sotto il l.m.. DOMANI: alta alle 11.45 con cm 46 e alle 0.20 con cm 25 sopra il l.m.; bassa alle 5.25 con cm 34 e alle 16.10 con cm 45 sotto il l.m.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Grado in lutto per la tragedia dell'ex sindaco

Grado è in lutto per l'improvvisa, tragica scomparsa del cav. Werther de Minelli, già sindaco dell'Isola d'oro dal 1954 al 1961. La grave notizia si era sparsa già nella notte creando ovunque commozione e incredulità di fronte alla disgrazia. Com'è ormai noto, il cav. de Minelli stava rincasando da una riunione tenutasi a Gorizia. Saranno state le 22.45 quando, un paio di chilometri prima di giungere in località Luseo, proprio alle porte di Grado, usciva di strada con la sua «Opel», che capottava sbalzandolo dal posto di guida e rovinandogli addosso.

Le cause del sinistro non sono accertate dato che nessuno ha assistito all'incidente.

Werther de Minelli era nato a Trieste il 29 ottobre 1916 ed era giunto a Grado nel 1935 per svolgere il suo lavoro di insegnante presso le locali scuole elementari. E' quindi partito per la guerra, donde ritornò con il grado di capitano, distintosi con la specializzazione di osservazione aerea. Riprese così la sua attività di maestro e si dedicò agli impegni politici.

Attualmente era componente del Comitato provinciale di controllo degli enti locali di Gorizia, membro del direttivo sezionale della DC di Grado, di cui già era stato segretario e dirigente a livello provinciale. Contribuì alla costituzione della DC di Grado, nel dopoguerra; fu amministratore presso diversi enti cittadini, fra cui l'ospedale civile di Grado, e componente della Giunta provinciale amministrativa.

I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio.

INCENDIO IERI IN VIA BECCARIA

FIAMME DOLOSE IN UN APPARTAMENTO?

L'allarme dato da una telefonata anonima

Una candela trovata sul pavimento ha fatto sorgere il sospetto della dolosità dell'incendio (Foto Rice)

Una telefonata anonima informava ieri pomeriggio un parente della proprietaria che un appartamento al terzo piano di via Beccaria 8 (appartenente alla signora Elena Anmahian, di 69 anni) era in preda alle fiamme. Avvertiti i vigili del fuoco il congiunto si recava al terzo piano dello stabile e, con una spallata, sfondava la porta, ma il fumo era tale da non consentirgli di entrare. Entravano invece i vigili del fuoco i quali con qualche difficoltà riuscivano ad aprire porte e finestre, dalle quali con l'autoscala, giunta assieme a due autobotti al comando dei capisquadra Crassà e Corrente, dirigevano pochi ma potenti getti d'acqua per circoscrivere tre focolai d'incendio che si erano sviluppati in un ambiente adibito a ripostiglio, in uno ad uso studio e nel salotto. L'opera dei vigili è stata particolarmente difficile e si è protratta per oltre un'ora e mezzo, anche perché, spenti i focolai, hanno poi dovuto rimuovere alcuni metri di parchetti per accertare che le travature principali non fossero intaccate dal fuoco. Da un primo accertamento sembra che i danni non siano elevati poiché l'appartamento non era completo di arredamento e, sembra, che la signora attualmente non vi abitasse. La telefonata anonima, i mucchi di carta trovati un po' dappertutto per alimentare le fiamme e qualche altro elemento ora all'esame del nucleo investigativo dei carabinieri, farebbero supporre ad un incendio doloso, tuttavia le indagini sono in corso e qualche cosa di preciso si potrà sapere quando l'inchiesta sarà portata a termine.

Il furto di una motoretta targata TS 41451 è stato denunciato da Fabio Santini, di 18 ani, abitante in via Carpineto 16/1, al Commissariato di P. S. centrale.

BATTESIMO UFFICIALE DI UN'INIZIATIVA ECOLOGICA

Realtà a Miramare la «riserva» dei pesci

«Campo di lavoro» volontario di quaranta giovani impegnati nell'allestimento del parco marino

Conoscere e amare il mare, le sue risorse naturali e procedere al loro razionale sfruttamento: è sotto questa insegna che il parco marino di Miramare ha ricevuto ieri il battesimo ufficiale (anche se concreta realtà da tempo), con il saluto porto a una quarantina di giovani che, per una settimana, saranno i protagonisti di un vero e proprio «campo di lavoro». Il più giovane ha 13 anni e proviene da Caserta, il più anziano ne ha 32 e viene da Siena, e si uniscono a un gruppo di triestini per portare un valido e concreto aiuto a un'iniziativa che indubbiamente riveste una notevole importanza: saranno fatti dei rilievi sottomarini, mentre a terra si procederà alla ristrutturazione delle concessioni demaniali affidate in gestione all'Intendenza di finanza; ad esempio, nella galleria che sorge in prossimità dell'ingresso del parco di Miramare (nella quale, durante il periodo bellico, sorgevano delle postazioni di artiglieria) saranno incastonati nella roccia degli acquari che raccoglieranno le specie di pesci più interessanti sotto i vari profili. Da più parti si è voluta dare una mano a chi con tanta passione ha creato il parco marino; fra gli altri, l'Associazione XXX Ottobre.

(Foto Rice)
La professoressa Catalfamo

Ieri, in un albergo di Grignano, c'è stata la cerimonia di avvio della nuova iniziativa: il delegato regionale della «World Wildlife Fun», Malignani, ne ha illustrato le parti fondamentali, presentando quindi ad autorità e convenuti l'assessore regionale ai beni ambientali e culturali, Mizzau. Di notevole rilievo la prolusione tenuta dalla dottoressa Elide Catalfamo, direttrice didattica del parco marino di Miramare, la quale ha rilevato che proprio a seguito dei primi successi si sente il dovere di continuare nel lavoro di protezione del mare e di diffusione della problematica che alla protezione del mare è legata.

Elide Catalfamo ha affermato quindi che il prezzo di una miope politica economica potrebbe a breve scadenza dimostrarsi fatale; sorge quindi l'esigenza di considerare, da parte di tutta la comunità, l'improcrastinabile impegno di tutelare con qualsiasi mezzo le risorse del mare cui, in un futuro non lontano, l'umanità intera dovrà attingere per il fabbisogno di proteine. E' fondamentale quindi — ha continuato la dott.ssa Catalfamo — che ognuno comprenda il senso della proprietà collettiva, da amministrare oculatamente facendo rispettare le leggi che già esistono per una pesca selettiva, effettuata con reti a maglie conformi al nuovo regolamento, escludendo ovviamente tutte quelle forme che danneggiano sia il substrato del fondo sia uova o larve, e basata sulla conoscenza da parte dei pescatori dei cicli biologici dei pesci che dovranno avere determinate dimensioni e aver già effettuato la funzione riproduttiva.

E' da auspicare quindi che si istruisca personale atto alla sorveglianza e personale scientifico qualificato per quest'opera di istruzione e salvaguardia della produttività delle nostre acque. Qualche cosa si è già fatto a Trieste per limitare i danni dell'inquinamento da idrocarburi, ma non sempre i rimedi teoricamente validi sono praticamente altrettanto efficaci. Infatti lo stesso uso dei tensioattivi ha arrecato danni incalcolabili alle biogenesi marine e a quelle forme di vita che si trovano sul fondo, sì da dover chiedere interventi più drastici, quali un rigoroso controllo delle operazioni di carico e discarico delle acque di zavorra effettuate dalle petroliere sotto l'attenta sorveglianza di personale tecnico e scientifico atto ad accertare l'idoneità dei mezzi antinquinamento di cui la nave dispone e deve far uso. Si impone, inoltre, la preclusione all'insediamento di nuove industrie i cui scarichi provocano inquinamenti sia chimici che organici, a meno che le stesse non si forniscano di efficaci impianti di depurazione o, meglio ancora, di riutilizzazione delle sostanze di rifiuto, periodicamente controllati da personale qualificato.

Scopi e finalità del parco marino sono stati illustrati, con dovizia di particolari, dal suo direttore, cap. Mario Bussani, al quale si deve la realizzazione dell'interessante iniziativa che ha potuto diventare realtà.

INDAGINI PER UN FURTO ALLA ORION

Un filo di Arianna che porta al Coroneo

Mobilitata la Volante sulla scia lasciata da rotoli di ferro «perduti» da un camion

La curiosità è femmina e la signora Elena Contento Negrini, abitante in via Romagna 42, titolare di un'officina meccanica di via Caboto 26, mentre stava rincasando notava che un camion che stava trasportando del materiale di sua proprietà, all'altezza dello stabilimento «Orion» rallentava la velocità ed un uomo dal cassone dell'automezzo gettava ai bordi cespugliosi della strada dei rotoli di filo di ferro ramato che rimbalzavano sulla strada in pendio proseguendo la corsa in gara con il camion.

Trattandosi di materiale destinato alla sua officina, la signora si rivolgeva al «113» e tempestivamente veniva raggiunta dal maresciallo di PS Dellia accompagnato dalla guardia scelta Felice Jacchetta i quali provvedevano alla ricerca e alla identificazione dell'automezzo e dei due «operatori» sospetti i quali venivano accompagnati negli uffici della mobile. Qui si procedeva a individuare nel cittadino jugoslavo Borislav Tarposevic, residente a Pozegar Posgadom il lanciatore dei rotoli di filo di ferro e Giovannino Micheli di 61 anni, abitante in via Baiamonti 95 nell'autista del camion addetto al trasporto del materiale che, evidentemente, non doveva finire alla giusta destinazione ma ad altri interessati. La signora Elena Contento è stata invitata a sporgere denuncia per furto aggravato; lo jugoslavo è stato arrestato e l'altro trattenuto per accertamenti. Tutti e due hanno negato di avere partecipato all'operazione, tuttavia il filo di Arianna — questa volta dei robusti cavi di ferro ramato — hanno tradito i due uomini intraprendenti. Essi non hanno tenuto conto di due componenti molto importanti e cioè la curiosità femminile e i rotoli che rotolano.

Inseguiti e presi due topi d'auto

Due cittadini jugoslavi, Bogoljub Gaji, di 24 anni e Jozo Cvijetovic di 26 anni, sono stati denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria dalla squadra mobile per furto aggravato e perché privi del foglio di soggiorno. L'altra mattina erano stati notati da un passante mentre sfilavano una giacca di antilope da un'auto in sosta in viale Miramare. Il passante avvisava del fatto una pattuglia automontata dei vigili urbani che iniziavano un'attenta perlustrazione della zona e in via Boveto rintracciavano i due che venivano immediatamente bloccati con la refurtiva. La giacca di antilope era di proprietà di Manfred Godec di 18 anni, cittadino austriaco residente a Klagenfurt il quale aveva appunto parcheggiato la vettura in viale Miramare.

MOZZICONI DI SIGARETTA GETTATI DAL TRENO?

Incendi di sterpaglia nella zona di Visogliano

Due incendi di sterpaglia ieri mattina nei pressi del casello ferroviario di Visogliano; il primo verso le 8 si è sviluppato su un'area di circa 600 metri quadrati e l'altro poco più tardi si è esteso su 3400. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Monfalcone i quali coadiuvati dal personale del commissariato di P.S. di Duino e dagli agenti della polizia forestale provvedevano all'opera di spegnimento che è stata ultimata verso le 13. Da accertamenti subito esperiti non è stato possibile rintracciare eventuali responsabili. Non si esclude, tuttavia, che il primo fuoco sia stato provocato da un mozzicone di sigaretta gettato fuori dal finestrino da qualche incivile passeggero dei treni che transitano nella zona. Per il secondo incendio si affaccia l'ipotesi che la brezza abbia fatto volare qualche tizzone più in là creando il nuovo focolaio. I danni non sono rilevanti trattandosi di bassa sterpaglia e di un breve tratto di pascolo.

Si cerca un'auto

Nella notte tra sabato e domenica la signora Nella Marinelli è stata derubata della sua Fiat 500, di colore giallo, targata TS 118596, che era stata parcheggiata in via Macelli. Non è un'auto da diporto ma che serve alla signora Marinelli per il suo lavoro quotidianamente impegnata nella Zona industriale. Chi può esserle d'aiuto per il ritrovamento della vettura telefoni al 810117.

L'inchiesta per l'auto con le doppie targhe

La «Peugeot» misteriosa parcheggiata da una decina di giorni in via degli Artisti davanti all'albergo Parenzo è stata rimossa ed è ora a disposizione della polizia. Nei bagagliaio della vettura, come già riferito, erano state rinvenute delle doppie targhe nuovissime, pure svizzere come quelle dell'auto, ma con numeri diversi il che fa supporre che si tratti di una vicenda di contrabbando.

Cappa di afa nel Friuli

Il pomeriggio di ieri è stato caratterizzato da fitte foschie, soprattutto in Friuli, accompagnate da una cappa di afa.

Le temperature sono state anche ieri molto elevate. A Lignano sono stati sfiorati i 30 gradi, di poco inferiori le temperature di Grado, Gorizia, Udine e Pordenone. A Trieste il mercurio ha raggiunto nel pomeriggio i 26 gradi.

AVRANNO ANCHE GLI ALLOGGI GLI SCIENZIATI A MIRAMARE

Con undici anni di ritardo si completa il Centro di fisica

Dopo undici anni ha trovato finalmente soluzione il completamento del Centro di fisica nucleare, con l'impegno assunto dal nostro governo e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale per la costruzione di case da assegnare al personale del Centro di Miramare. Era dal lontano accordo istitutivo del Centro, stipulato a Vienna l'11 ottobre '63 tra il governo italiano e l'Agenzia per l'energia atomica delle Nazioni Unite, che si era stabilito di allestire «entro un anno» gli alloggi per il personale dell'organismo scientifico. L'incarico doveva essere allora assolto dall'Incis che stava costruendo le case per gli addetti del centro Euratom di Ispra, in provincia di Varese; ma per motivi di ordine amministrativo e finanziario l'impegno rimaneva inevaso. A seguito di pressioni di ambienti politici e scientifici locali, dopo le comprensibili lamentele dell'Agenzia di Vienna per l'inadempienza a un preciso onere assunto in sede internazionale, e dopo un lungo iter legislativo si è giunti al provvedimento ora approvato dal parlamento, col quale è autorizzato il limite d'impegno annuo di 30 milioni di lire per 35 anni per la concessione a carico dello Stato di un contributo atto alla costruzione di alloggi da assegnarsi al personale del Centro atomico di Miramare.

Gli alloggi saranno costruiti dall'Istituto case popolari, che concorderà il programma di costruzione delle case con il Consorzio universitario che affianca il Centro di fisica per quanto riguarda le misure di ordine interno conseguenti all'accordo internazionale. Con apposita convenzione tra le parti interessate saranno stabilite le modalità di assegnazione e di gestione; per l'acquisizione delle aree occorrenti si applicano le norme di cui alla legge di riforma della casa. I mutui che l'istituto contrarrà con la Cassa depositi e prestiti sono garantiti dallo Stato.

Il presidente dell'IACP, dott. Luigi Stasi, ha espresso la propria soddisfazione per il riconoscimento dato all'istituto, che a suo tempo aveva già provveduto — in funzione di stazione appaltante — ai lavori di costruzione della sede di Miramare destinata al Centro, e che oggi è chiamato a integrare il programma costruttivo, prevedibilmente però in misura ridotta in quanto il finanziamento accordato risulta insufficiente per effetto dell'intervenuta continua lievitazione dei costi. Si tratta comunque di un intervento che può realizzarsi abbastanza rapidamente, e che rappresenta — ha sottolineato Stasi — un contributo positivo alla pubblica attività edilizia e all'economia locale.

A sua volta il prof. Guido Gerin, rappresentante del governo italiano presso il Centro internazionale di fisica teorica, ha fatto rilevare come il governo italiano abbia volentieri risolto il problema con l'autorizzazione all'Iacp, anche perché le procedure per la costruzione degli immobili saranno più semplici e consentiranno di vedere compiute le prime opere in un tempo quanto mai breve. Gerin ha così concluso: «Mi sono occupato con particolare insistenza presso le autorità di governo e del parlamento perché anche questa parte dell'accordo con l'Aiea venisse attuata. Sono quindi molto soddisfatto, e ritengo che ciò possa costituire un'ulteriore prova d'interesse del nostro governo per futuri sviluppi che potrebbero — me lo auguro — portare pure all'istituzione nella nostra zona di una facoltà dell'università mondiale».

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Sofia — Il sole sorge alle 6.46 e tramonta alle 19.12; la Luna si leva alle 9.41 e cala alle ore 20.02.

Ieri: temperatura massima 25,3; minima 20,6; pressione mb. 1017,6 in diminuzione; umidità 75 per cento; temperatura del mare 23,2.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 36, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

ISTITUTO SCOLASTICO
ENENKEL
- recupero anni
- licenza media
- magistrali
- liceo scientifico
- geometri - ragionieri
- segretarie commerciali
- stenodattilografia

Trieste
Via Battisti, 22
Tel. 761.989

Vendesi vino del Collio
Tokaj e Merlot
L. 350 AL LITRO
«CASA ROSSA»
SCRIO' DEL COLLIO
Dolegna

ISTITUTO SCOLASTICO
FERMI
VIA CORONEO 1
tel. 31466
RECUPERO ANNI:
- LICENZA MEDIA
- MAGISTRALI
- RAGIONIERI
- GEOMETRI
- LICEI
- MAESTRE D'ASILO
- DIRIGENTI COMUNITA'

CORSI DIURNI E SERALI PER LAVORATORI
1.a ELEMENTARE a CINQUE anni
DOPOSCUOLA

SOFFERENTI VOLETE CONTENERE LA VOSTRA
ERNIA
PROVATE C.E. LAMARCA
Informazioni presso FARMACIA ZANETTI
via Mazzini 43 — Trieste
(ACIS 23 - 3 - 51 — n. 1111)

1934 1974 — 40 anni UTAT
BUDAPEST
in autopullman con l'UTAT
dal 25 al 29 settembre

LOURDES
in autopullman attraverso la COSTA AZZURRA DAL 21 al 29 settembre.
QUOTA DA LIRE 79.700
Prenotazioni: UTAT, via Imbriani e Galleria Protti.

1934 1974 — 40 anni UTAT
ROMA E CASTELLI ROMANI
Viaggio in autopullman con visita anche al forte ABRUZZO.
Dal 25 al 29 settembre
Quota Lire 84.000
U. T. A. T.
Via Imbriani 11 - Gall. Protti 2

AMICI U.T.A.T.
Presso l'ufficio U.T.A.T. di via Imbriani 11 si possono prenotare le FOTOGRAFIE a colori della FESTA di FINE ESTATE, svoltasi il 7 corr. al ristorante «La Bora».

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 618207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10 - 13 e 19.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 9 e 15.50.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 9 - 11 e 15.50.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Automobilisti!
Rivolgetevi con fiducia alla Ditta
ZANCHI - AUTOFORNITURE
TRIESTE, via Coroneo 4 - Tel. 29684, 69588
dove troverete tutto quello che necessita alla vostra autovettura per renderla
più efficiente
più confortevole
più bella
più sicura
Vasto assortimento di accessori di qualità, e tutti gli articoli per la carrozzeria.
ZANCHI
AUTOFORNITURE
Via del Coroneo 4 - Telefoni 29684 - 69588
TRIESTE

Niente buio
con gli ultimi modelli di LAMPADARI
BRANDOLIN VIA S. MAURIZIO 2
VASTO ASSORTIMENTO
scaldabagni elettrici e a metano
rubinetteria
Inoltre accessori bagno

NOTA DELL'ASSOCIAZIONE SUI COSTI CRESCENTI DELLE AZIENDE

Esercizi pubblici nel vortice dei prezzi

Chiesta la revoca del blocco sulla «tazzina» - Nelle altre province l'espresso oscilla tra le 120 e le 150 lire - Oggi riunione del C.P.P.

Abbiamo dato notizia ieri degli orientamenti emersi in seno alla commissione consultiva prezzi nel corso dell'esame delle richieste avanzate dalle categorie dei locali titolari di pubblici esercizi in merito al prezzo della tazzina di caffè. In proposito l'Associazione esercenti pubblici esercizi fa presente quanto segue: «Il parere conclusivo espresso non può non recare sorpresa e ciò in quanto la commissione pur dichiarandosi concorde nel riconoscere gli intervenuti e generalizzati aumenti dei costi a carico delle aziende del ramo, nega che tali possano essere trasferiti al pubblico, suggerendo soluzioni artificiose e comunque non attuabili.

«I titolari delle aziende di pubblico esercizio nell'esprimere la propria amarezza e mortificazione per tali prese di posizione da parte di organi cui oltretutto la legge demanda funzioni puramente tecniche, ravvisano nella relazione pubblicata elementi atti a determinare nella pubblica opinione inesatte valutazioni sulle reali richieste degli esercenti stessi, per cui ritengono doveroso precisare quanto segue:

«1) Quegli stessi aumenti generalizzati nei costi delle materie prime e di gestione che la stessa commissione consultiva prezzi ha "concordemente" riconosciuto essere intervenuti nel settore dei pubblici esercizi hanno determinato nella quasi totalità delle altre province italiane un aumento del prezzo della tazzina di caffè, che notoriamente rappresenta la bevanda di maggiore smercio nelle aziende del ramo. I nuovi prezzi di vendita per l'"espresso" mediamente oscillano tra le 120 e le 150 lire e sono generalmente entrati in vigor nello scorso mese di luglio. Per le Tre Venezie, i nuovi prezzi sono stati recepiti in un listino interregionale concordato a Padova alla fine di giugno e avente decorrenza dal 15 luglio 1974. I nuovi prezzi sono già in vigore nelle altre province della regione Friuli-Venezia Giulia, ivi compresa la stessa provincia di Pordenone.

«2) Tale allineamento dei prezzi non ha potuto essere applicato automaticamente anche nella nostra provincia in quanto il prezzo della tazzina di caffè continua qui ad essere amministrato dal comitato provinciale prezzi, dopo il provvedimento istitutivo del blocco del 18 gennaio 1973. Poiché siffatti provvedimenti di blocco sussistono ormai in forse tre sole province in tutto il territorio nazionale (a Bolzano analogo provvedimento è stato revocato il 1.o agosto scorso) e poiché ancora il C.I.P.E. nella propria delibera del 26 giugno 1974 nell'indicare al Comitato interministeriale prezzi l'elenco dei generi amministrati o comunque controllati non ha in alcun modo indicato la tazzina di caffè, è stata immediatamente rinnovata al C.P.P. di Trieste la richiesta per ottenere la revoca del provvedimento di blocco sulla «tazzina» perché palesemente non più giustificato, neppure nei confronti analogici con il resto della nazione.

«3) In via subordinata, comunque, è stato chiesto che, almeno, gli esercenti triestini fossero posti nelle stesse condizioni di operatività dei colleghi delle altre province, e che cioè anche a Trieste fosse consentita (come altrove) l'oscillazione del prezzo dell'"espresso" tra le 120 e le 150 lire.

«4) Tale richiesta è stata oltretutto confortata dalla constatazione che la formazione dei costi di gestione e delle materie prime non differiscono negli esercizi pubblici di Trieste rispetto a quelli delle altre province italiane e che semmai si differenziano a danno degli operatori locali, in quanto l'aumento del costo della vita a Trieste è tra i più elevati d'Italia. Nel periodo compreso fra il novembre 1970 e il giugno 1974, infatti, a fronte di un aumento del costo della vita su media nazionale del 43 per cento, quello registrato nella provincia di Trieste è stato del 49,3 per cento come risulta dai dati Istat facilmente consultabili presso la locale Camera di commercio.

«Alla luce di tali incontrovertibili elementi gli esercenti triestini rimangono fiduciosi in una decisione di giustizia da parte del Comitato provinciale prezzi che si riunirà oggi sotto la presidenza del Prefetto comm. Di Lorenzo, cui ripetutamente nell'arco degli ultimi mesi è stata evidenziata l'insostenibilità dell'attuale situazione, oltretutto ingiustamente anacronistica a danno di una vasta categoria di imprenditori e di lavoratori autonomi della nostra provincia».

CROCIERE DI CAPODANNO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Contratto di lavoro imprese di pulizia

Il sindacato provinciale della Cedl-Uiltatep, settore dipendenti imprese di pulizia, informa che si è tenuta a Roma una riunione delle segreterie nazionali di categoria Cgil-Cisl-Uil per un primo esame della situazione esistente nel settore delle imprese di pulizia in relazione sia all'andamento della contrattazione integrativa a livello provinciale e sia in vista del prossimo rinnovo del contratto collettivo nazionale.

In questa riunione si è tra l'altro deciso d'indire verso la fine del mese di ottobre un convegno nazionale unitario delle strutture territoriali per una prima individuazione delle linee rivendicative della categoria.

CONCERTO ALLE POSTE

(Foto Rice)

L'altra sera tutti i dipendenti delle Poste e i loro familiari si sono ritrovati nel grande atrio centrale del loro palazzo, trasformato per l'occasione, in una grande sala da concerto, per ascoltare le brillanti esecuzioni della banda «Giuseppe Verdi» diretta dal maestro Azzopardo

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Le colpe dei padri

Molti mali che affliggono la società sarebbero evitati se la scuola disponesse di uomini e donne di qualità

«Care "Segnalazioni", chiedo corsemente la vostra ospitalità perché vorrei fare qualche osservazione a proposito dell'articolo di Guido Miglia apparso su "Il Piccolo" del 13 settembre 1974, intitolato "Le colpe dei padri".

«Oggi è molto di moda parlare delle colpe dei padri, è molto di moda parlare delle colpe della scuola ed è molto di moda soprattutto abbinare le colpe dei padri e le colpe della scuola, tant'è vero che, siccome "tutti i salmi finiscono in gloria", non c'è, a esempio, programma televisivo dedicato ai problemi dell'infanzia, dell'adolescenza, dei rapporti tra padri e figli, che non termini, grazie a qualche frettolosa frase di collegamento o a un paio di immagini proiettate con molta disinvoltura, col solito ritornello che tutto quanto avviene oggi di male nella società è colpa della scuola, o meglio degli insegnanti che non sono all'altezza del loro compito.

«Un po' come in certi film di una volta, quando la lieta conclusione di un sogno d'amore era preannunciata, sullo schermo, da una musica suggestiva e dalla visione di un sole al tramonto, al che gli spettatori più frettolosi, quelli che si accontentavano di sapere "come andava finire" (e se, "dopo, lori due i se sposa"), s' alzavano e abbandonavano soddisfatti la sala, senza nemmeno aspettare che sullo schermo apparissero le immagini dei due innamorati, destinati ad avviarsi, mano nella mano, verso quel meraviglioso sole al tramonto.

«Nel caso di certi servizi televisivi o giornalistici non occorre nemmeno aspettare tanto, non è necessario arrivare fino alla fine (ed è una fortuna, dato il poco tempo di cui ognuno di noi dispone in questa brutta società consumistica). Adesso basta leggere il titolo. Così, scorgendo a grossi caratteri l'espressione "Le colpe dei padri", uno sa già, con certezza quasi matematica, che l'articolo così intitolato non può terminare con un accenno alle colpe della scuola, o meglio degli insegnanti.

«Nel caso però di uno scrittore come Guido Miglia stupisce un piccolo neo stilistico: dopo aver elencato le manchevolezze di molti padri, mettendo giustamente l'accento soprattutto sull'aridità di coloro che ripongono ogni ideale di felicità nel benessere e rovinano i figli non solo col viziarli e con l'accontentarli in ogni loro richiesta di beni materiali ma anche con l'esempio della loro ansia rivolta unicamente al denaro, passa bruscamente al dunque, senza nessuna di quelle solite, abili frasi, generalmente impiegate per un passaggio senza scosse: "Si capisce, questo dovrebbe essere il compito principale di una scuola moderna, se la scuola disponesse di tanti uomini e di tante donne di qualità" ecc. ecc. Questo passaggio così repentino stupisce, conoscendo la precisione di uno scrittore come Guido Miglia. Forse bastava mettere un semplice "anche" (questo dovrebbe essere "anche" il compito principale di una scuola moderna...). Ma può darsi che l'autore avesse giudicato tale eventuale collegamento per quello che era, cioè una piccola ipocrisia e forse è stato meglio così.

«Mi sia concessa ora un'altra osservazione. Il preside Miglia auspica per i nostri figli una vita che non sia piatta, priva di inquietudini, di slanci, di fantasia, dedicata soltanto al denaro. Auspichiamo, aggiungo io, una vita in cui l'unico ideale non sia quello di non aver grane, di essere sempre e comunque allineati. Così i padri potrebbero insegnare ai figli, anche con l'esempio, la necessità di stare bene attenti a non cadere nell'errore di scambiare per autentico "dialogo", sicuro strumento di libertà, una parte già scritta da un'abile e non disinteressata équipe di registi e da molti già imparata diligentemente a memoria. E questo vale anche per chi opera nella scuola, visto che le prossime trasformazioni previste dai decreti delegati sullo stato giuridico avverranno in un paese in cui troppe riforme, rese impellenti da effettive esigenze della comunità e della categoria interessata, vengono poi attuate e snaturate in modo da favorire quasi esclusivamente interessi politici più o meno nascosti. Fabia Amodio Peschitz».

SEGNALAZIONI

CHIAREZZA URBANISTICA

«Egregio direttore, nel leggere sulle "Segnalazioni" del 13 settembre u.s. la precisazione dell'assessore all'urbanistica De Luca concernente il comprensorio in via di edificazione a Rozzol-Melara, ben viva perplessità suscita quella parte del suo intervento nel quale dice: "Dato che gli edifici sono in corso di realizzazione e che quindi le aree circostanti gli stessi sono adibite a cantieri da parte delle varie imprese di costruzione, al momento attuale può riuscire difficile avere una chiara visione di quella che potrà essere la sistemazione delle aree libere circostanti gli edifici medesimi", parlando poi di concordare nei giorni seguenti coi varienti assegnatari la sistemazione delle aree esterne.

«Simili affermazioni hanno dell'incredibile, specie se si tien conto che poco più sopra s'è fatto esplicito cenno a un piano di zona inserito nell'ambito del piano regolatore generale. Né si può credere che, in fatto di costruzioni, si vada avanti così, giorno per giorno, senza alcuna visione del domani quando è ben noto che per innalzare anche un semplice muro di recinzione occorre sottoporre alla pubblica amministrazione competente il progetto corredato da prospetti planimetrici, sezionali, linee di livello (ove vi sono pendii), ecc., sì da dare agli esperti ai quali spetta poi la decisione relativa alle licenze edilizie un quadro ben preciso di come si presenterà a opera ultimata l'edificazione richiesta dal costruttore, anche in rapporto al paesaggio circostante. Ancor più ciò vale quando si tratta di lottizzazione.

«E' più che mai evidente che rispondere in tal maniera significa (come suol dire un motto popolare) "fare i... tonti per non pagare il dazio", ovverossia per non rispondere adeguatamente alle richieste della popolazione interessata sulle attrezzature sociali necessarie che dovrebbero sorgere insieme a ogni nuovo complesso edile e alle relative istanze della Consulta rionale che la rappresenta e che giustamente ha portato alla presa di posizione del suo presidente contro il rischio che detto organismo democratico diventi una "copertura demagogica".

«E' veramente un bell'inizio del dialogo tra Comune e Consulte su ogni nuova licenza edilizia che avrà da venir rilasciata nei vari rioni! E quanto sta accadendo alla consorella di Chiadino-Rozzol non può non preoccupare quella di S. Vito - Cittavecchia, la quale dovrà esser presto chiamata a esaminare il piano particolareggiato dell'intero centro storico. Anzi nella riunione di tale consesso del 23 agosto dell'anno scorso lo stesso assessore De Luca affermò che la convenzione allora da poco stipulata con gli architetti Semerani dava a questi ultimi un anno di tempo per preparare lo studio di detto piano mentre all'abbozzo si sarebbe successivamente proceduto per altri due anni circa sentendo i pareri e le proposte della Consulta rionale. Ma se dovesse anche in questo caso accadere quanto avviene a Rozzol-Melara, quale parere si potrebbe dare su basi così indefinite?

«E non si dimentichi che nei vuoti della pubblica iniziativa la speculazione edilizia privata s'inserisce con ben maggior dinamismo, col rischio di porre anche i vari piani regolatori di fronte al fatto compiuto (e Cittavecchia ne sa qualcosa in proposito). O forse è questo a cui si mira dietro alle cortine fumogene di presunte e poco credibili "incompetenze"? Che sia proprio tale la cosiddetta "volontà politica"? Se così fosse la parte più umile della cittadinanza avrebbe di ché paventare per la propria sorte. Stelio Tenci».

Sta traslocando la scuola di «Viale dei Campi Elisi»

Il prof. dott. Aurelio Seni, preside della Scuola media statale «Viale dei Campi Elisi» ci scrive: «Mi riferisco alla segnalazione pubblicata sul "Piccolo" dello scorso 11 settembre sotto il titolo "Una scuola media che non vuol traslocare" per smentire nel modo più assoluto e categorico tutte le balorde e puerili congetture ivi azzardate circa una mia presunta opposizione, per insussistenti ragioni personali, al trasferimento della Scuola media nel nuovo edificio scolastico: edificio — guarda caso — proprio da me richiesto, da me ottenuto, nel quale, proprio per mia personale soddisfazione, desidero sistemarmi prima di completare i miei quaranta anni di servizio nella Scuola.

«In particolare smentisco, definendole sfacciata menzogna, le parole addebitatemi come testuali, tra le doppie virgolette: "Nemmeno con le cannonate mi muovono"; e ciò non solo perché non le ho mai pronunciate, sa soprattutto perché una tale arrogante presa di posizione esula dal mio stile. Io sono uomo d'altri tempi, educato alla comprensione ed alla moderazione, non un moderno fanatico bravaccio; le mie ragioni uso farle valere con i buoni argomenti, non con ridicole pose dittatoriali: quelle donchisciottesche espressioni tradiscono quindi lo stile di chi le ha "spiritosamente inventate", e qualificano perciò la sua personalità, non certamente la mia.

«Quanto al merito della questione, vero è che il nuovo edificio doveva essere consegnato alla Scuola fin dallo scorso 1.o ottobre; ma ritardi nel completamento delle strutture da prima, ritardi nelle rifiniture e nelle installazioni poi, determinarono inevitabilmente successivi rinvii. Ulteriori impedimenti si frapposero in seguito, tra i quali, con effetto determinante, l'impossibilità di provvedere al riscaldamento, la cui mancanza impedì il normale processo di disidratazione degli intonachi, che ancora a luglio avanzato, con la persistente umidità, rendevano inagibili i locali.

«Finalmente, concordata con il Provveditorato agli Studi la data del 1.o ottobre p.v. per l'effettivo inizio delle lezioni nel nuovo edificio scolastico, con lettera del 24 luglio u.s., che precorre di quasi due mesi la segnalazione sul "Piccolo", sono stato in grado di proporre al Provveditorato agli Studi ed al competente Comune che il trasloco venisse effettuato dopo la chiusura degli esami di seconda sessione, a decorrere dal giorno 16 di questo mese. Il che permette di concludere che spesso le cammonate conseguono il solo risultato di sfondare porte aperte».

Sullo stesso argomento abbiamo ricevuto anche una lettera dal signor Francesco Migliacci che illustra a grandi linee quanto è stato detto dal prof. dott. Aurelio Seni.

Gli orari dello stadio

«Care "Segnalazioni", sono portavoce di un gruppo di appassionati del gioco del calcio i quali biasimano che gli incontri serali allo stadio abbiano inizio troppo tardi (ore 21.15) ciò che li costringe a rientrare alle proprie case a mezzanotte. Per questo il gran pubblico diserta nella notte lo stadio e le non ricche nostre società ci rimettono.

«Noi siamo dell'idea che ogni manifestazione sportiva dovrebbe effettuarsi di giorno e al massimo finire nelle prime ore della sera e perciò auspichiamo che per gli incontri "extra campionato" si ritorni all'orario pomeridiano, o al massimo con inizio fra le ore 18 e le 19. Gradiremmo che in proposito si esprimessero le autorità e le società interessate. Pietro Tiepolo».

Tombini pericolosi

«Care "Segnalazioni", ho letto (l'11 settembre) dell'infortunio accaduto ad un ciclista incastratosi nella feritoia di un pozzetto stradale. Osservo che se la griglia del pozzetto fosse stata posta in opera a "regola d'arte", cioè con le sbarre di traverso al senso della strada, l'incidente non si sarebbe presumibilmente verificato. In città, queste griglie "nemiche dei ciclisti" esistono in vari posti». Lettera firmata.

Equità tributaria

«Care "Segnalazioni", negli ultimi tempi sono sempre più frequenti le opposte prese di posizione a proposito dell'indennità di contingenza (o scala mobile) che alcuni considerano una delle principali cause di incremento dell'inflazione, mentre altri giudicano come l'unico mezzo per adeguare, sia pure parzialmente e in ritardo, le retribuzioni al crescente costo della vita.

«E' ovvio che non si esce dall'attuale drammatica congiuntura senza sacrifici, ma tali sacrifici non possono essere imposti, come avviene nel campo tributario, quasi esclusivamente ai percettori di redditi fissi e ai piccoli risparmiatori, colpendo in modo particolare i dipendenti e i pensionati statali, per i quali le variazioni del costo della vita non incidono sull'intero stipendio, ma solo su una fascia di 40 mila e rispettivamente di 32 mila lire mensili, e vengono monetizzate a partire dal 1.o gennaio di ogni anno, in base alla variazione degli indici verificatisi tra il 1.o luglio ed il 30 giugno dei due anni precedenti.

«Ben diversa è la situazione dei professionisti, dei commercianti, degli artigiani e degli industriali, di cui nessuno disconosce i problemi e le difficoltà, ma che, tuttavia, abbastanza frequentemente hanno la possibilità di realizzare un superprofitto, imponendo onorari e prezzi che tengono conto a priori e in misura superiore a quella reale del futuro aumento dei costi.

«Se gli ordini professionali non si limitassero a fissare delle tariffe minime, ma imponessero anche delle tariffe massime, in armonia con l'attuale clima di austerity, e le categorie produttive e i dettaglianti, quando attuano aumenti dei prezzi, fossero sottoposti ad accurati controlli tributari, probabilmente il costo della vita aumenterebbe molto più lentamente, perché si stroncherebbero in buona parte gli innegabili fenomeni speculativi connessi con l'attuale congiuntura.

«Anche da un punto di vista morale, oltreché pratico, non si può pretendere che una parte dei cittadini accetti senza fiatare la riduzione dei salari reali, mentre un'altra parte spesso riesce non solo a mantenere, ma anche ad aumentare, i suoi redditi effettivi. Dino Saraval».

Ippodromo riscaldato «metano» permettendo

La società triestina per le corse al trotto «Montebello» ci scrive: «Alle gentili e simpatiche "signore della tribuna", che nelle "Segnalazioni" di sabato 14 settembre hanno espresso il loro timore per l'inverno che si avvicina (purtroppo!) siamo in grado di fornire le seguenti precisazioni in merito al riscaldamento dell'ippodromo. I progetti tecnici per l'impianto sono allestiti da tempo e attendono solo il via per l'esecuzione. Per dare il via siamo peraltro legati alle decisioni dell'Acegat.

«E' stato infatti scartato il riscaldamento a gasolio: perché è altamente inquinante, perché può avvenire che si abbia difficoltà a trovario e ci si trovi con l'impianto senza il combustibile, perché infine richiederebbe alte canne fumarie antiestetiche. Viceversa il riscaldamento a metano, che è quello prescelto, ci garantisce il rifornimento, ed i tempi di costruzione sono brevissimi. Il guaio si è che, allo stato attuale, le condotte che portano il metano nella zona sono insufficienti: però l'Acegat ha in programma il rafforzamento delle condotte necessarie, realizzate le quali il riscaldamento delle tribune sarebbe cosa immediata.

«Ci auguriamo, con le simpatiche "signore della tribuna", che ciò avvenga ai più presto: così potranno godersi gli Alberto Lupo del momento — perché domenica scorsa erano proprio le signore della tribuna a sbracciarsi per gli autografi — al caldo in tribuna. Grazie per l'ospitalità».

La stella d'Italia del monumento a Rossetti

«Care "Segnalazioni", settantatré anni fa, Trieste onorò il più illustre dei suoi concittadini erigendogli a ricordo un monumento. Il 26 luglio 1901, alle ore 9 ant., la Commissione presieduta dal consigliere municipale dott. Eugenio Gairinger effettuò la consegna al Comune, nella persona del podestà avv. Scipione de Sandrinelli, del monumento che Trieste aveva dedicato a Domenico Rossetti. In quell'occasione il segretario della Commissione, dott. Alberto Boccardi ebbe così a descrivere il monumento: ... "Tre figure allegoriche (opera dei prof. Antonio Garella di Firenze), librate in fantastiche pose, salgono intorno al piedistallo con ardito slancio e meravigliosa leggerezza. Rappresenta la prima, emergente dal basso sul lato sinistro dello zoccolo, l'Archeologia: reca il bel genio, dalla nobile fronte stellata, l'immagine sacra di Pallade, sorretta in leggiadra attitudine, mentre col braccio sinistro agita in alto la simbolica face"...

«Da molti anni a questa parte sulla nobile fronte stellata del bel genio, si nota una curiosa "protuberanza". Com'è noto, il monumento venne danneggiato a più riprese negli anni precedenti la prima guerra mondiale e successivi alla seconda, da elementi anti-italiani che ravvisavano in quel simbolo la Stella d'Italia.

«Cadendo quest'anno il 200.o anniversario della nascita del grande umanista, è auspicabile che la stella mancante da tanti anni venga ricollocata nella sua sede originale, quale segno di omaggio della città al suo più illustre concittadino, giustamente definito: vero Padre della Patria. Claudio Donini».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «El Gisa» (eg.), mn. «Staffetta Adriatica» (naz.), mn. «Fucinatore» (naz.), mc. «Ilaria Montanari»; mn. «Pirot» (jug.), mc. «Ermoupolis» (lib.), mn. «Gabriele» (naz.), mc. «Lenekohan» (russa).

PARTENZE: mn. «Senegal» (ell.), mc. «Ilaria Montanari» (naz.), mc. «Tellaro» (naz.), mn. «Flora» (alb.), mn. «Speedafrica (pan.), mn. «Katharina» (aus.), mn. «San Marco» (naz.), mn. «Enotria» (naz.), mn. «Staffetta Adriatica» (naz.), mn. «Ginevra I» (cyp.), mn. «Blue Diamond» (pan.), mn. «Capriolo» (naz.), mn. «Tarpan Springs» (ell.).

Torre dell'acqua

(Foto Pozzar)

Una suggestiva visione della nuova opera a Dosso Petrinia, con una parte dei 98 gradini mediante i quali si può accedere alla camera costruita a valle della torre piezometrica

L'AGITAZIONE DEI DIPENDENTI COMUNALI

I segretari dei sindacati dipendenti comunali della Cgil, CCdL e Uil hanno inviato la seguente precisazione su quanto pubblicato il 17 settembre riguardo lo sciopero parziale della N.U.:

«Lo sciopero del lavoro straordinario di tutti i dipendenti comunali interessati e non dei soli autisti della Nettezza Urbana si inquadra nelle trattative che, a livello integrativo regionale e a quello locale, le organizzazioni sindacali Cgil - CCdL e Uil stanno da mesi intrattenendo con le organizzazioni degli Enti (Anci, Upi, Anea) per l'applicazione delle nuova piattaforma politica normativa ed economica, già siglata in campo nazionale dalle corrispondenti organizzazioni nazionali.

«La predetta piattaforma contrattuale che ha decorrenza a tutti gli effetti dall'1.7.1973 prevede, fra l'altro, l'aumento delle tariffe delle ore straordinarie, di circa il 100 per cento e la riduzione radicale delle stesse ad un numero di 150 annue.

«Nelle succitate trattative sono sorte contestazioni sul riconoscimento della retroattività dell'aumento stesso all'1.7.1973 e finora le controproposte non sono tali da poter essere accettate. Si noti che l'attuale tariffa delle ore straordinarie degli operai comuni è di circa 400 lire nette, mentre quella degli autisti ed operai qualificati di circa lire 450 nette. Per quanto riguarda la data dell'agitazione, si precisa che tutte e tre le organizzazioni sindacali su deliberato dell'Assemblea della Nettezza Urbana avevano già chiesto in data 16 agosto u.s., un'acconto di lire 20.000 su quanto spettante dall'1.7.1973 per la differenza degli importi dovuti e liquidati. Poiché la richiesta venne respinta sia dalla giunta municipale che dall'Anci nella sottocommissione istituita per trattare la normativa del contratto dall'apposita commissione paritetica regionale, si decise di passare ad una prima azione di lotta, iniziando l'astensione delle ore straordinarie stesse a partire dal 16 settembre. La comunicazione venne data con regolare lettera all'amministrazione comunale dell'11 settembre 1974 firmata dai segretari dei sindacati dipendenti comunali Cgil e CCdL - Uil.

«A nulla approdò un ultimo tentativo di componimento fatto dall'assessore al personale dott. Vascotto il giorno 14 settembre che non si sentì di promettere nulla senza l'avallo di detta commissione paritetica, che si riunirà appena il 24 settembre. Stando così le cose, le intestate organizzazioni sindacali pur rendendosi conto del disagio che sarà arrecato alla popolazione, non possono derogare dalla loro posizione oltranzista che le trova decise a continuare la lotta per quello che ritengono un obbiettivo legalmente e moralmente giusto, che risulta tale anche alla persona più disattenta e sprovveduta».

1934 1974 40 anni UTAT
VIENNA
dal 25 al 29 sett. in autopullman con l'U. T. A. T.

Addio bel bosco di Rozzol - Melara

«Care "Segnalazioni", ho visto l'ampio spazio che avete dedicato all'argomento riguardante la zona Rozzol-Melara. Ne sono lieta poiché sono nata in quella zona e spiace vedere trasformata in questo modo una zona boschiva che mi ha visto bambina giocare per i prati: ora tutto ciò è finito, anche perché gli anni passano, ma i bambini che ora vi abitano non hanno la gioia di giocare sul prato tra gli alberi.

«Oltre tutto mi sembra di aver letto che la zona è stata definita "zona intensiva in serie aperta". Aperta a che cosa se la gente che "ha ceduto" le proprie terre non ha ancora avuto un soldo e non ha la possibilità di restaurare le proprie case se non alla chetichella, nella speranza che nessuno faccia la "spia". Lettera firmata.

Un grazie agli oculisti

«Care "Segnalazioni" accolta d'urgenza, l'8 agosto, presso l'Ospedale maggiore, nella clinica oculistica dell'Università, sento il dovere di ringraziare, a mezzo vostro, la premurosa sollecitudine con la quale sono stata accolta e curata dai medici e da tutto il personale infermieristico. Ringrazio per l'ospitalità. Vittoria Petrini».

a Trieste in via S. Nicolò 10
PER ELIMINAZIONE DELL'ARTICOLO
CONTINUA LA
GRANDE VENDITA
DI
MOBILI IN STILE
DA
«ARREDAMENTI FULVIA»

PERSONALE MOBILITATO

L'azione sindacale per la marineria

Si sono riunite ieri le segreterie sindacali provinciali della Film-Cgil, Film-Cisl e Uim-Uil per un esame della situazione della ristrutturazione della flotta di Stato. In particolare si è rilevato il pericolo della strategia adottata dal ministero della marina mercantile con l'invito fatto alle singole società del gruppo Finmare di presentare delle proposte idonee alla riduzione dei servizi, con la quale si tenderebbe a eludere quanto disposto dal Cipe nel 1971 e recepito dalla proposta di legge n. 975 non ancora discussa in Parlamento.

Le segreterie sindacali hanno deciso di convocare il comitato di coordinamento, formato dalle segreterie provinciali dei marittimi, portuali e navalmeccanici, per un primo esame degli adempimenti e delle modalità organizzative da svolgere in ordine al prossimo incontro intercategoriale e interregionale che si terrà a Venezia il 2 ottobre. Si è anche stabilito di chiedere al presidente della giunta regionale Comelli, un incontro con le segreterie provinciali dei marittimi per chiarire, ancora una volta, la posizione sindacale in ordine al problema della ristrutturazione della flotta di Stato. Si è, infine, deciso di mobilitare il personale interessato al fine di operare una massiccia azione locale di sostegno alle iniziative immediate di lotta che i sindacati intendono intraprendere nel prossimo futuro.

LE ORE DELLA CITTA'

Devetta premiato

Sabato scorso è stato inaugurato dal ministro Togni il XII Premio nazionale di pittura «Ciuffenna» al quale Edoardo Devetta ha partecipato su invito con il quadro «Paesaggio in rosso». La giuria, composta dai critici Renzo Biasion, Marcello Venturelli, Armando Nocentini e dal pittore Enrico Pauluucci, ha assegnato a Devetta il secondo premio. Alla rassegna hanno concorso 150 pittori rappresentanti le varie regioni.

Telefono amico 766666-7

Un cordiale invito ai giovani di Trieste a vivere un'esperienza ricca di fervore.

U.N.U.C.I.

L'UNUCI rende noto che, avendo il ministro dei trasporti e dell'aviazione civile confermata la soppressione della concessione ferroviaria, i soci che avessero il blocchetto scontrini ferroviari ancora integro sono invitati a passare dalla segreteria del Gruppo (via Roma 23, ore 10-12) per il relativo rimborso.

1.o ottobre scuola!

Mancano ormai pochi giorni all'inizio dell'anno scolastico ed è necessario provvedere al rinnovo del corredo dei vostri ragazzi. *Beltrame* offre tutto il corredo necessario nel più ampio assortimento. Dal mantello al giaccone, dall'impermeabile al maglione, Beltrame ha già scelto il meglio per voi.

Il Tweed regna nella moda

Noi abbiamo un vasto assortimento a prezzi di assoluta convenienza. Visitateci per convincervi: «*Magazzino Stoffe Inglesi*», via San Nicolò 22.

Ringraziamento

Due lettori, che desiderano mantenere l'incognito, ringraziano a nostro mezzo il signor Angelo Parovel, per l'atto di civismo da egli compiuto, consegnando ai carabinieri di San Dorligo i documenti e gli oggetti che erano stati perduti e che il Parovel ha ritrovato.

quest'anno per l'autunno
ely boutique propone i
capisvelti
ossia nuove interpretazioni di camicette, magliette e gonne ispirate alla più indovinata eleganza pratica
ELY
piazza san giovanni 4

Scuola di danza classica

Si sono iniziate le iscrizioni per il nuovo anno accademico 1974-1975 della Scuola di danza classica «Città di Trieste», diretta da Maria Panzini. Per informazioni la Scuola, che ha sede in via San Francesco 2 (tel. 61617), è aperta tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 17 alle 19.30.

Pellicceria in anteprima

Per acquistare bene una pelliccia a prezzo conveniente non attendete novembre o dicembre, approfittate subito delle occasioni offerte da *Beltrame* in questo momento di anteprima di stagione. Pellicceria Beltrame, pellicceria di fiducia!

Profumeria Euroresidence

La Profumeria Euroresidence Cosmeco Chemical, via Capodistria 1, angolo via Svevo (ampio parcheggio) informa le gentili clienti che potranno trovare, ai vecchi prezzi senza aumenti, un vastissimo assortimento delle migliori case di profumeria nazionali ed estere.

Fustini di detersivo

a lire 3.600 anziché a lire 4.300, delle migliori marche, potrete acquistare alle Drogherie Euroresidence Cosmeco Chemical, via Capodistria 1, angolo via Italo Svevo. Ampio parcheggio. Abbiamo anche un vastissimo assortimento di articoli di drogheria.

Salvagno autunno

nella qualità e con la serietà di sempre il «fine camiciaio» presenta l'assortimento autunnale di vestiti, giacche, calzoni, pullover, ecc. *Salvagno*, Portici Chiozza.

1934 1974 40 anni UTAT
GARGANO e ISOLE TREMITI
Uno stupendo viaggio in autopullman verso zone d'incomparabile bellezza: le TREMITI, la FORESTA UMBRA, il GARGANO e con sosta nei luoghi di PADRE PIO.
Dal 25 al 29 settembre
Quota Lire 83.000
U. T. A. T.
Via Imbriani 11 - Gall. Protti 2

SORDITÀ?
MICRO TIMPANO
Per udire bene nulla di visibile all'esterno

Dimostrazioni speciali a TRIESTE GIOVEDI' 19 e 26 SETTEMBRE E TUTTI I GIOVEDI' DI OGNI SETTIMANA presso: FARMACIA «ALLA SALUTE», via Giulia 1 - Tel. 795369.
FORTI CONTRIBUTI DA TUTTI GLI ENTI MUTUALISTICI
Scriveteci: ISTITUTO ACUSTICO ITALIANO via Jappelli 33 tel. 668297 ABANO TERME (PD)

I NUOVI PRODOTTI «A FORMULA UNIFICATA»

Pulitissima la «fedina» dei detersivi economici

Facilmente spiegabile la convenienza del prezzo Non disinteressata ostilità di certi negozianti

Clima di guerra fredda tra molti commercianti nei confronti dei detersivi «a formula unificata» che da qualche settima cominciano a comparire sul mercato.

Le prime confezioni dei detersivi «a formula unificata» sono esposte nei negozi e nei supermercati come prescritto della delibera del CIP, ma alcuni commercianti le «sconsigliano» alla propria clientela. Con discorsi e argomentazioni varie essi fanno intendere che questi prodotti sono di qualità ed efficacia dubbia e che «non si sa bene cosa ci sia dentro».

Il gioco dei commercianti, evidentemente non soddisfatti del margine di utile del 7-8 per cento (50 lire al chilo) che hanno sui detersivi CIP, è facilitato dal fatto che il pubblico non è bene al corrente di che cosa siano questi prodotti.

Infatti la relativa delibera del CIP (Comitato interministeriale prezzi) è stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale solo il 2 agosto scorso e commentata dagli organi di stampa nei giorni successivi: in pieno periodo di ferie.

E' inoltre da considerare che sono proprio i detersivi «a formula unificata» quelli il cui contenuto è più chiaro in quanto, per ogni singola marca, è depositata presso il CIP la formula delle sostanze attive contenute. Per gli altri, invece, normalmente tutto quello che si conosce è dovuto agli slogan pubblicitari che parlano di «programmazione», di «sapone naturale» o di «succo di limone».

Anche per quanto riguarda i quantitativi racchiusi in ogni singola scatola, mentre nei normali prodotti in commercio spesso manca la minima indicazione, per i detersivi CIP è segnalato il prezzo della confezione e il prezzo per chilogrammo, del quale si può calcolare, anche a mente, il peso del detersivo di ogni confezione.

Il più basso prezzo di questi detersivi si spiega con una serie di risparmi che i produttori possono ottenere. In primo luogo è quello della pubblicità.

Caroselli e manifesti che vantano le prerogative di questo o quel detersivo costano parecchio e vengono a gravare sul prezzo finale. Sui detersivi «a formula unificata» non si fa alcuna pubblicità. La stessa confezione, meno colorata e vistosa, costa molto di meno. Nei detersivi CIP non sono contenuti i profumi che si trovano negli altri.

Infatti questa è la differenza maggiore fra i normali detersivi commerciali e quelli CIP. Molti consumatori sono ormai abituati a questi profumi che anni di campagne pubblicitarie hanno fatto identificare con un non meglio identificato «profumo di pulito». I detersivi CIP possono invece lasciare sulla biancheria un odore differente, un odore di sapone, molto simile a quello che aveva la biancheria lavata a mano con il vecchio «Sapone Marsiglia».

Il risparmio che il consumatore realizza non è però indifferente e copre largamente l'eventuale aggiunta di «profumi» nel (risciacquo» del bucato. Difatti i prezzi dei detersivi CIP sono vicini alla metà di quelli praticati per alcuni dei prodotti di mercato. In particolare, per il bucato a mano il prezzo CIP è fissato in 600 lire il chilo, quello del detersivo per bucato a macchina in 630 lire, quello per il lavaggio a mano delle stoviglie in 530 come pure quello per il lavaggio di superfici dure (piastrelle, pavimenti ecc.) e quello per il lavaggio a macchina delle stoviglie in 630 lire il chilo.

E' da aggiungere che i consumatori i quali non si lasciano intimorire dalla «guerra fredda» dichiarata da alcuni commercianti possono pretendere che si pratichino i prezzi CIP per altri prodotti qualora il proprio fornitore sia sprovvisto dei detersivi «a formula unificata».

Infatti la delibera CIP prescrive che «il grossista o dettagliante, che non disponga all'atto della richiesta di prodotto a formula unificata, è tenuto a fornire al richiedente specialità detergenti con eguale destinazione al prezzo previsto per il detergente a formula unificata».

ENTRO IL 30 PROSSIMO

Richieste di concessione per le radio CB

Com'è noto, in data 23.4.74 il Ministero P.T., valendosi della facoltà prevista dal nuovo Codice Postale (D.P.R. 29.3.73 nr. 156), ha emesso un decreto che disciplina l'uso degli apparecchi radioelettrici ricetrasmittenti di debole potenza.

Con questo provvedimento viene stabilito che l'utilizzazione degli apparecchi è subordinata alla omologazione degli stessi da parte del Ministero P.T. e al rilascio di apposita concessione.

Le norme transitorie del decreto prevedono una deroga a tale normativa, per cui gli apparecchi non ancora omologati potranno essere usati purché i possessori ne facciano richiesta all'Amministrazione P.T. entro il 30 settembre prossimo.

Gli interessati residenti nella nostra regione debbono far pervenire la relativa domanda di concessione, alla Direzione Compartimentale P.T. per il Friuli-Venezia Giulia 34100 Trieste.

Maggiori informazioni e delucidazioni si potranno ottenere dal Circolo costruzioni telegrafiche e telefoniche di Trieste e delle Direzioni provinciali P.T. di Udine, Pordenone e Gorizia.

DIRETTISSIMA PER TRE GIOVANI STRANIERI

Restati senza soldi scordarono l'onestà

La modestia dell'importo rubato e poi restituito ha permesso loro di cavarsela con la condizionale

Processo per direttissima al Tribunale penale nei confronti di tre giovani jugoslavi, imputati di furto aggravato. Costoro, Ferdo Fabris, Ivan Bozidaric (entrambi di 19 anni) e Marijan Tajhman, di 20 anni, tutti da Maribor, sono comparsi in stato di detenzione davanti al Tribunale, presieduto dal dott. Egone Corsi (giudici dott. D'Amato e dott.ssa Franca Gridelli; P. M. dott. Coassin; canc. Chiarelli).

Il fatto, che è stato riassunto dal presidente, è avvenuto il 9 scorso. Quel giorno, rincasando poco prima delle 13, l'impiegato Ireneo Verani, di 38 anni, subinquilino della signora Anna Siza ved. Zoppolato, di 81 anni che abita in strada del Friuli 119, notava due giovani dal fare sospetto nell'interno dello stabile; subito dopo, sorprendeva nella propria stanza un terzo giovane, identificato poi per il Tajhman. Egli cercava di bloccarlo, ma l'altro riusciva a sfuggirgli.

Il Verani si metteva a invocare aiuto; accorreva una casigliana, la signora Lidia Marion in Fantuz, di 43 anni, la quale, si affrettò a telefonare al «113». Poco dopo giungeva sul posto una «pantera» con una pattuglia di agenti del Pronto intervento della «Mobile». Il Verani, che intanto aveva accertato la sparizione di seimila lire, si univa agli agenti nella ricerca dei ladri, i quali venivano poco dopo rintracciati in viale Miramare. Si trattava dei tre imputati (il Fabris e il Bozidaric erano i due che il derubato aveva incontrato sul pianerottolo).

Fermati, i tre ammettevano ogni cosa, ed il Tajhman restituiva sul momento le seimila lire al Verani. Accompagnati in questura, gli stranieri spiegavano di aver attraversato clandestinamente il confine qualche giorno prima, nella zona di Gorizia; quindi con l'«autostop» avevano raggiunto Trieste. Rimasti senza soldi, avevano pensato di procurarsene perpetrando qualche furto. Così tutti e tre finivano al Coroneo, sotto l'accusa di furto aggravato. Ora al processo, gli imputati sono stati sentiti con l'ausilio dell'interprete Margherita Pattarino. Hanno confermato ogni cosa. Il P. M. ha proposto per ciascuno di essi 6 mesi di reclusione e 60 mila lire di multa; il difensore d'ufficio, avv. Abeatici, ha invocato in loro favore le attenuanti generiche, quelle del danno di particolare tenuità e il beneficio della condizionale.

Il Tribunale ha parzialmente accolto le richieste del difensore, accordando ai tre imputati le attenuanti del danno lieve, ritenute equivalenti alle aggravanti contestate, condannando ciascuno di essi a 3 mesi di reclusione e a 40 mila lire di multa, con la condizionale. Di conseguenza ha ordinato la loro immediata scarcerazione.

Borse di studio Italcantieri. Nell'elenco dei giovani premiati, pubblicato ieri, va letto così corretto il nome di Marirosa Hechich (e non Kechich, come pubblicato).

TRIESTE IN VETRINA A VIENNA

Il padiglione dedicato alla nostra città nell'ambito della grande Fiera autunnale di Vienna durante la visita del Presidente della Repubblica austriaca Rudolf Kirchschlaeger, qui tra il consigliere Catani della nostra ambasciata, il comm. Carlo Padoa del Comitato di propaganda unitaria di Trieste e il dott. Carlo Pelikan della Camera di commercio triestina a Vienna

FUGA DAL CARCERE DI PORDENONE RIEVOCATA IN APPELLO

Smascherati dal secondino non rinunciarono a scappare

Gli ospiti d'una cella le cui sbarre risultarono segate evasero poche ore dopo - Nessuna riduzione della pena

Un'evasione dalle carceri di Pordenone è stata rievocata alla Corte d'Appello, che ieri ha ripreso i lavori dopo la parentesi estiva (pres. dott. Marsi, consiglieri dottori Lugnani, Boschini, Ambrosi e Del Conte; P.G. dott. Ballarini; canc Mosca Riatel).

I fatti risalgono al 1972, e, nel riassumerli, il consigliere relatore, dott. Ambrosi, riferisce che la mattina del 27 settembre di quell'anno, verso le 8, l'agente di custodia Mario De Lisco, durante la normale ispezione alle carceri di Pordenone aveva constatato che le sbarre della finestra d'una cella erano state segate in tre parti (Un «mangianastri» ancora in funzione a tutto volume era evidentemente servito a coprire il rumore).

In quella cella, erano rinchiusi quattro giovani lombardi: Gianprimo Pagliari, Maurizio Scalvini, Alfredo Mazzacco e Remo Mattei. Benché il loro proposito di evadere fosse stato scoperto, quella stessa sera verso le 23, il Pagliari e lo Scalvini riuscivano a prendere il largo dopo essersi calati con una corda dal tetto della prigione. Dalla piazza Giustiniano, adiacente al luogo di pena, era scomparsa la Fiat 600 targata PN 6911 di proprietà di Giancarlo Turchetto che aveva denunciato il furto ai carabinieri.

Si ritenne quindi che la macchina fosse stata rubata dai due evasi. Le ricerche erano in pieno svolgimento quando, la mattina di buon'ora del 29 settembre, la «600» fu ritrovata dai carabinieri di Treviso in una piazza di quella città. Nei pressi furono notati dai militari due individui sospetti: si trattava per l'appunto del Pagliari e dello Scalvini, i quali, però, in un disperato tentativo di evitare l'arresto, fornirono generalità false: il primo disse di chiamarsi Luciano Barbui, ed il secondo sostenne di essere Roberto Di Pietro. In questo modo non fecero che aggravare la propria situazione, perché fu facile per i carabinieri accertare la loro vera identità. Così i due furono rispediti a Pordenone.

Nel relativo processo furono coinvolti anche il Mazzacco ed il Mattei, limitatamente, però, al reato di tentata evasione, che venne contestato a tutti e quattro, benché il Pagliari avesse sostenuto di avere segato da sé solo le sbarre mentre i suoi compagni di cella stavano seguendo un programma televisivo nella sala dei carcere. Il Pagliari e lo Scalvini furono poi denunciati per evasione, furto aggravato dell'automobile e false generalità. Infine, al solo Pagliari si attribuiva il furto della carta d'identità, sottratta al vero Luciano Barbui, nel magazzino delle carceri.

Nel processo di prima istanza, che fu celebrato il 25 settembre dello scorso anno, davanti al Tribunale di Pordenone, il Pagliari confermò di non avere avuto complici nell'operazione sbarre» (e gli altri, naturalmente, furono concordi nell'avvalorare questa circostanza, che li scagionava dalla partecipazione al reato di tentata evasione); lo stesso Pagliari e lo Scalvini, negarono poi il furto dell'automobile, sostenendo d'avere raggiunto Treviso con un camion, sul cassone del quale erano saliti all'insaputa del conducente.

I giudici riconobbero colpevoli il Pagliari e lo Scalvini di tutti i reati (ad esclusione del furto della carta d'identità attribuito al Pagliari, dalla cui accusa egli venne assolto per non avere commesso il fatto), ed accordando loro le attenuanti generiche e, per il furto dell'automobile, quelle del danno lieve, li condannarono ciascuno ad un anno e 20 giorni di reclusione ed a 45 mila lire di multa. Il Mazzacco ed il Mattei furono invece assolti dalla tentata evasione, per insufficienza di prove.

Contro tale sentenza ricorsero sia il P.M., che si oppose alla concessione delle attenuanti generiche, sia gli imputati Pagliari, Scalvini e Mazzacco.

Ieri, al processo di appello, si è presentato soltanto lo Scalvini, un giovanotto dalla folta zazzera, il quale si è rimesso alle sue primitive dichiarazioni, aggiungendo di avere scontato ingiustamente tre anni di carcere per altri reati che gli erano stati attribuiti (furti e rapine) e che egli non aveva commesso: questo lo riconobbero gli stessi giudici, mandandolo infine assolto.

Il P.G. ha chiesto l'esclusione delle attenuanti del danno lieve per gli imputati Pagliari e Scalvini, con conseguente aumento della pena loro inflitta, i difensori, avv. Scalinari del Foro di Milano, e Battello di Gorizia, hanno invece prospettato la possibilità di una riduzione sia pur con una modifica formale, la Corte ha invece deciso di confermare la sentenza del Tribunale di Pordenone.

L'aumento dell'IVA su whisky e vodka

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) ricorda alle ditte consociate che per effetto della legge 17 agosto 1974, n. 383 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 224, l'imposta sul valore aggiunto dovuta per le vendite commerciali (bottiglie chiuse) di gin e acqueviti, escluse quelle di vino di vinacce e di frutta (e quindi whisky, vodka, rum e simili) è passata dal 12 al 30 per cento, e ciò a decorrere dal 12 settembre u.s. Nessuna variazione è invece intervenuta per l'IVA dovuta in sede di somministrazione (mescita) degli stessi prodotti.

La segreteria di piazza Benco n. 4, è a disposizione degli interessati per ogni chiarimento in merito.

Pubblicazione di decreti riguardanti la scuola

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale Scuola media (SNSM) informa i propri iscritti che sarà loro inviato. Un opuscolo contenente i cinque decreti delegati pubblicati nel supplemento della Gazzetta Ufficiale n. 239 e riguardanti quanto segue: organi collegiali; stato giuridico del personale ispettivo, direttivo e docente, stato giuridico del personale non insegnante; lavoro straordinario ai presidi; sperimentazione e aggiornamenti.

Visita alla nuova scuola in salita di Zugnano

Domani alle ore 16.30, i componenti della commissione scuola della Consulta rionale di Valmaura - Borgo S. Sergio, ai quali potranno unirsi i cittadini interessati, effettueranno, assieme al prosindaco Giuricin e all'assessore sig.na Benni, un sopralluogo al primo lotto della scuola media «G. Caprin» di Salita di Zugnano, composto da 12 aule più 3 sperimentali, che dovrà iniziare l'attività il primo ottobre. Sarà questa la prima realizzazione di scuola media nell'ambito di tutta la zona di Valmaura - Borgo S. Sergio.

Infatti la scuola «Caprin», unica media esistente, è attualmente ospitata per 10 aule presso la scuola elementare «D. Rossetti» di via Zandonai, 4 aule presso la canonica della parrocchia Gesù Divino Operaio, 4 aule presso la scuola elementare di Poggi S. Anna, 3 aule presso la Canonica di Borgo S. Sergio e le rimanenti aule presso la scuola elementare «F.lli Visintini».

La popolazione del rione auspica che la realizzazione del secondo lotto della scuola Caprin e l'avvio dei lavori della nuova scuola media di Borgo - S. Sergio abbiano ad iniziare quanto prima.

STORIA E PROBLEMI DEGLI ACQUEDOTTI TRIESTINI DAI TEMPI DI ROMA AL 2000

In avvenire sarà l'Isonzo a spegnere la nostra sete

Fu logico ricorrere alle risorgive carsiche, ma oggi il Timavo è un fiume malato Una gigantesca mole di lavoro attende i tecnici in cerca di nuove fonti idriche

La storia degli acquedotti triestini è lunga e complessa poiché, nell'arco dei secoli, molti ne furono costruiti e di questi alcuni lasciano tracce di sé, gli altri sono praticamente svaniti nel nulla. I Pannoni ancora scorrazzavano nel medio Danubio, sgozzandosi tra loro per il possesso di un prato che a Trieste, nelle accoglienti ville patrizie, e nelle vie della nostra «suburra» (pressappoco dove oggi sorge l'alta cittavecchia), l'acqua sgorgava limpida e fresca dalle tubature e dalle fontane installate un po' ovunque.

Nel 54 a.C., anno dell'estensione della «Civitas romana» ai territori ad Est del Timavo sino al Risano ad opera di Giulio Cesare, nella nostra città di acquedotti ce n'erano due: il primo, un'opera ciclopica a più arcate che dal Timignano, attraverso la valle di San Giovanni, portava l'acqua all'arena, il secondo, forse più importante ma meno vistoso, in quanto il suo tracciato era sotterraneo, partiva dal torrente Rosandra, e dopo aver attraversato le colline di Santa Maria Maddalena, puntava sul «Ponzano» dove si diramava e un collettore arrivava sino a Servola, mentre l'altro, dopo aver fornito d'acqua il Campidoglio scendeva a mare servendo i vari punti idrici della cittadella.

E' questo acquedotto che ad opera del civico Magistero, venne rinforzato ai tempi di Maria Teresa e ampliato con l'innesto alla «Fonte Oppia» per sopperire alle nuove esigenze dell'epoca, poi andò del tutto in disuso ed ora, in lavori di scavo, qua e là, si trovano frammenti di tubazioni corrose dal tempo attestanti l'impresa.

Certo è che il problema del rifornimento idrico nella nostra zona dai tempi della «X legio» sino all'acquedotto del «2000» è stato sempre sentito e studiato, anche se alle nostre spalle esiste un serbatoio imbrifero naturale di portata immensa: il Carso.

Questa immane spugna, formata di scisti, ligniti, calcari mummulitici, formazioni arenacee, è nata durante i periodi turoniano, eocenico e miocenico, a cavallo cioè dell'era secondaria e terziaria. Per sua natura geologica, dunque, il Carso assorbe tutta l'acqua di superficie incamerandola nei suoi serbatoi sotterranei, e quanto altrove succede in superficie con i vari corsi dei fiumi, qui avviene tutto nell'interno.

Certo che a poter sezionare questa pendice dell'Alpi Giulie, ci sarebbe da rimanere sbalorditi per l'imponenza del lavoro svolto dalla natura: i corsi d'acqua ancora sconosciuti, l'unione di fiumi, i travasi imbriferi con cascate ciclopiche, i laghi naturali e i corsi d'acqua sovrapposti formerebbero una visione apocalittica. Una visita alle grotte di San Canziano o a quelle di Planina possono dare una larvata idea di quanto accade: nella prima si possono vedere le rapide del Timavo, nella seconda l'incrocio di due fiumi. Nei periodi di magra è stato accertato che questi corsi sotterranei prediligono un letto naturale tranquillo e hanno un moto molto lento. Il sovvertimento idrico avviene all'improvviso con le piogge. E' allora che quest'acqua entra in subbuglio, abbandona i letti usuali, irrompe nei mille sifoni e con forza immane si mescola formando quasi un unico grande fiume. Ed è proprio di quest'acqua che Trieste ha bisogno.

Si era già pensato alle risorgive carsiche con l'avvento della ferrovia, data l'enorme richiesta per i locomotori a vapore, e per questo scopo furono utilizzate le sorgenti marine di Aurisina. Tubature da 150 mm rifornivano la stazione ferroviaria allora posta nella demolita casa del ferroviere in viale Miramare, mentre per l'acqua potabile ci si collegava alle risorgive del Sardosh. L'acqua così prelevata era convogliata ai filtri di Santa Croce e quindi con un percorso pressoché parallelo alla ferrovia arrivava al cavalcavia di Barcola e da qui al serbatoio di Gretta per essere inserita al normale consumo.

Nel 1927 per il potenziamento della rete idrica furono presentati tre progetti: il primo prevedeva l'innesto dell'Alto Timavo e con una caduta «a pelo libero» portare l'acqua a Trieste, ma studi successivi conclusero che ben poca cosa si poteva pescare per la città, il secondo prevedeva il convogliamento del rio Ospo, ma anche in questo caso la portata imbrifera risultava insufficiente. Venne accettato il terzo che riproponeva le sorgenti del Sardosh. Costruiti i filtri di San Giovanni di Duino l'acqua veniva convogliata fino a Sistiana e deviata alla torre d'equilibrio posta sopra il «Belvedere» e quindi seguendo la strada panoramica giungeva al cavalcavia di Barcola e parallelamente al primo acquedotto fatta confluire al serbatoio di Gretta.

Nel 1952 venne effettuato un allacciamento con il Timavo, al fine di integrare nei periodi di magra estivi il fabbisogno cittadino, ma dal 1970 tale apporto si dovette interrompere a causa del costante tasso d'inquinamento. Anche per l'attuazione dell'ormai famoso acquedotto «2000» si è ricorsi alle risorgive di San Giovanni di Duino, però contrariamente a quanto si pensa l'allacciamento non è stato fatto alle sorgenti del Timavo, ma si è ritornati al Sardosh.

Quali siano le origini di queste fonti nessuno con certezza lo può dire. Analisi chimiche effettuate e in corso di studio, mediante l'assorbimento dell'ultravioletto da parte di sostanze organiche, tenderebbero portare alla conclusione che esiste un travaso sotterraneo del Vipacco e forse anche dell'Isonzo, rafforzato da altri corsi ignoti, con uscita al Sardosh. Gli inquinamenti in pratica sono dovuti proprio ai periodi di sovrabbondanza d'acqua: è infatti accertato che il travaso sotterraneo del Timavo porta a questi inconvenienti.

Non dobbiamo dimenticare che oggi è il fiume più ammalato a causa delle molte industrie create tra Villa del Nevoso e San Canziano, nonché l'ubicazione a Padriciano dell'inutilizzato deposito rifiuti, che tutt'ora con le pioggie convoglia i suoi liquami nel sottosuolo, e gli innumerevoli pozzi neri situati sopra il suo letto.

A sicurezza del cittadino dobbiamo però affermare che tutta l'acqua di queste risorgive è meticolosamente controllata, ora dopo ora, dai tecnici dell'Acegat e da quelli del laboratorio chimico provinciale di Trieste, i quali al primo segno d'allarme provvedono alla bisogna. Ed è merito del dirigente il laboratorio chimico provinciale, dott. Gino Gabucci, se uno studio particolareggiato sulla conoscenza delle risorgive carsiche di San Giovanni di Duino è stato compiuto e portato a termine.

La futura fonte idrica, comunque, per Trieste dovrebbe essere l'acqua dell'Isonzo. I tecnici stanno effettuando trivellazioni ed analisi nei pressi di Pieris al fine di saggiare il bacino idrologico situato sotto il corso normale del fiume per controllare il suo tasso d'inquinamento costante nonché la possibilità del convogliamento attraverso i «pozzi artesiani» o il sollevamento meccanico.

La mole di lavoro che questi tecnici si sono prefissi è veramente immane; ma forse quando sarà veramente ultimato questo acquedotto «2000» sapremo che nome logico veramente dare a quel liquido inodore e incolore che uscirà dai nostri rubinetti e che tutti ora siamo soliti chiamare erroneamente acqua potabile del Timavo.

Giorgio Hirsch

Gli insegnanti neo-nominati in ruolo possono ritirare negli uffici del SNSM (largo Papa Giovanni, 6) il modulo della dichiarazione dei servizi di ruolo e non di ruolo che è obbligatorio trasmettere per via gerarchica alle competenti direzioni generali del Ministero della P. I.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

ALL'INSEGNA DI BACCO I NUMERI DI STAGIONE

Questi i numeri in ritardo sulle dieci ruote e le settimane di assenza indicate, tra parentesi, dopo ciascuno:

BARI: 10 (111), 58 (73), 3 (67), 43 (65), 8 (58), 35 (54), 6 (49), 17 (44), 21 (43), 65 (42).

CAGLIARI: 24 (94), 70 (89), 54 (72), 47 (69), 60 (65), 79 (57), 43 (52), 33 (51), 25 (48), 87 (46).

FIRENZE: 88 (148), 9 (124), 24 (73), 55 (43), 32 (47), 74 (46), 14 (43), 3 (41), 60 (41), 46 (40).

GENOVA: 30 (109), 77 (81), 68 (73), 5 (71), 36 (65), 56 (60), 63 (59), 19 (50), 55 (44), 23 (38).

MILANO: 53 (71), 90 (64), 21 (53), 20 (48), 36 (47), 46 (44), 79 (44), 82 (43), 5 (40), 16 (39).

NAPOLI: 17 (129), 47 (66), 75 (62), 58 (53), 4 (50), 20 (45), 51 (42), 38 (41), 61 (40), 72 (37).

PALERMO: 24 (56), 2 (48), 50 (43), 39 (41), 73 (41), 87 (40), 10 (39), 8 (38), 32 (34), 3 (33).

ROMA: 41 (88), 53 (70), 55 (61), 8 (59), 83 (56), 48 (51), 87 (46), 69 (45), 38 (29), 30 (37).

TORINO: 1 (88), 42 (78), 27 (76), 89 (70), 35 (65), 82 (63), 63 (47), 47 (46), 65 (46), 76 (37).

VENEZIA: 47 (94), 41 (67), 66 (50), 13 (58), 40 (54), 20 (52), 27 (47), 11 (42), 37 (38), 2 (37).

Sono usciti i seguenti ritardatari: su Bari 82 mancante da 40 settimane; su Firenze 29 da 36; su Milano 76 da 41; su Napoli 36 da 26 e 85 da 27; su Palermo 58 da 98; su Torino 45 da 63, 18 da 39 e 24 da 28. Le date di estrazione non si fanno vedere su Venezia da 52 settimane e su Torino da 49; i numeri che mancano su tutte e dieci le ruote sono il 41 da 13 settimane e l'1 da 4. Oltre alla giocata su San Gennaro, 19 settembre, già segnalata, se ne può tentare una sulla festività di San Matteo apostolo, che ricorre il 21 settembre; quindi 21 (apostolo), 20 (evangelista).

I lottofili puntano, altresì, sulla data d'inizio della stagione autunnale e sui numeri all'insegna di Bacco: vendemmia, 12; bevuta, 24; allegria 21 e 46. Combinazioni da azzardare: su tutte 35, 53 e 60; su Bari 15, 52 e 71; su Cagliari 7, 22 e 63.

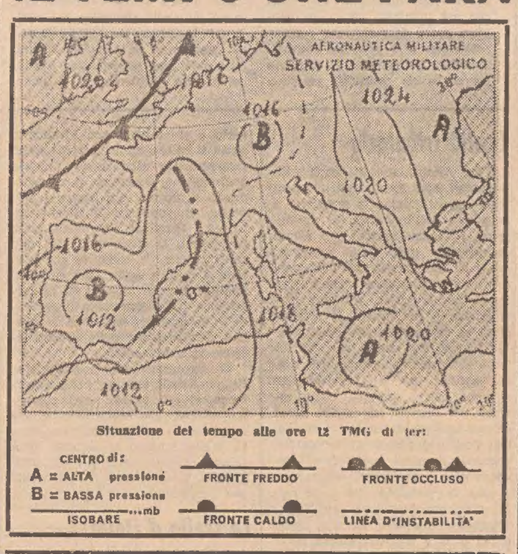
ENA
concorso pronostici gestito dall

n	ruote del lotto	figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	1	X						
2	Cagliari	1							
3	Firenze	X							
4	Genova	2	X						
5	Milano	1							
6	Napoli	X	1	2					
7	Palermo	2							
8	Roma	1	X	2					
9	Torino	1							
10	Venezia	X							
11	Napoli	2							
12	Roma	X	1						

primi estratti — 2 assi

conc n. 38 del 21-9-74

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri:

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna: poco nuvoloso tendente a localmente nuvoloso con possibilità di qualche temporale. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia, generalmente poco nuvoloso. Banchi di nebbia, durante la notte e nelle prime ore del mattino, in Val Padana orientale e lungo i versanti dell'alto medio Adriatico. **Temperatura:** pressoché stazionaria con tendenza a lieve diminuzione sulle regioni settentrionali. **Venti:** deboli intorno Est, sulle regioni settentrionali; deboli meridionali, sulle altre regioni. **Mari:** poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	21	26	Bologna	17	25	Fiumic.	17	28	Catanz.	17	27
Bolzano	12	28	Firenze	16	30	R. Eur	13	28	ReggioC.	18	28
Verona	14	28	Pisa	14	29	Campob.	16	25	Messina	21	27
Venezia	19	26	Perugia	16	27	Bari	17	25	Palermo	22	26
Milano	17	26	Pescara	16	26	Napoli	18	28	Catania	16	28
Torino	16	25	L'Aquila	N.P.		Potenza	13	21	Alghero	17	29
Genova	20	26	Roma N.	15	26	Leuca	20	25	Cagliari	16	25

Gite e soggiorni

CAI ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 22 settembre, escursione a Cima Sappada con salita alla Creta Forata. Alla gita partecipa il gruppo ESCAI «U. Pacifico». Iscrizioni in sede, piazza Unità 3 (tel. 35240).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Gemma Brill nel V anniversario da Lidia e Maria Trenca 3.000 pro Scuola media G. Brunner (Borsa di studio G. Brill).

In memoria di Maria Slani Prelaz nell'XI anniv. da Netty Bisla 1.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Ranieri Silli nel XXIX anniv. (18-9) dalla mamma Lidia e Giulio 5.000 pro Consorzio antitubercolare e 5.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gemma Polli nel I anniv. da Alda e Suty 5.000 pro Lega contro i tumori; da Giorgio 10.000 pro ECA.

In memoria del cap. Giorgio Orlich nel IX anniv. dalla mamma e dal fratello 5.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Pina Minar a 8 mesi dalla scomparsa dal marito M.d.L. Alberto Minar 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli).

In memoria di Anna De Paulis nel I anniv. (18-9) dal marito Egone 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Fabiani nel II anniv. dalla moglie e figlie 16 mila pro Ass. assistenza spastici (bambini).

In memoria di Giorgio Sauli per il compleanno dai genitori 5.000 pro Ass. per i Caduti senza Croce (Sez. giovanile G. Sauli).

In memoria di Stelio Graconia dalla famiglia Lagoi 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari (dott. Camerini).

In memoria di Angelo Virani nel I anniv. dalla moglie Rosa e figli 5.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 5.000 pro Istituto Rittmeyer e 5.000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Gemma Iernetti nel trigesimo da Irma Tomè 5.000 pro Parrocchia di Barcola (Opere missionarie) e 5.000 pro Associazione maestri cattolici.

In memoria di Assunta Stocca in Janezic da Maria Ciano, Lidia Rassoli, Didak Laura, Tevini Giuliano 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Rodolfo Danelutti da Luciana e Gastone Rocco 5.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria dei propri cari da Silvana ed Enrico Savi 30.000 pro Parrocchia S. Francesco.

In memoria dei genitori da N.N. 1.000 pro Pia Casa Gentilomo.

Da Lidia Pegan 5.000 pro Rifugio animali ASTAD.

Da Leopoldina Temmel 30.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria dei propri defunti da Ida Veronese 2.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 2.000 pro Villaggio del fanciullo.

Nella mesta ricorrenza del 13 settembre dal dott. ing. Pedro Benussi 5.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Maria Barchi da Ermanno e Valeria Bossi 5.000 pro Lions Club (Fondo beneficenza); da Lucia e Dino Magnani 5.000 pro Lega Nazionale.

In memoria dei propri cari nei rispettivi anniversari da Novella Andriani 5.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 5.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 5.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, 5 mila pro Ass. assistenza spastici (bambini), 5.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 5.000 pro Opera difesa minorenni, 5.000 pro ECA e 5.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Carlo D'Argenzio dalla moglie e dalla figlia Elda Stefanel 5.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Maria Artelli Gidoni da Giustina Levi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Silvia ved. Balestra da Helli Vojko Christiana e Helena Zagar 3.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Anna Benedetti da Pia e Silvio Caruana 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lucia Calzi dalla famiglia Scheimer Fertoldi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luisa Curiel ved. Bindi dalla famiglia Petris 10.000; dalla famiglia Kollmann 10.000 pro Pia casa Gentilomo.

In memoria di Anna Bubnich ved. Gerzina dalla figlia 10.000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Angelo Giacomelli dalle famiglie Gardi-Buda 5.000; dalle famiglie ing. Giulio Giacomelli 10.000 pro Fondo Ongaro Giacomelli.

In memoria di Amelia Cobez ved. Favetta dagli amici dei civici musei di storia e arte 35.000; da Laura e Lucio Ruaro 3.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalla Società istriana di archeologia e storia patria 10.000 pro Unione degli istriani; da Fiorello, Franco e Adriana de Faroifi 5.000 pro Fondo assistenziale gruppo Medaglie d'oro lunga navigazione; da Cornelia Derossi 2 mila pro Società di Minerva; dalla famiglia Foschiatti Coen 3.000 pro Scuola elementare «G. Foschiatti» (Cassa scolastica).

In memoria di Anna Gerzina da Nerio e Mimila Cavazzoni 3.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Lidia Grillo da Bruno e Dalia Silvini 3.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della dott.ssa Caterina Croatto Martinolli dallo zio Antonio e cugino Antonio Martinolli 100.000 pro Fondo cap. Banelli; da Carlo e Benedetta Martinolli 50.000 pro Villaggio del fanciullo e 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Aldo e Tina Cogol 5.000 pro ECA; dalla famiglia Glauco e Licia Vidulli 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati»; da Antonia Antoni 5.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Andreina Schulz in Berto dal Personale dogana Monfalcone 15.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti

In memoria di Bruno Zappetti dalla famiglia Prennushi 5.000 pro Centro di solidarietà.

TERGESTE
Via Battisti N° 23

disegni di
GIOVANNI BABUDER

MOSTRE D'ARTE

Livio Officia alla Comunale

Da oggi al 26 è in programma nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità una mostra del pittore concittadino Livio Officia che ha al proprio attivo sette «personali» tenute a Trieste e in altri centri della regione ed oltre cento partecipazioni e rassegne collettive.

La mostra può essere visitata nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 (festivi 10-13).

Opere di Ukmar alla «Lanterna»

Per le 19 di sabato 21 è annunciata la «vernice» d'una mostra di opere del compianto artista Romano Ukmar nella galleria d'arte «La Lanterna» di via San Nicolò 6. La rassegna potrà essere visitata sino all'11 ottobre dalle 10.30 alle 12.30 e d

SI AGGRAVA LA SITUAZIONE GENERALE NEL CAMPO SANITARIO

Perniciosa inerzia in attesa della riforma

Le strutture mutualistiche attualmente operanti e le Regioni dovrebbero già impegnarsi entro le linee dei futuri programmi

Il lungo periodo di attesa, che è stato e continua ad essere il preludio della ventilata riforma sanitaria, ha aggravato la situazione generale del settore, comportando come naturali conseguenze dirette un arresto dell'espansione della rete ambulatoriale mutualistica, una cristallizzazione dei relativi servizi, già notevolmente deficitari, l'accentuazione di carenze e sperequazioni zonali, l'espandersi dei conflitti di competenza.

Di fronte alla mancanza di una legge quadro nella quale poter reinserire nuove articolazioni d'interventi sanitari, è evidente che di estrema utilità sarebbe impegnare le strutture mutualistiche attualmente operanti e le regioni stesse ad agire con un impegno comune di piena armonia entro le linee d'indirizzo che già è possibile intravedere nell'eventuale futura riforma sanitaria.

I settori nei quali sarebbe già possibile avviare iniziative concrete, secondo uno schema preordinato e concordato di perseguibili obiettivi intermedi, sono svariati. Tra di essi, assumono particolare rilievo quelli dell'educazione sanitaria, della formazione del personale medico e paramedico, dell'assistenza agli anziani e ai bisognosi, dell'adattamento dei presidi mutualistici esistenti alle presenti esigenze di diagnosi e di terapia.

Ma soprattutto attraverso un'azione coordinata fra ospedali ed enti mutualistici, sempre in una visione unitaria a livelli regionali dei problemi della sanità, sarebbe possibile pervenire a risultati positivi.

In questo contesto, ammesso che sussista la volontà concorde di operare in comunità d'intenti, gli uffici regionali già impegnati nel settore potrebbero costituire strumenti preziosi di collegamento fra Regioni ed enti mutualistici nazionali, per la realizzazione d'interventi da attuarsi di concerto nella fase di transizione verso il servizio sanitario generale.

Il problema, nella sostanza, è quello di porre Regioni ed enti mutualistici su un piano di costruttiva solidarietà e non di vuota concorrenza a danno, in conclusione, dell'interesse primario del singolo cittadino.

Il valutare in logica armonia la ristrettezza dei mezzi a disposizione con l'ampiezza delle istanze sociali da soddisfare, dovrebbe spingere tutti e ciascuno a superare il mal riposto spirito di difesa di assurde, dispendiose e superate prerogative. Ma, purtroppo, sono prerogative che celano interessi profondamente radicati.

Il nostro sistema previdenziale e sanitario, sviluppatosi in maniera difforme e saltuaria, è, purtroppo, ben lontano dal rispondere alle esigenze economiche e sociali di una buona funzionalità o, tanto meno, dall'accogliere puntualmente il maturarsi di nuove esigenze della collettività. In esso, del resto, lo stesso prelievo contributivo risulta eterogeneo, dispersivo, dettato di volta in volta da contingenti valutazioni settoriali o politiche.

L'eccesso dei costi sui risultati, la dispersione delle iniziative, la frequente duplicazione delle funzioni, il generale disordine e la crescente fragilità impongono necessariamente delle scelte di fondo: la tutela sanitaria, ad esempio, estesa a ogni cittadino; lo Stato e le Regioni impegnati a garantire le prestazioni occorrenti per assicurare un minimo di sicurezza assistenziale a tutti i cittadini e a salvaguardarli dalle possibili conseguenze di eventi incidentali, come le situazioni di malattia, che ancor oggi per la maggior parte di essi rappresentano il momento della verità, in cui si delinea in termini macroscopici tutta la debolezza dei presidi sociali nazionali.

Ma per sperare in qualcosa di più non è certamente augurabile che si continui a percorrere la strada ormai abituale: quella, cioè, del «nulla fare» in attesa di ciò che, forse, «potrà avvenire».

Romano Sancin

Sul Sassongher con la XXX Ottobre

Nella stagione in cui i larici prendono il colore dell'oro, la prossima gita alpinistica programmata dalla XXX Ottobre porta nella conca di Corvara. Quando l'automezzo scenderà i tornanti del Passo Campolongo, tutti i partecipanti potranno ammirare la meta dell'escursione: il Sassongher, torrione arrotondato che domina quasi sempre gli scorci di quel paesaggio alpino.

La comitiva, raggiunta Colfosco per il pernottamento (partenza alle 15 di sabato da piazza Oberdan), salirà nella mattinata di domenica alla vetta del Sassongher a quota 2655 per un facile sentiero, su ripidi pendii erbosi e poche rocce finali. E lassù il panorama sarà magnifico da vedersi, da un balcone che spazia sulle Dolomiti e sui Tauri.

GLI INTERVENTI SU VASTI TERRITORI SONO SCARSI E IMPROVVISATI

Tuttora irrazionale il rimboschimento nostrano

La distruzione operata dagli incendi, le speculazioni edilizie e l'inquinamento crescente riducono di continuo l'area alberata

Compiere un buon rimboschimento non è una cosa semplice. Finché si tratta di lembi sparsi non si incontrano difficoltà. Il problema diventa difficile quando, per porre mano a un lavoro organicamente concepito, le dimensioni dell'intervento debbano investire vasti territori, impegnare grosse spese toccando interessi e competenze di categorie diverse. Si presentano, allora, seri ostacoli: la reale disponibilità di suoli da rimboschire, le servitù civiche da debellare, la necessità della preliminare riunione dei fazzoletti di terra in corpi abbastanza estesi, la congruità e la continuità dei finanziamenti.

Questi problemi debbono essere superati e coordinati con quelli tecnici e organizzativi se si vuole che il rimboschimento non si riduca a una operazione improvvisata, da sbrigare in fretta per scadenze imposte, senza alcuno studio preparatorio e spesso abbandonata alla propria sorte.

A questo punto il discorso porta all'esigenza di una programmazione razionale che riguardi tutto il territorio nazionale. Il prof. Lucio Susmel, direttore dell'istituto selvicoltura dell'Università di Padova, nell'analizzare la questione sostiene che non v'è più spazio per il rimboschimento approssimativo.

«Senza un minimo di ordine — sottolinea — i rimboschimenti, che da decenni lo stato pur esegue per sottrarre alla distruzione i suoli della collina e della montagna, perdono molta dell'efficacia, che, a parità di impegno raggiungerebbero se si procedesse con metodo a ragion veduta».

La necessità di procedere con ordine appare tanto più giustificata quanto più gli sforzi che si stanno compiendo vengono sistematicamente annullati dalle moltiplicate cause di distruzione del bosco, di cui le più incisive sono diventate gli incendi, le cosiddette «valorizzazioni» a scopo turistico e sportivo e gli inquinamenti. Nel più recente periodo, soltanto per opera del fuoco, l'area dei boschi italiani si è ridotta ogni anno di oltre 20 mila ettari: 20 mila ettari rimboschiti, contro oltre 40 mila incendiati. Come è aumentata al giorno d'oggi la frequenza e la vastità degli incendi, alcuni manifestamente non accidentali, così si è senza dubbio aggravata la pressione sul bosco della speculazione che, in mancanza di leggi rigorose e di strumenti validi, minaccia in modo non meno insidioso la sopravvivenza di foreste e di rimboschimenti, costati tempo, denaro e fatica. Il prof. Susmel, comunque, nella circostanza pone l'attenzione sugli inquinamenti.

«L'inquinamento — sottolinea Susmel — è un invisibile spettro che incombe sempre più pericoloso anche sulla vegetazione, ancora più sensibile dell'uomo all'azione di gas tossici. I paesi tecnologicamente più avanzati ne stanno facendo un'inquietante esperienza: negli Stati Uniti un milione di ettari sono già stati desertificati; in Europa, stando a una valutazione risalente al '68, i boschi e i rimboschimenti soggiaciono all'inquinamento atmosferico su una superficie di 400 mila ettari, dei quali un terzo minacciato di distruzione. Nella zona della Ruhr più di sei mila ettari rimboschiti a picea e pino silvestre non riescono, infatti, a superare lo stadio giovanile, mentre altri 25 mila ettari di foresta sono in stato di sofferenza causa i fumi industriali.

«Per quanto non si sappia molto di preciso sul grado di inquinamento dell'atmosfera in Italia, i dati disponibili dicono che non stiamo meglio, se persino le alte stazioni delle valli alpine, dove l'aria è considerata purissima, sono raggiunte dalla contaminazione. Del resto sono note le immagini delle scheletriche pinete della Versilia e del Ravennate.

«C'è quindi un nuovo fattore ecologico di origine antropica, che d'ora in poi, nelle pianificazioni forestali e territoriali, non potrà più essere ignorato. Almeno lontano dai centri urbani e industriali toccherà ai selvicoltori documentarsi anche sull'inquinamento dell'aria e del suolo, come si documentano abitualmente sugli altri parametri dell'ambiente fisico per gli studi che precedono, o che dovrebbero precedere, il rimboschimento».

AUTOMOBILISTI!

L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

Giovanissimi cantanti triestini alla «parata» di Pordenone

Il triestino Ezio Cadel durante l'esibizione canora alla «II Parata della canzone» effettuata alla Fiera di Pordenone

Si è svolta, nell'ambito delle iniziative artistiche promosse dall'Ente Fiera di Pordenone l'attesa «II Parata della canzone dei Friuli-Venezia Giulia». Una platea gremitissima ha assistito — nell'accogliente teatro della fiera — alla manifestazione, che intende essere una qualificata rassegna annuale delle giovani speranze della canzone della nostra regione. I tre minicantanti concittadini in lizza, hanno destato vasta eco di favorevoli consensi e applausi prolungati. Accompagnati dal valente complesso orchestrale dei «Lilith», si sono avvicendati alla ribalta della Fiera i «divetti» nostrani Elisabetta Olivo, Ezio Cadel ed Emanuele Lamendola.

Elisabetta Olivo, appena undicenne, ha deliziato l'attenta platea interpretando due brani particolarmente impegnativi nella rielaborazione vocale, quali «Serena» pezzo-rivelazione di Gilda Giuliani e «Anima mia» un successo del momento. Elisabetta ha dato ampia prova dei suoi notevoli mezzi interpretativi sfoderando la sua sorprendente gamma tonale e avvalorandola con una rimarchevole sensibilità. Certi passaggi — particolarmente complessi — hanno ribadito le sue cospicue qualità in progressiva maturazione.

Ezio Cadel, diciassettenne con un «curriculum» artistico denso di affermazioni e luminosi risultati come gli altri due «colleghi», possiede ormai una voce canora affinata ed in grado di cimentarsi — con pieno successo — in espressioni musicali anche di complessa interpretazione. Ezio difatti ha modulato, con perizia professionale e consumato mestiere, due canzoni molto attuali quali «Vado via» «bestseller» di Drupi e la deliziosa «Vincent», brano che si attaglia perfettamente allo stile canoro del bravo Ezio.

Emanuele Lamendola infine, undicenne simpaticissimo, che in ogni sua interpretazione è solito esibirsi opportunamente abbigliato. Così è stato sulla ribalta della Fiera allorché, per vocalizzare «O' surdato innamorato», si è presentato deliziosamente camuffato da soldatino della prima guerra mondiale. Ma anche per poter ritmare «Vecchio frack», un «classico» del repertorio di Modugno, «Manuel» ha incantato la vasta platea sfoggiando appunto tale abbigliamento con guanti e cilindro.

Queste tre giovanissime speranze del pentagramma, dopo la meritata affermazione collezionata sul palcoscenico della Fiera di Pordenone, sono in partenza per Cervignano dove tra pochi giorni avrà luogo l'annuale competizione musicale per microtalenti delle sette note denominata «L'ugoletta d'oro», organizzata da Beppino Lodolo, una manifestazione che il vide laureari vincitori anche nelle precedenti edizioni. Verranno accompagnate dalla loro professoressa, Livia d'Andrea Romanelli che da anni li segue e li affina con tanta competenza.

Fulvio Marion

E' SCOMPARSA UNA GRANDE FIGURA DEL VOLONTARISMO

Bruno Tommasini: un eroe fatto di altruismo e di umanità

Generoso slancio soccorritore ai terremotati di Avezzano Con gli irredenti sul Carso - Uno sbarco prezioso in Istria

E' scomparso in questi giorni Bruno Tommasini, una figura di primo piano del nostro volontarismo, una vita tutta spesa nella fedeltà e nell'amore per l'Italia.

Amico di Ercole Miani e di Gabriele Foschiatti, è stato nei suoi giovani anni fervente mazziniano. Scoppiata la guerra nel 1914, passò il confine e si arruolò coi volontari garibaldini in Francia, prima a Montelimar e poi a Nizza nella compagnia Mazzini. Dopo lo scioglimento della stessa ritornò in Italia e nel dicembre 1914 entrò a far parte del battaglione dei volontari irredenti, creato a Mestre da Giovanni Giuriati, presidente della Trento-Trieste. Quando il 13 gennaio 1915 giunse la notizia del terremoto di Avezzano, per iniziativa di Giovanni Giuriati e di Vittorio Fresco venne preso contatto con le autorità al fine d'ottenere il concenso che il battaglione di Mestre potesse recarsi in Abruzzo per contribuire alle opere di soccorso. E infatti i volontari poterono partire il 14 gennaio; giunti nella zona del disastro, il comando militare assegnò ai nostri il villaggio di Cese, totalmente distrutto a m.ri 721, sopra Avezzano e dove non era giunto ancora alcun soccorso. I volontari si misero subito all'opera per dissepellire i morti e per curare i feriti; quest'ultimo compito venne assunto dal medico dottor Nordio, partito da Mestre con parecchio materiale sanitario; e chi scrive ricorda come egli nelle suo funzioni fosse stato aiutato da Bruno Tommasini e da Ercole Miani.

Dichiarata la guerra tra l'Austria e l'Italia, Bruno Tommasini il 25 maggio 1915 si arruolò assieme a 200 volontari irredenti nel 2.o reggimento fanteria a Udine e il 29 giugno la compagnia, della quale faceva parte venne inviata sul Podgora. E da allora cominciano le sue eroiche gesta sul campo. Il 5 luglio partecipò all'azione di un gruppo di tagliafili nel corso della quale parecchi rimasero feriti, fra i quali Tommasini, colpito a un ginocchio; volle tuttavia rimanere al reparto e nella memorabile giornata del 19 luglio partecipò all'attacco delle posizioni avversarie, riportando una gravissima ferita alla gamba.

Nel maggio 1916, ancora convalescente, venne inviato alla scuola di Parma, ma in seguito a sua richiesta venne spedito in zona di guerra, per modo che nell'agosto 1916 era sul San Marco, nel dicembre nel Trentino, nel giugno 1917 partecipò alle azioni sull'Ortigara, rimanendo ferito per la terza volta. Per tali azioni venne decorato con la medaglia di bronzo. Stanco di stare inoperoso, in agosto scappò dall'ospedale e raggiunse il 4.o reggimento fanteria nella zona di Gorizia, ottenendo per un'azione del 28 agosto 1917 un'altra medaglia al valore.

Ma una delle prestazioni più sconosciutt, ma anche la più pericolosa di Bruno Tommasini è quella del suo sbarco in Istria nel 1918 con Valerio Monfalcon per assumere informazioni sulla situazione austriaca nella Venezia Giulia; punto fissato per lo sbarco è stato lo scoglio Riso, nella valle di Fontane. Raggiunte le spiagge dell'Istria, i due pervennero a Parenzo accolti dalla famiglia Monfalcon. Quivi con l'aiuto di Amedeo Rocco, di Mario Vitas e di Antonio De Berti, raccolsero utilissime notizie, cifrari segreti, ecc. Con un abbondante e prezioso materiale presero la via di Fontane, onde imbarcarsi per il ritorno a Venezia; purtroppo attesero lungamente invano, con sempre un maggior pericolo per la loro cattura. Così si arrivò all'ottobre 1918. Il 29 ottobre il Comitato di salute pubblica istriano affidò al Tommasini la difesa costiera. Il primo novembre con un motoscafo raggiunse Venezia, accolto entusiasticamente dall'ammiraglio Marzollo. Il 7 ottobre 1928 venne scoperta a Fontane una targa con la seguente epigrafe: «Ben due volte — approdarono a queste sponde — sfidando fuoco e capestro — addì 17.9.1917 A. Sandrucci Craizer — addì 10 agosto 1918 Bruno Tommasini — Valerio Monfalcon».

Renato Timeus

ESIBIZIONI DI MODELLI RADIOCOMANDATI SABATO E DOMENICA

Battaglia aeronavale sul laghetto di Farra

La manifestazione è organizzata dall'associazione Marinai d'Italia Vi parteciperanno anche i campioni europei a squadre di Torino

Sabato e domenica prossimi si svolgerà a Farra d'Isonzo, nel laghetto posto nei pressi del raccordo autostradale, una manifestazione aeromodellistica radiocomandata, organizzata a cura del gruppo «Libero Valentinuzzi» di Sagrado dell'Associazione nazionale Marinai d'Italia. Alla manifestazione prenderanno parte i campioni europei a squadre del Navimodel Club di Torino, che impiegheranno per le loro esibizioni, oltre a numerose altre unità, una corazzata, due incrociatori, tre cacciatorpediniere e un rimorchiatore: modelli tutti muniti di effetti speciali, quali lanci di siluri, cannonate, lanci di missili, incendi a bordo, ecc.

Il Club torinese inoltre ha confermato, proprio l'altro giorno, che sarà presente alla manifestazione anche con modelli di scafi veloci. Completeranno quello che si può definire il «cast» della manifestazione il Gruppo aeromodellistico gradiscano e il Model triestino, con modelli di aerei ed elicotteri che prenderanno parte alle varie esibizioni in programma. Sarà pure presente il modello dell'incrociatore «Trieste», lungo ben due metri, costruito dal signor Gino Scarazzolo. Nel corso della manifestazione saranno simulate le varie fasi di una battaglia aeronavale.

Il programma dell'iniziativa, che tanto interesse ha già destato, sarà completato da una mostra statica di modellismo navale. Le esibizioni si inizieranno nel pomeriggio di sabato con le prove e un primo saggio da parte del Club torinese. La mostra statica sarà aperta domenica mattina alle 9, mentre nel pomeriggio, con inizio alle 14. avrà luogo il «clou» della manifestazione, con le varie fasi della battaglia navale e con l'esibizione di tutti i modelli. L'assistenza nel lago sarà prestata da una squadra di sommozzatori dell'Arma dei carabinieri.

Lingue straniere nei corsi all'Alut

Con l'inizio di ottobre riprendono i corsi di lingue presso l'Associazione dei laureati dell'università di Trieste.

Le lezioni di lingua viva vengono impartite in corsi appositamente e regolarmente mantenuti in numero di partecipanti molto basso perché possano riuscire maggiormente profittuali.

La segreteria — palazzo Artelli, via Università 5, tel. 68572 — è a disposizione per informazioni e iscrizioni tutti i giorni dalle 17 alle 19, tranne il sabato e i festivi.

FESTOSO RICEVIMENTO NEL MUNICIPIO DI POZZUOLO

I mandolinisti di Fiume applauditi a Mortegliano

Vario e interessante il repertorio del complesso che è stato filmato dalla televisione di Capodistria

Festoso incontro a Mortegliano, domenica scorsa, tra gli abitanti della località friulana e il complesso mandolinistico della Società artistico-culturale «Fratellanza» di Fiume. Gli orchestrali fiumani, diretti dal bravo maestro Mario Vlassich, erano accompagnati da una rappresentanza della Comunità degli italiani, ospiti tutti del sindaco di Pozzuolo del Friuli Bruno Blasich.

Nella mattinata c'era stato un ricevimento nel Municipio di Pozzuolo, con scambio di doni tra il sindaco, la delegazione fiumana e il complesso musicale. Dopo gli auguri di rito, i mandolinisti della «Fratellanza» hanno raggiunto Mortegliano, dove era in svolgimento una simpatica festa campestre. Un foltissimo pubblico assiepava il grande spiazzo all'aperto e ha tributato una calorosa accoglienza agli ospiti.

Estremamente vario e interessante il repertorio dell'applauditissimo concerto. La prima parte comprendeva musiche di Lenaz, Verdi, Offenbich, Gomez, Mascagni e Gotovac, mentre la seconda era interamente dedicata a una selezione di canzoni venete e napoletane e di motivi popolari russi e jugoslavi, tutti arrangiati dal maestro Vlassich. Vivi consensi sono stati in particolare tributati al baritono Marino Sfiligoi, a Serafino Lenaz e al chitarrista Zeljko Naglic.

Al concerto era presente anche il ministro per le regioni sen. Toros e l'intero spettacolo è stato filmato dalla televisione di Capodistria.

Artigiani in viaggio-studio al salone di Bologna

In occasione del Salone internazionale dell'industrializzazione Edilizia, che si terrà a Bologna dal 5 al 13 ottobre 1974, l'ESA - Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia, ha programmato un viaggio di studio per gli artigiani della regione operanti nel settore dell'edilizia in genere.

Il viaggio avrà inizio nella prima mattinata di sabato 12 ottobre 1974 e terminerà nella serata di domenica 13 ottobre, secondo un dettagliato programma che verrà successivamente comunicato agli interessati.

Per agevolare la partecipazione degli artigiani al viaggio di studio, l'ESA assumerà a suo carico il 50 per cento delle spese di viaggio, vitto ed alloggio a Bologna. Le ditte interessate al viaggio potranno dare la loro adesione direttamente all'ESA - Udine, viale Venezia 100, tenendo presente che i posti a disposizione sono limitati e che si terrà conto dell'ordine di arrivo delle adesioni stesse.

Si è costituito a Torino il Sindacato autonomo tabaccai italiani con sede in via Barbaroux 43. L'iniziativa ha lo scopo di rappresentare i sessantamila tabaccai sparsi in tutta Italia, nelle future vertenze ed in particolare salvaguardare la loro esistenza.

IMPORTANTI SCAVI ESEGUITI DAGLI STUDENTI DEL CORSO DI ARCHEOLOGIA

Una basilica paleocristiana scoperta a San Pietro di Carnia

A contatto con la storia antica del Friuli gli universitari triestini

Il corso di archeologia cristiana dell'Università di Trieste aveva da tempo in animo di compiere indagini a Zuglio, nella basilica paleocristiana cimiteriale, nota nelle sue linee generali, ma non scavata ancora interamente. Ostacoli sopravvenuti hanno impedito questa ricerca cosicché, d'accordo con la Soprintendenza alle antichità e con quella ai monumenti, è stato deciso quest'anno di compiere qualche indagine sul colle di San Pietro in Carnia.

Qui si ha ragione di ritenere che al tempo delle invasioni degli Avari — quando nel Norico le popolazioni della valle si rifugiarono sulle prossime colline stabilendo nuove più modeste abitazioni e sedi di culto — anche a Zuglio si sia abbandonata la città presso il But, ci si sia sistemati sulla prossima collina dominante largamente la valle e si sia costruita una basilichetta, dove il vescovo di Zuglio celebrava. Confortano queste ipotesi non solo le affinità di tempo e di luogo con le sedi del Norico, ma anche la ben nota epigrafe che ricorda Ienuarius, vescovo nel 490 d.C.

Il gruppo di studenti del corso di archeologia cristiana, diretti dal prof. Mirabella Roberti ha compiuto alcuni saggi di scavo sullo spiazzo della chiesa di S. Pietro e dentro la chiesa col cortese assenso del parroco mons. Degani e con la collaborazione del maestro Cirillo Molinari e del signor Gianfranco Pittino.

Non sono stati riconosciuti i muri perimetrali della supposta basilica, ma molti consistenti indizi, quali vari tratti di pavimento, un frammento di mosaico pavimentale con tessere nere e rosse e bianche, una quantità di tessere di vari colori, in pietra e in marmo (nero, rosso, giallo e bianco), e di tessere dorate, (che assicurano una volta a mosaico d'oro nel catino dell'abside), elementi di opus sectile pavimentale (un rombo di marmo greco), elementi di un gradino di marmo greco, e, infine, una monetina alto medievale di bronzo, ancora non decifrata.

L'indagine sul piazzale della chiesa ha scoperto una costruzione quadrilatera che può essere la «casa dei canonici» costruita nel Trecento su un impianto più antico. Qui sono stati numerosissimi i cocci di mezza maiolica a vetrina verde-giallo-rossa e sgraffito e, in strati più bassi, la tipica ceramica alto medievale in pasta nerastra appartenente a vasi a bocca larga.

Hanno contribuito alla ricerca le studentesse del corso Patrizia Bevilacqua, Maria Chiara Cadore, Anna Maria Conti, Renata Da Nova, Idilia Giacca, Fulvia Godini, Loredana Manzato, Viviana Novak, Viviana Rocco e il dott. Sandro Piussi, i quali tutti si sono prestati in varie incombenze: scavo, rilievo, disegno, setacciature del terreno, lavatura dei cocci, trasporto dei materiali.

I giorni di lavoro, favoriti in genere da un ottimo tempo, hanno messo i giovani a contatto con i problemi dello scavo e con la storia antica del Friuli in uno dei periodi più agitati della sua formazione.

Essi hanno anche riportato interesse a Zuglio, a questo paese che può diventare, dopo Aquileia, il più importante centro di scavi della regione e che per i resti già noti del Foro e di altre costruzioni romane e per il numero di epigrafi e di resti di scultura — ora nei musei di Cividale e di Aquileia — merita la più grande attenzione da parte degli studiosi della materia e da chi può sostenere le ricerche con mezzi adeguati.

Riunione emofilici domenica a Pordenone

Domenica 22 settembre alle ore 10 si terrà presso il Centro studi in piazza del Popolo a Pordenone la III riunione degli emofilici delle Tre Venezie, patrocinata dal Comitato provinciale per l'assistenza agli emofilici e dalla Fondazione dell'emofilia — Comitato per le Tre Venezie. Presenzierà l'assessore regionale alla sanità della Regione Friuli - Venezia Giulia dott. E. Nardini.

Dopo vari anni di incontri e discussioni, purtroppo resta ancora molto da fare nel campo dell'emofilia. Oggi le possibilità di diagnosi e terapia sono teoricamente ottime. Molti centri sono in grado di esattamente diagnosticare e curare e in commercio vi sono i derivati del sangue necessari. Ma il costo di una singola dose — L. 147.000 per 500 unità antiemofiliche — e il numero di dosi occorrenti per la terapia di un solo emofilico 20-50 dosi all'anno — rendono la terapia impraticabile e conducono ancor oggi come conseguenza a gravi lesioni se non a morte molti emofilici.

ARTE CONTEMPORANEA A MORTEGLIANO

IL MINISTRO TOROS PREMIA GLI ARTISTI

Vincitori due triestini e un udinese

Presente il ministro per le Regioni sen. Mario Toros è stata inaugurata a Mortegliano, nel pomeriggio di domenica, la nona mostra d'arte contemporanea che rimarrà aperta fino a domenica prossima. Nutrita la partecipazione di autorità, artisti e appassionati di tutta la regione che hanno reso ancora più valida l'iniziativa del circolo artistico morteglianese la quale si ripete ormai puntualmente dal 1965.

Allestita nei locali della scuola media statale, i convenuti hanno potuto ammirare le opere dei 132 artisti provenienti da tutto il Friuli-Venezia Giulia. Articolata in tre sezioni: pittura, scultura e grafica — con una libera scelta tematica e di tendenze artistiche — la giuria presieduta dal pittore Mario Baldan ha deciso l'assegnazione del 1.o premio per la sezione pittura alla triestina Barbara Strathdee; per la grafica a Giovanni Duiz, anche lui triestino e per la scultura all'udinese Roberto Rizzi che è riuscito a spuntarla su un nutrito gruppo di quotatissimi avversari. Fuori concorso sono stati premiati alcuni lavori degli allievi della locale scuola media per i quali la giuria ha globalmente espresso il suo giudizio assegnando un premio al collettivo e consegnato nelle mani del preside prof. Benedetto Zangrì.

Ecco in dettaglio i premiati: *sezione pittura:* 1) Barbara Strathdee; 2) Manuela Candotti; 3) Ercola Colautti; segnalati con medaglia: Claudio Sivini, Giovanni Duiz, Rita Forgiarini. *Sezione grafica:* 1) Giovanni Duiz; 2) Chiara Bressani; 3) Aldo Bressanutti; segnalati con medaglia: Sabina Privitera e Franco Vecchiet. *Sezione scultura:* 1) Roberto Rizzi; 2) Luigina Osso; 3) Roberto Milan; segnalato con medaglia: Renato Picilli. A Tiziana Sgubin, la più giovane fra i concorrenti, è andata una particolare segnalazione.

Opposizione al progetto di ridurre le classi

Non appena avuta notizia della ventilata diminuzione del numero delle classi in alcuni istituti cittadini, la segreteria provinciale del sindacato nazionale scuola media è intervenuta presso la propria segreteria generale; successivamente, il segretario provinciale prof. Bruno Pitacco è intervenuto personalmente a Roma presso gli organi competenti per scongiurare tale pericolo. I segretari provinciali del SNSM della nostra regione, del Veneto e del Trentino-Alto Adige, riuniti a Mestre, hanno vivacemente protestato inviando note alla segreteria generale e alle direzioni interessate.

IL «BALLO DEL MARE» AL «NAZARIO SAURO»

Presso la sede di viale Miramare 40, si è svolto nei giorni scorsi il «Ballo del mare» organizzato dal Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» che riprende così un'antica e nota tradizione del sodalizio e cittadina.

Il trattenimento, che è stato coronato da vivo successo per la partecipazione di un pubblico scelto ed elegante, è culminato nell'estrazione dei «Doni del mare» in palio fra i partecipanti, fra i quali una crociera per due persone in I classe sui transatlantici del Lloyd Triestino a S. Cruz de Tenerife e ritorno, una crociera per due persone in I classe sui transatlantici della Società Italia per la penisola iberica e inoltre quadri e incisioni degli artisti concittadini Giovanni Babuder, Claudio Bianchi, Ettore Devidè, Adriano Fabiani, Silvano Kaucich, Livio Officia, Franco Stagni e Bruno Zeper, che hanno anche curato gli addobbi della sede con particolari accorgimenti tecnico scenografici, seguiti nell'allestimento dal prof. Roberto Bortolotti e dal cap. Luciano Annese.

Nella foto, un momento dell'elegante trattenimento danzante nella sede barcolana.

FCB 8/74

Renault 5. La cittadina che ti porta in capo al mondo.

Da lire 1.320.000 + IVA.

Renault 5, la vettura estera più venduta in Italia, fa più di 600 km. con un pieno a 100 all'ora. Due versioni: L, 850 cc, 125 km/h. TL, 950 cc, 140 km/h. freni a disco.

RENAULT

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SCELTI I FOLK DI «CANZONISSIMA»

Telefoto Ansa

Maria Carta figura nel gruppo folk della nuova «Canzonissima»

Roma, 17

Nomi illustri di cantanti folk figurano nell'elenco dei dodici partecipanti, in questo gruppo, a «Canzonissima». Sono rappresentate, inoltre, molte regioni, le ballate delle quali saranno portate per la prima volta nella trasmissione, che comincerà il 6 ottobre. L'elenco, definito in questi giorni e reso noto oggi dall'ufficio stampa della RAI, comprende: Rosa Balestreri e Elena Calivà (Sicilia), Maria Carta (Sardegna), Svampa - Patruno e il duo di Piadena (Lombardia), Marina Pagano e Fausto Cigliano (Campania), Roberto Balocco (Piemonte), Lando Fiorini (Lazio), Otello Profazio (Calabria), Tony Santagata (Puglia) e il complesso «Canzoniere internazionale» (Toscana).

I cantanti di musica leggera tradizionale saranno invece trenta; anche se c'è qualche indiscrezione, questo elenco non è stato ancora comunicato. I due gruppi di cantanti gareggeranno separatamente fino al termine di «Canzonissima» e i vincitori saranno appunto due, uno per la classifica del folk e l'altro per le canzonette tradizionali. (Ansa)

Lionel Hampton ancora in ospedale

New York, 17

Lionel Hampton, uno dei grandi del jazz, si trova ricoverato al Mount Sinai Hospital e le sue condizioni stanno migliorando.

Hampton era stato ricoverato giovedì scorso in seguito ad emorragia interna, ma la situazione è ora sotto controllo. Hampton ha 61 anni. *(Ap)*

Lucia Bosé interpreta attualmente in Spagna un film poliziesco di Antonio Mercero, intitolato «Macchie di sangue su un'automobile nuova». Protagonista maschile è José Luis Lopez Vazquez.

SI GIRA A ROMA «L'EROTISTA»

Giuffrè da magliaro a professore di erotologia

Roma, 17

Carlo Giuffrè, attorniato da varie attrici, tra le quali Adriana Asti, Marilù Tolo, Irina Maleeva, Tina Aumont e Rita Calderoni, ha girato oggi in via Condotti una scena riguardante alcuni clienti che vanno a farsi visitare da un medico in una clinica del «sesso» che si trova nell'elegante via Romana.

Il film in questione, giunto alla penultima settimana di lavorazione, è «L'erotista», diretto da Bruno Corbucci, su soggetto e sceneggiatura di Bruno Corbucci e Mario Amendola. «Si tratta — ha spiegato il regista nel corso di un incontro con la stampa svoltosi dopo le riprese — di una parodia sulle ricette terapeutiche che vengono suggerite da sessuologi famosi a coppie dall'attività erotica spenta o in decadenza. Il soggetto, ispirato all'attività della famosa clinica americana Master e Johnson, prende spunti da fatti veri, dalle lettere che di solito vengono scritte ai giornali e da un recente libro in cui sono raccolte le «confessioni» di numerose coppie. Il protagonista è un magliaro napoletano che per sbarcare il lunario ha l'idea di aprire una clinica del «sesso» diventa così un falso professore di erotologia, e inizia il suo lavoro risolvendo in chiave comica diversi casi pericolosi per la buona riuscita delle unioni familiari e non».

«I diversi episodi — ha proseguito Corbucci — in cui sono coinvolte numerose coppie sono visti in chiave farsesca, in modo da sottolineare paradossalmente il lato ridicolo di certe manie odierne. Poiché oggi una delle merci che si vende meglio, sia pure sui giornali che nella vita privata, è il sesso, abbiamo avuto l'idea per un film satirico in cui sono coinvolti diversi tipi che sperano di risolvere i loro problemi attraverso le diverse cliniche che da qualche tempo stanno sorgendo anche in Italia. Un film divertente, dunque, che vuol essere una garbata punzecchiatura di costume».

Gli altri interpreti sono Lino Banfi, Enzo Cannavale, Gianni Agus, Elio Zamuto. *(Ansa)*

Il secondo festival cinematografico di Bruxelles si terrà dal 10 al 18 gennaio 1975. Il comitato organizzativo prevede numerosi film e l'intervento di varie personalità del cinema, dall'Italia, dalla Francia e da altri paesi.

Marcella Reale è stata il primo soprano che ha tenuto un concerto di arie pucciniane nelle miniere di Johannesburg. In precedenza la Reale aveva cantato a Boemea e a Pretoria ed a Johannesburg. I minatori del luogo l'hanno voluta in miniera, e l'hanno pregata di inviare a nome loro una corona di fiori sulla tomba di Puccini il 29 novembre, giorno in cui ricorre il 50.o della morte del grande musicista.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

il COLONNELLO BUTTIGLIONE diventa GENERALE

ARISTON-I.N.C. Chiuso per ferie.
EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Flavia la monaca musulmana» in edizione integrale, con Florinda Bolkan. Technicolor. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Piat. L. 1200. Gall. 1500. Inizio film 16, 18.10, 20.10, 22.15: «La polizia chiede aiuto» con Giovanna Ralli e Claudio Cossinelli. Musica di Stelvio Cipriani. Eastmancolor. V.m. 14 anni.
FENICE. Lire 1200. Film: 16, 18, 20, 22.15: «Il caso Drabble» con Michael Caine. Regia di Don Siegel. Il film è per tutti (Colori).
FILODRAMMATICO. Lire 700, 16.30 ult. 22: «Bruna, formosa, cerca superdotato», technicolor con T. Kendall. Sever. v.m. 18 a. Ultimo giorno.
GRATTACIELO. (Aria condizionata), 16 ult. 22.15. Iniziano le grandi manovre della risata: «Il colonnello Buttiglione diventa generale». Technicolor con Aldo Maccione e Jasques Dufilho
NAZIONALE. Lire 1200. 16 - 22.15: «Paperino & Company». Technicolor produz. W. Disney. Il film è per tutti
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «A muso duro». Technicolor con C. Bronson. Non vietato.
AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Il più scandaloso e divertente spettacolo cinematografico della storia del cinema, un film unico, un film da non perdere: «Oh! Calcutta!». Technicolor. V.m. 18 anni.

Oggi all'AURORA
OH! CALCUTTA!
SENSAZIONALE! SPINTISSIMO! DIVERTENTE!

CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Un esercito di cinque uomini» con Bud Spencer. Technicolor.
CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Il sergente Rompiglioni» con Franco Franchi. Technicolor.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: Completamente rinnovato inaugura la stagione cinematografica con: «I guappi» con Claudia Cardinale, Franco Nero e Fabio Testi. Technicolor. V.m. 14 a.
FILODRAMMATICO (via Artisti). L. 700. Vedi prime visioni.
IMPERO. 16. A richiesta ultime repliche di «Jesus Christ Superstar». Technicolor. Il settimana.
MIGNON. 16 ult. 22: Rassegna film di fantascienza: «UFO: allarme rosso... attacco alla Terra» technicolor con Ed Bishop. Prossimamente: «Abbandonati nello spazio».

Cinema MIGNON
RASSEGNA FILM DI FANTASCIENZA
U.F.O.

VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo. Technicolor. Helmut Berger, Françoise Fabian, Paul Maurisse e Massimo Girotti in «Così bello, così corrotto, così conteso».
ABBAZIA. 16.30: «Ercole contro Roma». Spettacolare technicolor con Alan Steel, Vandisa Guida.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Sbatti il mostro in prima pagina». Gian Maria Volontè in un film di Marco Bellocchio. I retroscena giornalistici di un delitto allucinante. Interessantissimo technicolor.
ALEBARAN. 17: «La corta notte delle bambole di vetro». Colori con Jean Sorel. V.m. 14 anni.
ASTRA. 16.30: «Gli Aristogatti». Le avventure di gatta duchessa e i suoi amici. Un technicolor di Walt Disney. Segue: «Il richiamo della natura».
IDEALE. 16. Technicolor: «30 Winchester per El Diablo». Carl Mohner, Topsy Collins, John Heston. Western.
RADIO. Sabato riapertura con il colosso: «Il dottor Zivago».

ESTIVI

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Ma che musica maestro». Divertente con Franchi, Ingrassia, Agostina Belli e Gianni Nazzaro. Colori.
VALMAURA. 20.30: «La vergine e lo zingaro». Eccezionale con Franco Nero e Johanna Shimkus. Colori.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Pomi d'ottone e manici di scopa» con Angela Lansbury e John Flynn. Technicolor. Un film di Walt Disney.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Perché i gatti». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Simona» V.m. 18 a.
CENTRALE. 15.30: «La mia droga si chiama Julie».
ODEON. 15.30: «Il colonnello Buttiglione diventa generale».
CRISTALLO. 15.30: «Le avventure di Alice nel paese delle meraviglie».
PUCCINI. 15: «Il portiere di notte». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Metti lo diavolo tuo ne lo mio inferno». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 16.45: «Nel nome del padre» con L. Betti e L. Castel. Colori. V.m. 18 a. Ult. 22.
CORSO. 17: «La mia droga si chiama Julie» con Jean-Paul Belmondo e Catherine Deneuve. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «L'urlo» con T. Aumont e L. Proietti. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Tarzan e lo stregone» con G. Scott ed E. Brent. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Pelle bianca per desideri neri» con J. Groot e A. Boyner. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Quella sporca coppia» con Kam Kong e Yasauki Kurata. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «I satanici riti di Dracula» con Peter Cushing e Christopher Lee. Technicolor. Ult. 22.
PRINCIPE. 17.30: «Il mio nome è Nessuno» con Terence Hill ed Henry Fonda. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Storie scellerate» con Ninetto Davoli, Franco Citti, Nicoletta Machiavelli. Technicolor. V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30-22: «L'imperatore del Nord» con L. Marvin ed E. Borgnine.

CORMONS

ITALIA. 19.30-22: «Ogni uomo dovrebbe averne due» con J. Cornwell e M. Feldman.

RONCHI

RIO. «Rubare alla mafia è un suicidio».

PALMANOVA

ITALIA. «Cleopatra Jones: licenza di uccidere».

GEMONA

SOCIALE. «Rosamunda non parla... spara».

TARCENTO

MARGHERITA. «La notte del furore».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Violenza sadica per 10 vergini».

CASARSA

ROMA. «Silvestro gatto maldestro».

Imminente
al NAZIONALE

Al film sono ispirati i "Giochi di Sinbad" del CORRIERE dei RAGAZZI

Le grandi manovre combinate della risata proseguono con clamoroso successo
AL GRATTACIELO

La comicità è stata chiamata di nuovo alle armi con il grado di colonnello; ma stavolta il divertimento è Generale

CINERIZ PRESENTA
ALDO MACCIONE (È IL SERGENTE MASTINO) JACQUES DUFILHO (È IL COLONNELLO BUTTIGLIONE)

IL FILM E' PER TUTTI

Domani al FENICE
il film che aggiunge chilometri alle vostre risate

La canzone «UNA VITA A META'» è incisa da Giancarlo Giannini su disco RCA

IMMINENTE A TRIESTE

IMMINENTE A TRIESTE

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina.

GRADUALIS CLUB - GRADO PINETA
Tel. (0431) 80946 — Un ambiente elegante, per una serata diversa.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Sotto il placido Don

«Sotto il placido Don» (TV-1, ore 20.40) — Comincia questa sera una serie di brevi sceneggiati tratti da opere del dissenso in Russia, dalle prime contestazioni a Caterina II a oggi, realizzati per i culturali TV da Vittorio Cottafavi su sceneggiatura dello stesso regista Cottafavi, di Bruno Di Geronimo e Amleto Micossi, e con la collaborazione di Silvio Bernardini. Gli sceneggiati sono ispirati a opere di scrittori come Alexsander Nikolaevic Radiscev, Tolstoi, Dostoevskij, Gogol, Puskin, Pasternak, Solgenitsin. I brani sceneggiati sono legati da interventi parlati, letti da uno «speaker» e basati su materiale documentario di carattere storico, culturale e politico. L'attore Arnoldo Foà inoltre fa da elemento connettivo, partecipando a quasi tutti gli episodi nei quali impersona la «voce del popolo», una specie di coro delle tragedie greche.

La puntata di questa sera, che ha per sottotitolo «Scrittori e potere nella Russia zarista» ha per protagonisti tre degli autori più critici dell'epoca di Caterina II. Il primo è Radiscev, considerato l'iniziatore dell'«intelighentsia» radicale che preparò la rivoluzione del 1917. Gli episodi che lo riguardano sono tratti da un suo celebre libro-denuncia intitolato «Viaggio da Pietroburgo a Mosca», che gli valse una durissima condanna. Il secondo autore è Puskin, storiografo e poeta, che in prima persona illustrerà i suoi legami con quei giovani ufficiali e intellettuali che, sotto il nome di «decabristi», saranno i primi rivoluzionari della Russia moderna. A ricordare la corruzione della burocrazia zarista verranno presentate alcune scene della commedia di Gogol «L'ispettore generale». Dello stesso Gogol sarà sceneggiato un brano del romanzo «Le anime morte», che dà la misura della terribile condizione dei servi della gleba nel 1840. La prima puntata si concluderà con un ritratto del giovane Dostoevskij.

* * *

«Giochi senza frontiere 1974» (TV-2, ore 22) — Finalissima di «Giochi senza frontiere» che verrà trasmessa in diretta da Leiden in Olanda. L'Italia sarà rappresentata dalla squadra di Marostica, che nella fase eliminatoria ha totalizzato il più alto punteggio riuscendo a prevalere sulla formazione di Acqui con la quale era in ballottaggio. Le altre cittadine che combatteranno questa finalissima, oltre a Marostica, sono: Vilvoorde (Belgio), Nancy (Francia), Rosenheim (Germania fed.), Faraham (Gran Bretagna), Zandvoort (Olanda), Muotathal (Svizzera).

LA «VOCE» DI FOÀ IN «SOTTO IL PLACIDO DON»

«Faccio il contrappunto alla cultura del dissenso»

Roma, 17

Arnoldo Foà, interprete di tutte le puntate di «Sotto il placido Don», il programma col quale Vittorio Cottafavi offre un panorama socio-culturale dell'Unione Sovietica risalendo agli intellettuali russi vissuti uno e due secoli fa, ha dato la propria voce, di volta in volta, a un personaggio del popolo. Nelle varie rievocazioni di scrittori, da Puskin a Tolstoi, da Cecov a Solgenitsin, mentre Riccardo Cucciolla assolve il ruolo di «lettore», Foà svolge quello di «coro».

«Faccio da contrappunto alla cultura di dissenso — ha spiegato l'attore — e nelle diverse epoche io rappresento colui che fatalmente è costretto a subire. Non si tratta sempre di un personaggio descritto nelle opere di questo o di quello scrittore, ma anche di una «voce» creata da Cottafavi, che ha sentito il bisogno di un commento, per la sua carrellata attraverso il mondo culturale d'oltrecortina, tra scherzoso e amaro».

E' un commento, secondo Foà, che ribadisce la continuità voluta da Cottafavi per la realizzazione di un «quadro omogeneo della cultura russa», nel quale personalità apparentemente contrastanti tra di loro si rivelano le parti di un tessuto armonico, indispensabili a renderlo tale, e anche alla comprensione di un mondo ricco di contrasti e, al tempo stesso forte, grazie a un comune sentimento di base.

«E' stato per me un grosso impegno professionale»: sostiene Foà, intervenuto alla visione della prima parte del programma, proiettata stamane per i giornalisti nella sede della Rai-Tv in viale Mazzini. Era curioso — glielo si è letto negli occhi — di stabilire da spettatore i risultati ottenuti da Cottafavi.

Dopo la partecipazione così impegnativa al «Sotto il placido Don», Arnoldo Foà che si compiace delle sue capacità espressive eterogenee, proporrà all'inizio della prossima stagione di prosa una commedia di Barillet et Grady all'insegna del disimpegno: «La folie Ammanda», che andrà in scena, in una recita di rodaggio, a Brescia il 20 ottobre; poi verrà portata in tournée in molte città del Nord e del centro Italia. Sarà a Roma nel marzo del 1975. In ditta con Arnoldo Foà, che è protagonista e regista, ci sarà Lauretta Masiero.

Intanto Arnoldo Foà è spiritualmente preparato a condurre all'altare sua figlia Annalisa, nata dalla sua unione con Jole Fierro. Annalisa Foà, impostasi in questi ultimi anni all'attenzione della critica e del pubblico recitando anche accanto al padre nel «Soldato millantatore» di Plauto, sposerà il pittore Mambor domani in una chiesa sulla via Nomentana.

Da oggi a Firenze il Premio Italia

Firenze, 17

La riunione delle giurie internazionali, il cui primo impegno sarà quello di procedere al sorteggio per decidere l'ordine di presentazione delle opere dei vari settori, aprirà domattina nel palazzo dei congressi di Firenze la ventiseiesima sessione del «Premio Italia». Alla rassegna radiotelevisiva partecipano 46 organismi di radio e TV di 33 paesi, fra i quali debutta quest'anno la Repubblica democratica tedesca. Ogni giorno saranno trasmesse quattro ore di programmi: 33 ore dedicate alla radio (57 opere in tutto) e 47 ore per la televisione (52 lavori complessivamente in concorso).

La mattinata di domani sarà dedicata alla costituzione delle giurie e, come si è detto, alla designazione dell'ordine di presentazione delle opere. I lavori veri e propri cominceranno nel pomeriggio con l'ascolto delle produzioni drammatiche radiofoniche e con la visione dei programmi musicali della televisione. Le opere drammatiche della radio sono in tutto 24 e occuperanno una settimana. Le produzioni musicali della TV sono 17 e saranno proiettate per quattro giorni.

Il «Premio Italia» di quest'anno è caratterizzato innanzi tutto dalla partecipazione del pubblico che servendosi di «inviti», potrà assistere ai lavori insieme con le giurie e con gli altri osservatori; inoltre, per la prima volta, il programma è stato studiato in modo tale da poter permettere la visione e l'ascolto di tutti i generi in concorso.

BILANCIO DELLA XXV SAGRA MUSICALE MALATESTIANA

Con la malizia delle parole Rossini ha salvato Rimini

Il successo maggiore è andato alla Piccola Messa Solenne

Rimini, settembre

La Sagra musicale di Rimini ha celebrato il suo venticinquesimo con una stagione oltremodo avvincente. Articolata diversamente rispetto alle edizioni precedenti, ha presentato sette manifestazioni aprendo i battenti del Duomo malatestiano, sede abituale del Festival, in piena stagione balneare — il 6 luglio — per richiuderli oltre due mesi dopo con il concerto conclusivo del Duo Richter-Kaagan.

Un programma con i termini così allargati non rientra nelle tradizioni della Sagra. Per tener fede al proprio assunto, per non tradire la propria denominazione, essa dovrebbe apparire meno diluita nel tempo, quasi una rapida galoppata attraverso i prati musicali e con un rimpianto per il suo repentino allontanarsi. Così la pensano anche molti dei suoi affezionati frequentatori. C'è il rischio per i programmatori — e dietro questo epiteto c'è l'Azienda di Soggiorno di Rimini, con la sua ben affermata e quasi inimitabile efficienza in campo turistico, e le collaborazioni esterne del Comune e della Regione — di dover ricorrere alle lusinghe del nome celebre, al classico «specchietto» per riempire una sala, a quella stella del firmamento concertistico che spesso nulla ha da spartire con un rigoroso e artistico criterio di scelta.

Per quest'anno tale rischio è stato abilmente evitato con la sola eccezione del concerto d'apertura, nel quale una delle voci soliste nella «Stabat Mater» di Pergolesi apparteneva a Renata Tebaldi. L'affascinante signora della ribalta lirica è stata acclamatissima, e ciò si spiega con l'affetto che la terra di Romagna e Rimini in particolare ripongono in lei.

Quanto al resto, c'è uno schietto anticonformismo. Si pensi alla serata con il Quartetto Italiano con tutto Mozart ed alle tre Sonate dello stesso autore che formano il programma del Duo Richter-Kaagan. Ad accentuare questo indirizzo raffinato è intervenuta la cantante Gloria Davy con Lieder di Schumann e Wolf; ancora un programma di musiche del '700 con l'Orchestra dell'Angelicum, ed infine due concerti che da soli qualificano una scelta. Intendiamo dire della «Petite Messe Solennelle» di Rossini e della serata offerta dal complesso «I dieci fiati italiani» con brani di Malipiero, Strawinsik, Hindemith e Milhaud. C'è quanto basta per uscire da ogni consueto tracciato festivaliero estivo.

Gioacchino Rossini scrisse la «Petite Messe Solennelle» a 71 anni. Dopo il «lungo silenzio», egli tornò alla musica con un pizzico del suo buon umore almeno nel... titolo: la parola «Messa» appare infatti tra due aggettivi che maliziosamente si contraddicono. Il pesarese sembra divertirsi con forme e formule antiche, ma plasmandole qua e là secondo l'estro e secondo avventurose esperienze. L'originalità della partitura è senz'altro data dalla voluta «povertà» dell'organico strumentale: due pianoforti ed armonium. La loro connessione con la voce umana, quella del coro e dei quattro solisti, offre una particolare ricchezza di risonanze, irraggiungibile anche per un'orchestra sinfonica.

Al Tempio Malatestiano l'esecuzione è apparsa splendida. Per la presenza di un coro poderoso e sanguigno, dei cantanti Margherita Rinaldi, Benedetta Pecchioli, Gianfranco Pastine, Enrico Fissore, per la direzione di Giulio Bertola, e per la esemplare rettitudine di Antonio Bellista, Antonio Beltrame e Walter Zaramella. Si trattava di una prima esecuzione per Rimini, e l'uditorio ne ha voluto approfittare reclamando a gran voce il bis. Le due parti conclusive della Messa sono state replicate e accolte nuovamente con entusiasmo.

Lo stesso calore il pubblico avrebbe voluto serbarlo per il complesso a fiati, ma nè i «Dialoghi» di Francesco Malipiero per cinque strumenti nè il Settimo di Hindemith sono particolarmente entusiasmanti. Così i consensi si sono riversati sulla Sinfonia n. 5 di Milhaud, sull'Ottetto stranwinskiano, sugli esecutori ed in particolare sul giovanissimo direttore Riccardo Chailly, molto dotato e sulla strada di luminosi traguardi.

Claudio Gherbitz

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23. - 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale (3); 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Ma guarda che tipo!; 1.05: L'altro suono; 14.40: Fanfan La Tulipe (13); 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Effortissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Musica-cinema; 20: La Pamela nubile; 21.35: Per sola orchestra; 22: Le nuove canzoni italiane; 22.20: Andata e ritorno; 23: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30. - 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 17.40: Buongiorno con S. Leonardi, J. Denver, K. Wunderlich, H. Deuringer; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: La portatrice di pane (13); 9.45: Canzoni per tutti; 10.36: Alta stagione; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: I Malalingua; 13.35: Due brave persone; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Giradisco; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.40: Alto gradimento; 18.35: Piccola storia della canzone italiana; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 20.25: Calcio - da Varsavia: Gwardia - Bologna; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

7.55: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8.25: Concerto del mattino; 9.25: Conversazione; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Ravel; 11.40: Archivio del disco; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: G. Carissimi; «Giona» - A. Scarlatti; La Giuditta; 16.15: Capolavori del Novecento; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Canti di casa nostra; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ...e via discorrendo; 18.25: Pingpong; 18.45: Pagine corali di Smetana; 19.15: Musiche di Rugnani, P. De Sarosat e I Loewe, Brahms; 20.15: Il romanticismo nel mondo d'oggi (1); 20.45: Fogli d'album; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: L'opera strumentale di F.M. Veracini (3).

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15 «Giorno per giorno», documentario.
18.45 «Braccobaldo show», cartoni animati.
19.15 Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Sotto il placido Don», scrittori e potere nella Russia zarista; 1.a puntata.
21.50 Mercoledì sport.
22.35 Malican padre e figlio; «I clienti scompaiono».
23.00 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

20.30 Segnale orario Telegiornale.
21.00 «Il più bel gol della sua vita», telefilm.
22.00 «Giochi senza frontiere 1974», da Leiden (Olanda).

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: «El caicio», radiorivista di Carpinteri e Faraguna; 15.40: «Dalibor», 3 atti di J. Wenzig - musica di B. Smetana - atto II; 16.40: Uomini e cose: «I giovani dell'Università: Trieste neoclassica»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Nuove canzoni regionali; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Venti mila per il vostro programma; 9.10: Il cantuccio dei bambini; 9.30: Notiziario; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Di melodia in melodia; 10.45: Sette note; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 13: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 14.30: Hi-Fi magazine; 15: Insieme dopo le vacanze; 16: Cantanti jugoslavi; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Leggiamo insieme; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21.15: Trattenimento musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

17.30: Calcio - Coppa Uefa: Gornik-Partizan; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 22.30: Musicalmente; 21.05: «Giochi senza frontiere»; 22.30: «Oscar», cortometraggio.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

Telegiornale: ore 17.40, 18.15, 20 e 22.30; 8.10: TV scuola; 17.45: Trasmissione per bambini; 18.30: Alcune cose serie - programma per i giovani; 19: Gli amici della musica; 19.20: Scienza contemporanea; 20.30: «Il sole sorge una volta al giorno», film polacco; 22: In primo piano: «L'uomo dai mille talenti»; 22.50: Commento scacchistico. - II PROGRAMMA. 20: Telegiornale; 20.30: Università aperta; 21.15: Trasmissione musicale; 22: «24 ore».

BORSE E MERCATI

Milano: erosioni

Milano, 17

Profondi contrasti con ancora prevalenti e pesanti arretramenti attraverso scambi in aumento.

Il mercato ha concluso il mese borsistico di settembre su una nota ancora debole nonostante non siano mancati alcuni vistosi recuperi su alcuni tra i valori più sacrificati dai recenti ribassi. Recuperi tuttavia che trovano la loro giustificazione nel particolare momento tecnico e che devono essere attribuiti in gran parte ad alcune ricoperture di posizioni al ribasso.

La reazione tecnica è risultata così limitata a pochi valori mentre su titoli a largo mercato l'offerta ha esercitato ancora una forte pressione che solo in qualche caso è stata arginata da interventi a sostegno e da qualche ricopertura tecnica.

La seduta dedicata ai riporti che hanno registrato alcune novità per quanto riguarda i tassi mantenuti invariati al 15,50-16,50 per cento, ha in sostanza sottolineato e accentuato le difficoltà attuali del mercato e le preoccupazioni degli operatori sull'esito della prossima liquidazione, alla quale mancano solo 9 sedute di Borsa.

Ai fattori di carattere internazionali, tra i quali l'andamento negativo delle borse, e interno come le preoccupanti prospettive economiche, sul mercato milanese gravano anche le vicissitudini di alcuni gruppi. Ed è soprattutto sui titoli di questi gruppi che l'offerta ha provocato nuove e ampie erosioni nei corsi: dalle Imm. Roma che hanno perso il 12,7 p.c. alle Toro ord. che dopo il rinvio della chiamata di chiusura hanno denunciato una flessione del 10,4 per cento.

Al listino, dove la quota ha evidenziato vistosi contrasti perdite molto ampie sono state accusate dalle Finmare e Alitalia.

Recuperi consistenti hanno evidenziato Cementir (+18 p.c.), Marzotto (+14,1 p.c. dopo il rinvio della chiamata di chiusura), Autostrada TO-MI (+13,5 p.c.), Nebiolo (+11,6 p.c.), Fisac e Iniziativa Edilizia (+ oltre 9,5 p.c.), progressi da 4 ad oltre il 7 p.c.c hanno messo a segno le Montefibre priv. (anche la chiusura di questo titolo ha subito il rinvio) Italgas, Invest, Ginori, Caffaro, Cantoni, Aedes e Credit.

Intonazione debole nel reddito fisso dove lo scarso assorbimento opposto all'offerta ha provocato perdite mediamente superiori a una lira. Unica eccezione le cartelle della Cassa di Risparmio di Milano conversione 6 per cento, quotate ieri, che hanno beneficiato di un discreto sostegno migliorando di due punti.

L'indice elaborato da Mediobanca (100 = 2 gen. '61) è sceso a 48,61 (— 1,40%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 11.500.000; Buoni del Tesoro 118 milioni; obbligaz. 1.892.000.000; azioni 8.143.050, di cui 1.950.000 Imm. Roma, 915.000 Montedison, 770.000 Montefibre, e 540.000 Liquigas.*

DOPOBORSA — Scambi limitati con prezzi aderenti alle chiusure. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	16-9	17-9
Alimentari e agricole		
Alimont	3600	3531
Bonifiche Ferraresi	3500	3450
Chiari & Forti	2600	2600
Eridania	1735	1755
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	5250	5350
Motta	2250	2130
Romana Zucchero	390	365
Romana Zucch. pr.	718	718
Venchi Unica	370	360
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	39990	39990
Assicuratrice Ital.	165000	167000
Comp Ass. Milano	11800	12010
» » » pr.	7250	7200
Comp Latina	1101	1161
» » priv.	1010	930
Generali	54340	54000
Italia Assicuraz.	18050	18300
L'Abeille Italiana	14400	14250
Fondiaria Incen.	11505	11550
La Fondiaria Vita	22450	22200
R.A.S.	64300	63500
S.A.I.	10500	10700
Toro Assicuraz.	41300	36990
» » priv	12030	11500
Ausonia	5000	4920
Bowring	450	449
Bancarie		
Banca Comm. Ital	14880	14300
Banco di Roma	14200	14000
Banco Lariano	6010	5730
Credito Italiano	1601	1660
Interbanca priv	14000	13900
Mediobanca	64500	65000
Cartarie - Editoriali		
Binda	72000	72000
Burgo	15510	15499
» priv.	5900	6020
Donzelli	2410	2240
Mondadori priv.	1900	1920
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1495	1770
Cer. Pozzi	1130	1120
Eternit	1420	1350
Italcementi	24990	24800
Richard Ginori	350	371
UNICEM	4195	4060
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	760	760
Brioschi	80700	78000
Caffaro	309	326
Carlo Erba	5350	5200
» » priv.	3050	3020
Italgas	600	640
Lepetit	8300	8550
» priv.	8800	8650
Liquigas	220.50	220,125
» priv.	135	137
Mira Lanza	23000	23300
Montedison	776	770
Napoletana Gas	622	510
Perlier	768	749
Petrolifera Italiana	3240	3240
Pierrel	2710	2750
Rumianca	1450	1465
Saffa	5105	5040
Siossigeno	4600	4534
Monted. Gemina	729.50	710
Commercio		
La Rinascente	107	108,75
» » priv	75	75,50
Silos di Genova	3380	3070
Standa	10280	10000
Comunicazioni		
Alitalia priv.	2000	1610
Ausiliare	3750	3900
Aut. Torino-Milano	3100	3520
Italcable	3300	3295
Nord Milano	5010	5010
S.I.P.	1525	1480
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	745	699
Marelli E.	—	570
Pan Electric	2200	2230
Tecnomasio	273	270
Finanziarie		
Agricola	2350	2361
Bastogi	1410	1390
Centrale	10010	9280
Edilcentro/Sviluppo	—	—
Fin. Ernesto Breda	2290	2200
Finmare	128	103
Finsider	313	309
Flaminia Nuova	1195	1190
Generalfin	1020	1000
Gim	2560	2650
I.F.I. priv.	2420	2370
I.F.I.L.	10800	10900
Invest	2280	2420
Mittel	2690	2650
Pirelli & C.	1355	1320
Pirelli S.p.A.	781	774
Riva Finanziaria	2000	1999
Sarom	2040	1980
S.M.E.	1490	1442
Stet	1755	1725
Part. Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2492	2599
Beni Immob. Italia	789	760
» » pr.	500	507
Beni Stabili	4400	4337
Certosa	3980	4155
Coge	1400	1380
Condotte d'Acqua	615	585
De Angeli Frua	5830	5800
Gen. Immobil.	298	260
Gilardini	2500	2400
Iniziativa Edilizia	4790	5250
La Milano Centrale	29250	28950
Risanamento	9401	9050
Trenno	3740	3340
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1010	1025
» priv.	734	719
Franco Tosi	9350	9360
Nebiolo	215	240
Olivetti	1005	1030
» priv.	902	892
Westinghouse	2420	2535
Worthington	2000	1980
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Imar	1090	1075
Dalmine	334	339
Falck	6000	6070
» priv.	5395	5410
Ilssa Viola	4860	5000
Italsider	535	540
Magona	2000	2072
Metalli	2399	2425
Monte Amiata	1050	1031
Pertusola	2700	2600
Siele	970	1000
Terni	96.50	81
Trafilerie	1412	1350
Tessili		
Centenari e Zinelli	975	970
Cantoni	10005	10500
Cucirini	4800	4740
Cascami Seta	9500	9850
Fisac	2370	2600
Lanerossi	3200	3050
Lanificio di Gavardo	3000	3000
Linif. e Canapif.	660	663
Marzotto priv.	1270	1450
Montefibre	124	126,25
» pref.	241	260
Olcese Veneziano	363	365
Rossari	—	—
Rotondi	115000	121000
Scotti	1500	1515
Snia Viscosa	1641	1620
» » priv.	995	999
Tilane	1550	1530
Unione Manifatture	28300	28500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1880	1865
Acque Potabili	1090	1001
Cals. di Varese	4800	5350
C.I.G.A.	2240	2160
CIR	6010	5850
Pacchetti	200.50	190
Rejna	1685	1679
Smeriglio	66.75	65
Terme Acqui	1099	900
Acqua Marcia	2469	2400

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	17-9	TITOLI	17-9
Rendita 5%	91.50	» » (71) II 7%	81.—
Prest. Ricostruz. 1934 3,50%	100.40	Pubbl. Ut. 5,50%	77.50
Ricostruzione 3,50%	82.—	» » ord. 5%	94.—
» 5%	85.35	» » vent. 3%	73.50
Redim. Trieste 5%	84.70	» » Ed. (46) 5,50%	96.70
Rit. Fondiaria 5%	86.30	Pubbl. Ut. Ed. (55) 6%	96.50
Redimibile 54 5%	84.40	» » » (56) 6%	92.30
Edil. Scol. 67 5,50%	82.75	» » Montec. 6%	91.10
» » 68 5,50%	81.90	Sviluppo Ind.li Sic. B 7%	79.—
» » 69 5,50%	86.—	» » » C 7%	82.90
» » 70 6%	87.60	» » » D 7%	79.05
» » 71 6%	87.50	» » » E 7%	80.80
Cert. Cr. Tes. 76 5%	101.—	» » » F 7%	77.90
» » » 76 5,50%	100.—	Isveim (61) III 5,50%	95.—
» » » 77 5%	100.—	» (62) IV 5,50%	90.—
» » » 77 5,50%	101.—	» (62) V 5,50%	89.90
» » » 78 5,50%	100.—	» (62) VI 5,50%	87.90
» » » 79 5,50%	100.—	» (63) VII 5,50%	86.90
B.T. 1974 5%	—.—	» (63) VIII 5,50%	85.30
» 1975 I 5%	96.30	» (64) IX 6%	83.—
» 1975 II 5%	94.80	» (64) X 6%	84.20
» 1977 5%	86.—	» (65) XI 6%	83.40
» 1978 5%	84.65	» (66) XII 6%	82.—
» 1979 5,50%	86.20	» (67) XIII 6%	78.55
» 1980 5,50%	85.10	» (67) XIV 6%	78.10
» 1981 5,50%	85.70	» (68) XV 6%	76.50
Am. FF SS 67/87 6%	74.90	» (69) XVI 6%	75.90
» » 68/88 6%	73.75	» (70) XVII 7%	81.30
» » 69/89 6%	—.—	» (71) XVIII 7%	78.90
» » 70/90 7%	81.50	» (71) XIX 7%	79.80
» » 71/86 7%	85.—	» (72) XX 7%	79.90
I.M.I. XVIII 6%	—.—	Enel 65 I 6%	75.80
» XX 6%	92.80	» 65 II 6%	77.—
» XXI 5%	—.—	» 66 I 6%	75.—
» XXII 5%	89.05	» 66 II 6%	75.30
» XXIII 5%	81.10	» 67 6%	73.70
» XXIV 5,50%	79.90	» 68 I 6%	73.50
» XXV 6%	81.10	» 68 II 6%	73.70
» XXVI 6%	74.20	» 69 I 6%	74.30
» XXVII 6%	74.30	» 69 II 6%	73.65
» XXVIII 7%	79.50	» 70 7%	84.05
» XXIX 7%	79.60	» 71 7%	81.30
» XXX 7%	—.—	» 72/87 7%	81.50
» XXXI 7%	88.50	» 72/92 7%	78.50
» XXXI opt. 7%	94.90	» 73/93 7%	79.30
» XXXIII 7%	78.—	» Europa 6%	85.70
» XXXIII opt. 7%	83.70	» 58 vent. 6%	90.50
» 64 6,25%	84.—	» 64 6%	90.20
» Autostrade 6%	67.70	» 65 II 6%	87.—
» Finan. 66 6%	77.70	» 66 6%	80.10
» » 68 6%	—.—	» Gela 5,50%	88.10
Cons. Op. Pubbl. 5%	67.50	» sud 56 6%	94.—
» » » 5,50%	68.50	» 60 5,50%	90.70
» » » 6%	70.80	» 61 5,50%	88.50
» » » 7%	78.20	» IV 5,50%	83.30
C.O.P. ss 1 6%	78.50	» V 5,50%	83.10
» » II 6%	77.20	» VI 5,50%	81.20
» » III 6%	77.—	» VII 5,50%	89.30
» » ANAS 6%	70.90	» VIII 5,50%	87.55
» Dota 1 6%	78.50	» IX 6%	89.70
» » II 6%	77.—	I.R.I. 56/74 6%	99.50
» In. St. 1.a 6%	76.—	» 57/75 6%	97.90
» » » 2.a 6%	76.—	» 58/74 6%	99.50
» » » 3.a 6%	74.50	» 57/77 6%	92.60
» » » 4.a 6%	73.50	» 58/78 6%	94.80
» » » 5.a 6%	73.50	» 57/79 5,50%	85.60
» » » 6.a 6%	—.—	» 60/80 5,50%	83.—
» » » I 7%	81.50	» 61/86 5,50%	72.90
» » » II 7%	81.50	» 63/83 5,50%	78.50
» » » III 7%	81.—	» 64/82 6%	80.—
» » » IV 7%	81.—	» 65/83 6%	78.80
Elter 5%	99.20	» Alfa R. 7%	83.30
Ferrovie (53) 5,50%	—.—	» Elett. opt. 5,50%	91.—
» (55) 5,50%	95.90	Timavo 7%	—.—
» (59) 5,50%	87.20	Autostr. C.O. 63 5,50%	70.40
» (60) 5%	79.80	» » 65 6%	76.—
» (61) 5%	78.—	» » 67 6%	73.40
» (65) I 6%	78.80	» » 68 I 6%	73.30
» (65) II 6%	77.—	» » 68 II 6%	74.75
» (66) I 6%	77.—	» » 69 6%	72.50
» (66) II 6%	76.—	» » 71 7%	81.70
» (67) 6%	76.—	» » 72 7%	80.30
» (69) I 6%	74.—	B. Sic. Op. ex 5% 6%	85.—
» (69) II 6%	—.—	Banco Sicilia OP 6%	95.—
» 70 6%	—.—	C.R. IX-XII-XIV-XVI 6%	91.60
» 71 7%	81.50	C.R. XI-XIII-XV 6%	91.60
» 72 7%	80.50	C.F. Piemonte 6%	85.—
» 72 II serie 7%	80.—	Gr. Fond. Toscana 6%	87.—
Pian. Ver. (61) I 5%	77.80	Cred. Fondiario 5%	77.80
» » (62) II 5%	83.90	» Fond. conv. 6%	73.70
» » (63) III 5%	85.—	» » 1985 6%	86.50
» » (64) I 6%	80.—	» » 1986 6%	86.—
» » (65) II 6%	78.50	» » 1987 6%	86.—
» » (65) III 6%	77.—	» » 1990 6%	76.80
» » (65) IV 6%	77.—	» » 1991 6%	76.60
» » (67) V 6%	76.—	» » 1992 6%	76.50
» » (67) VI 6%	74.50	» » 1995 6%	76.50
» » (68) VII 6%	73.50	» » 1996 6%	75.—
» » (71) I 7%	81.50	» » 1997 6%	75.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85 7,50%	71.—	B.E.I. 66/86 6,50%	76.80
E.N.I 66/81 6%	87.30	» 67/82 6,50%	75.80
» 66/81 6,50%	87.80	» 67/82 II 6,50%	75.80
» 67/82 6,50%	82.30	» 68/80 6,75%	93.—
» 67/87 6,50%	82.30	» 69/94 7,50%	79.80
» 68/83 I 6,75%	91.50	C.E.C.A. 66 giu 6,50%	87.50
» 68/88 II 6,75%	91.50	» 66 dic 6,50%	88.30
» 69/81 7%	90.50	» 67/87 6,50%	88.30
I.M.I. 70/81 7,25%	88.20	» 67 6,50/8%	88.30

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 36000-39800; sterlina oro n.c. 36000-41000; marengo svizzero 35500-39500; oro fino (Iva esclusa) 3250-3350; argento (Iva esclusa) 82500-86500; platino (Iva esclusa) 3900.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 680-700; sterlina 1600-1680; franco svizzero 224-233; franco francese 137-147; marco 245-265.

TRIESTE

Superati i riporti il mercato procede con un tono migliore dove diversi valori riescono a portarsi su posizioni migliori. Fra questi Assicuratrice, Rinascente, Fiat priv., Dalmine, Viscosa priv., Italsider. Piccole variazioni per i valori di Stato.

Ass. Italiana 167000; Ass. Generali 54000; Ras 64000; Anic 760; Liquigas 220; Montedison 770; Rinascente 108,50; Rinascente priv. 75; Gerolimich 6600; Premuda 789.000; Sip 1480; Tripcovich 71800; Bastogi 1390; Finmare 103; Finsider 309; Pirelli Spa 775; Sme 1440; Stet 1725; Beni Stabili 4336; Immobiliare 260; Cantieri —; Fiat ord. 1000; Fiat priv. 700; Dalmine 340; Italsider 540; Terni 81; Marzotto priv. 1400; Viscosa ord. 1620; Viscosa priv. 1000.

LONDRA

I titoli azionari hanno oggi segnato variazioni irregolari a Londra dopo una tranquilla seduta. Scarso l'interesse all'acquisto; l'esitazione degli investitori causata dall'attesa per le prossime elezioni politiche, e dai problemi del settore elettronico, ha determinato l'irregolarità che ha colpito quasi tutti i settori. La eccezione, assai vistosa, è costituita dai titoli auriferi che si sono nettamente indeboliti di riflesso al grave calo del prezzo dell'oro a Londra ed in Europa.

NEW YORK

Prezzi in sensibile rialzo a Wall Street dove l'indice Dow Jones dei 30 industriali ha guadagnato 9 punti collocandosi a quota 648,76. Il volume totale dei titoli trattati è stato di 13.730.000 rispetto al frenetico contrattare di ieri: 18.370.000. I titoli in rialzo sono stati 1.117 quelli in ribasso 305. La speranza di una diminuzione dei tassi d'interesse privilegiato (prime rate) ha dominato la seduta odierna e ha spinto (a giudizio concorde degli analisti) gli investitori ad una attività senz'altro rara nel desolante panorama di borsa che New York offre in questi mesi ai suoi «fans».

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,80	—
Capitalitalia	»	7,76	—
Equitalia	»	7,21	—
Europrogr.	frsv	136,76	—
First Fund	doll.	13,98	—
Fonditalia	»	8,74	—
Interconti'nental	»	8,90	—
Interfund	»	8,40	—
Interitalia	lire	6525	7132
Intertrust	doll.	7,60	8,26
Italfortune	doll.	8,33	8,83
Italunion	doll.	7,79	8,49
Mediolanum S.	»	9,75	10,60
3-R-Manag.	lire	5035,84	—
Rominvest	doll.	8,70	9,40

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA				
Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone tel.	40400
Trieste Borsa	»	64609	Udine »	56045
			Roma Notiz. Ec. »	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

RILEVAMENTO DELL'ISTAT SUL PROGRESSIVO RIALZO DEL COSTO DELLA VITA

PREZZI AL CONSUMO: BALZO DEL 21 PER CENTO IN UN ANNO

Elettricità e combustibili sono le voci che registrano l'aumento più rilevante (40,3) seguite da quelle dell'alimentazione (18,6), abbigliamento (17,9), beni e servizi vari (28,4)

Roma, 17

L'erosione del potere d'acquisto della lira ha per la prima volta superato, e di larga misura, il 20 p.c. nei confronti dell'anno precedente. In termini più semplici ciò significa che per acquistare gli stessi prodotti che nell'agosto scorso costavano 100, ora occorre spendere 120; o, viceversa, a parità di spesa si compra un quinto in meno di un anno fa.

L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, calcolato dall'Istat, ha raggiunto infatti nell'agosto scorso un valore di 149,8 con un aumento del 21,2 per cento rispetto all'agosto 1973 e del due per cento rispetto al luglio 1974.

Gli aumenti per quanto riguarda i singoli capitoli di spesa che compongono l'indice sono i seguenti: «alimentazione» aumento del 2,8 per cento rispetto a luglio e del 18,6 per cento rispetto all'agosto 1973; «abbigliamento» aumento dello 0,5 per cento rispetto a luglio e del 17,9 per cento rispetto all'agosto 1973; «elettricità e combustibili» nessuna variazione rispetto al mese precedente e aumento del 40,3 per cento rispetto all'agosto 1973; «abitazione» aumenti dell'1,2 e del 4,8 per cento; «beni e servizi vari» aumenti dell'1,9 e del 28,4 per cento.

Nel luglio scorso (ultimo mese per il quale sono disponibili i dati degli indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale relativi ai principali paesi industrializzati) sono stati registrati rispetto a giugno i seguenti aumenti percentuali: Italia due per cento, Belgio 1,4, Francia e Norvegia 1,3, Gran Bretagna 0,9, USA e Canada 0,8, Olanda 0,4, Svizzera e Svezia 0,3, Germania e Austria 0,1. Rispetto al luglio 1973 gli aumenti percentuali sono stati i seguenti: Italia 18,4, Regno Unito 17,1, Francia 14,4, Stati Uniti 11,8, Canada 11,3, Austria 10,0, Svizzera 9,8, Olanda 9,5, Norvegia 9,3, Svezia 8,3, Germania 7,7.

E' da considerare che un aumento del 2 per cento al mese del costo della vita equivale, in termini di anno, a un rincaro del 26,8 per cento.

Scatto record della contingenza?

Roma, 17

I dati forniti oggi dall'Istat sull'andamento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati nel mese di agosto hanno dato agli esperti la chiave per una prima previsione su quello che sarà lo scatto della scala mobile per il trimestre prossimo (novembre-gennaio). Anche se finora la commissione non si è mai riunita per un esame delle rilevazioni effettuate nel periodo successivo al 15 luglio (io dovrebbe fare entro la fine di settembre), alcuni dei suoi membri si sono sentiti già in grado di preconizzare uno scatto «senz'altro superiore ai dieci punti». Com'è noto, dieci punti costituiscono il record storico della contingenza; record che è stato stabilito nel maggio scorso e poi eguagliato nel trimestre successivo (agosto-ottobre).

Su che cosa si basa questa previsione? Innanzitutto, sull'eredità lasciata dai tre mesi precedenti: «Alcuni aumenti di prezzi, come quelli dei giornali quotidiani, dello zucchero, del latte e dell'olio d'oliva — rilevano gli esperti — pur essendo stati praticati prima del 15 luglio, matureranno tutto il loro effetto soltanto in questo trimestre ai fini della scala mobile». Questo fatto di per sé — aggiungono — «determinerà lo scatto di quattro punti».

Ancora: l'indice fornito oggi dall'Istat mostra per agosto un aumento mensile del 2 per cento, dovuto soprattutto al rincaro dei generi alimentari (più 2,8 per cento). Poiché nel «paniere» dei beni presi in considerazione per il calcolo della scala mobile, il capitolo dell'alimentazione ha un peso relativo maggiore (60 per cento) rispetto all'indice Istat, «non è azzardato — dicono gli esperti — prevedere un aumento maggiore dell'indice sindacale: almento del 2,3 - 2,4 per cento». Il che comporterebbe «uno scatto di 4-5 punti della contingenza».

In totale, dunque, sarebbero già scattati nella sola prima parte del periodo di rilevazione (16 luglio - 15 ottobre) otto o nove punti. Per la seconda metà, ancora non si ha alcun dato a disposizione. Si sa soltanto di alcuni aumenti nel frattempo accertati, come quello — molto rilevante ai fini della scala mobile — della pasta alimentare. Gli esperti, comunque, non vanno troppo in là. «C'è qualche speranza — dicono — che la spinta principale propulsiva al rincaro della vita si sia parzialmente esaurita dopo agosto, mese che ha dovuto subire il contraccolpo della fine del blocco dei prezzi. Le cose potrebbero risultare migliori a ottobre.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	249,45	249,10	249,30
Fiorino olandese	244,78	244,00	244,66
Franco belga	16,79	16,35	16,80
Corona danese	106,61	105,00	106,65
Corona norvegese	119,30	118,50	119,30
Corona svedese	148,12	146,60	148,12

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	661,10	661,00	661,05
Dollaro canadese	669,10	657,00	669,05
Peseta spagnola	11,46	11,40	11,46
Escudo portoghese	25,65	21,00	25,64
Scellino austriaco	35,15	35,15	35,14
Franco francese	137,82	137,40	137,77
Franco svizzero	220,98	220,90	220,79
Yen nipponico	2,23	2,12	2,23
Lira sterlina	1531,65	1532,00	1531,65
Dracma greca	—	18,90	—
Dinaro jugoslavo	—	38,95	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 18,47% in meno rispetto al 9 febbraio 1973.

ORLANDO FA IL PUNTO SULLA CRISI DEI DUE SETTORI

COMMERCIO E TURISMO IN CRESCENTI DIFFICOLTÀ

La stretta creditizia, gli inasprimenti fiscali, parafiscali e tariffari concorrono a rendere ancora più oneroso il peso dell'inflazione

Roma, 17

«Le misure antiflazionistiche disposte dal governo hanno prodotto effetti di una tale gravità da far dubitare fortemente sulla loro validità, specie in un paese come il nostro dove abbiamo la triste consuetudine di rendere permanente quello che era nato come temporaneo. Gli inasprimenti fiscali, parafiscali e tariffari, accanto alla stretta creditizia, concorrono a rendere ancora più oneroso il peso dell'inflazione e non tutelano il potere di acquisto dei redditi dei lavoratori».

Lo ha affermato il presidente della Confcommercio Orlando in un suo intervento sulla attuale situazione economica.

Dopo aver ribadito la notevole portata delle retrizioni sui consumi causata dalla massiccia disoccupazione che si va profilando «come logica conseguenza del vuoto degli investimenti produttivi», Orlando ha rilevato che al commercio e al turismo non è stato ancora concesso il credito agevolato per completare l'opera di ristrutturazione dei negozi, dei magazzini e degli alberghi. Le quote previste dai provvedimenti tuttora all'esame del parlamento sono peraltro, del tutto insufficienti ad incrementare l'efficienza delle imprese nel settore distributivo e turistico.

«Dovremo archiviare — si chiede con rammarico il presidente confederale — anche questi progetti tra la serie degli inadempimenti dei vari programmi di governo?».

Esaminando il delicato problema del controllo dei prezzi Orlando ha detto che oggi si ha la prova evidente della validità delle pessimistiche previsioni avanzate a suo tempo dalla Confcommercio e dell'inutilità dei sacrifici a cui tutto il settore mercantile e turistico è stato sottoposto, a partire dal luglio dello scorso anno. «Le stesse argomentazioni — ha aggiunto l'oratore — valgono per il tipo di controllo adottato attualmente, per la sua rigidità e macchinosità e per la scarsa capacità di influire su tutte le componenti che concorrono alla formazione del prezzo al consumo».

Il presidente «ha sottolineato come un meccanismo di controllo dovrebbe prevedere criteri di rilevazione che operino nello stesso tempo a livello di produzione, di commercializzazione e di consumo, «realizzando una giusta redistribuzione dei sacrifici tra i vari settori, in ogni caso, ha precisato Orlando, per una realistica applicazione di questo sistema non si può prescindere da strumenti che garantiscano non solo il margine di guadagno agli operatori ma anche l'adeguamento automatico dei prezzi, in caso di variazione dei fattori di costo».

Il presidente confederale ha quindi espresso forti perplessità su alcune proposte avanzate dalla Cgil, dalla Cisl e dalla Uil, prima fra tutte l'unificazione del punto di contingenza al valore del livello più alto. «Se la richiesta delle tre confederazioni venisse accolta per il solo settore mercantile si avrebbe un incremento del costo del lavoro intorno ai 10 miliardi per punto. Se a questo si aggiungesse la richiesta della rivalutazione degli importi dei 75 punti scattati dal 30 giugno 1970, la cifra globale raggiungerebbe i 1.500 miliardi». Facile intuire, ha aggiunto Orlando, il potere inflazionistico insito in tali richieste tanto più che alle cifre indicate si sommerebbero i maggiori oneri che verrebbero a gravare sulla produzione e sui servizi.

(Italia)

BORSA E VALORI

Capitalizzazioni irrealistiche delle società

Roma, 17

I ribassi della Borsa di Milano, oltre a far precipitare le quote ad un nuovo minimo, erodono anche il rapporto di capitalizzazione delle principali aziende, portandolo a livelli che, sempre di più, appaiono in contrasto con la realtà economica delle stesse società.

Per quanto provata dalla riduzione nelle vendite di autoveicoli causata dall'aumento dei prezzi e dal rincaro della benzina, non si può certo sostenere, infatti, che una capitalizzazione di borsa di 265,4 miliardi per la Fiat possa considerarsi «realistica». Eppure tale è il valore di borsa della maggiore industria automobilistica italiana, calcolato sulla base delle quotazioni delle azioni ordinarie e privilegiate (1.010 e 634 lire rispettivamente) raggiunte ieri a Milano. Il 4 luglio dello scorso anno, in coincidenza del massimo annuale delle azioni Fiat, la capitalizzazione della maggiore industria privata italiana era di 876,9 miliardi, corrispondenti a una quotazione delle azioni ordinarie e privilegiate di 3260 e di 2249 lire rispettivamente.

Un'altra azienda a registrare, agli attuali livelli della Borsa, una capitalizzazione irrisoria, è l'Alitalia, con 5 miliardi esatti al valore di ieri dell'azione di 2000 lire. Il 18 giugno del 1973, la capitalizzazione dell'Alitalia, pure essendo allora il titolo lievemente al di sotto del nominale, era di 22 miliardi 750 milioni con l'azione a 9100 lire.

L'elenco delle capitalizzazioni irrealistiche potrebbe continuare: la Terni, l'industria siderurgica, «vale» attualmente circa 8,5 miliardi, essendo la relativa azione scesa ieri a 96,50 lire, al di sotto dunque dello stesso valore nominale di lire 100, valore nominale pur già ridimensionato dal recente provvedimento di riduzione del capitale. Il 29 giugno dello scorso anno, questa società capitalizzava 26,5 miliardi con il titolo a 299 lire.

Ecco ancora altri rapporti di capitalizzazione, significativi di una depressione della quota azionaria senza precedenti: il valore di Borsa della Montedison è di 676 miliardi, contro i 967,5 miliardi del 5 giugno dello scorso anno. Quello della SAI, società assicuratrice industriale, è di 56,7 miliardi, contro i 170 miliardi del 23 giugno 1973. La Società italiana per condotte d'acqua capitalizza 17,2 miliardi, contro i 30,8 del giorno 19 del mese di giugno del 1973, mese durante il quale si registrarono una serie di massimi mai più sfioreti.

VADEMECUM TRIBUTARIO

IVA e bollo in Dogana

Una guida pratica di Vincenzo Sirugo

Nel novero delle pubblicazioni concernenti la disciplina dell'Imposta sul Valore Aggiunto — fiorite dopo l'emanazione del D.P.R. 26.10.1972, n. 633 — mancava finora una trattazione specifica — **a carattere eminentemente pratico** — della normativa riguardante l'applicazione della suddetta imposta a quella categoria del tutto particolare di operazioni imponibili costituita dalle importazioni, nonché alle esportazioni e alle prestazioni di servizi internazionali.

A colmare tale lacuna è intesa la presente pubblicazione che la **Trieste-Consult**, Società di studi economico - aziendali costituita fra la Camera di commercio di Trieste, la Cassa di risparmio di Trieste e la Riunione Adriatica di Sicurtà, proseguendo nella collana di studi e monografie a carattere giuridico, fiscale e finanziario di larga diffusione e d'immediata operatività, ha l'onore di presentare a quanti operano nel settore degli scambi internazionali di beni e di servizi.

Essa contiene una sistematica esposizione dei principi informatori della disciplina dell'imposta in argomento e si differenzia dalle comuni raccolte di disposizioni ministeriali in quanto i chiarimenti interpretativi attinenti alle singole fattispecie sono indicati come riflesso della applicazione del principio enunciato e insieme come riprova della fondatezza della tesi sostenuta nella specie.

In sostanza quest'opera — della quale è autore il dott. Vincenzo Sirugo, valente studioso delle discipline giuridiche in generale e del diritto doganale, nelle sue varie e complesse ramificazioni, in particolare — si caratterizza per il fatto che la normativa sull'IVA viene analizzata alla luce delle

IL XIV CONGRESSO DELLA STAMPA

Telefoto Ansa

Bologna — Il tavolo della presidenza alla cerimonia inaugurale del congresso nazionale dei giornalisti al Teatro Comunale

DATI DEMOGRAFICI

55 MILIONI E MEZZO il popolo italiano

Roma, 17

La popolazione residente in Italia alla fine del luglio scorso era di 55 milioni 412 mila abitanti, secondo stime rese note oggi dall'Istat.

Durante il periodo gennaio-maggio 1974 il numero dei nati vivi è stato di 357.914 con una diminuzione di 9.027 unità rispetto al 1973. Il quoziente di natalità, cioè il numero di nati vivi per mille abitanti riportato all'anno intero, è stato pari a 15,7 contro 16,2 del 1973.

Sempre nello stesso periodo, il numero complessivo dei morti è stato di 226.844 unità; il quoziente di mortalità per mille abitanti è stato pari a 9,9 contro 10,9 del 1973. L'incremento naturale della popolazione (eccedenza dei nati sui morti) è stato di 131.070; il saggio di incremento naturale è stato pari a 5,8 contro 5,3 del 1973.

Sempre dai dati dell'Istat si apprende che quest'anno gli italiani si sono sposati di meno. Infatti, nel periodo gennaio-maggio, il quoziente di nuzialità, cioè il numero dei matrimoni per mille abitanti riportato all'anno intero, è risultato pari a 6,1 contro 6,3 del 1973. In cifra, il numero complessivo dei matrimoni celebrati nel periodo in esame è stato di 138.851, con una diminuzione di 3.266 unità rispetto allo scorso anno.

ATTRAVERSO PISTE CLANDESTINE CHE LE AUTORITA' NON RIESCONO A SCOPRIRE

Italiani fuggiti dall'Etiopia con l'aiuto di «primule nere»

Si tratta di un centinaio di persone per le quali il clima politico che si è creato non è più confacente - Nel paese vi sono ancora 7000 italiani che intendono restare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Addis Abeba, 17

Un centinaio di italiani residenti in Etiopia, sono fuggiti nei giorni scorsi clandestinamente dal paese, pagando una cifra di circa 1.500 dollari etiopici a persona (poco più di 400 mila lire). Lo si è appreso oggi a Addis Abeba. La via seguita da queste persone è tenuta ovviamente segreta, ma si sa che il viaggio è organizzato da alcuni «volenterosi» e che quanti hanno preso contatto con queste «primule nere» sono riusciti a uscire dal paese.

Fonti bene informate hanno riferito che la maggior parte degli italiani che si è servita della «scorciatoia» clandestina per uscire dall'Etiopia, è formata da persone con pendenze fiscali, mentre altri erano personaggi abbastanza in vista, «compromessi» con l'apparato governativo del deposto regime di Hailé Selassié. I confini dell'Etiopia, la cui superficie è di oltre un milione e 200 mila chilometri quadrati, sono vastissimi e finora le autorità non hanno potuto scoprire la «rotta» dei fuggiaschi.

Comunque, la maggior parte dei settemila italiani residenti in Etiopia ha deciso di rimanere e attendere di vedere quale sarà il futuro economico e politico del paese. Solo seicento persone hanno lasciato in questi mesi regolarmente l'Etiopia, per motivi che poco o nulla hanno a che fare con la «rivoluzione al rallentatore» condotta dalle forze armate.

Fonti diplomatiche hanno riferito che dei circa settemila italiani residenti, duemila sono poveri artigiani o operai e alcuni di loro sono «insabbiati», ossia vivono con nuove famiglie, sperduti nell'immensa vastità del territorio etiopico in un modo simile a quello delle popolazioni locali. Gli altri sono benestanti, e meno di un centinaio sono molto ricchi. Anche questi hanno deciso in gran numero di restare e accettare la nuova situazione politica. Quelli che partono sono per lo più poveri, vecchi, ammalati o donne che, hanno riferito le fonti, non vogliono perdere i benefici di una legge italiana in favore dei profughi che scadrà alla fine di quest'anno.

Oggi si è appreso che i militari che hanno assunto il potere si sono riuniti in tutta segretezza in una caserma di fanteria della capitale, per esaminare la situazione venutasi a determinare a seguito delle prime avvisaglie di turbolenza insorte tra i civili, i quali chiedono l'instaurazione di un governo popolare entro sei mesi, e i militari stessi, accusati di riluttanza a portare avanti la rivoluzione sociale da loro stessi intrapresa.

Mentre su Addis Abeba si abbattevano piogge torrenziali, i membri del comitato di coordinamento militare hanno esaminato i modi con i quali stornare i dubbi insorti tra la popolazione, che li sospetta di voler continuare a tenere nelle loro mani le redini del potere e di voler rimangiarsi la promessa di indire presto le elezioni generali.

Anche la confederazione sindacale etiopica ha tenuto in giornata alcune riunioni, nelle quali si sarebbe deciso di mantenere una posizione di attesa, per vedere cosa i militari abbiano in mente circa il futuro politico del paese. Comunque, i sindacati hanno minacciato di ricorrere allo sciopero generale, se le forze armate dovessero assumere un atteggiamento non accettabile ai lavoratori. La confederazione sindacale etiopica conta 300 mila iscritti, tre volte più che nel febbraio scorso quando è cominciata la crisi.

In mattinata, un gruppo di ex ministri arrestati nei mesi scorsi dalle forze armate sotto l'accusa di corruzione e di guadagni illeciti sono stati condotti sotto pesante scorta al comando della polizia di Addis Abeba per essere interrogati. Ex ministri, aristocratici, giudici e funzionari governativi (duecento in tutto) sono rinchiusi in celle nella sede del quartier generale della IV Divisione, alla periferia della capitale. Nello stesso edificio, ma in una villetta a parte, è confinato anche l'ex imperatore.

Fra gli ex ministri condotti oggi al comando di polizia vi era anche l'ex primo ministro Aklilou Hapte Wold, arrestato nel marzo scorso dopo essere stato costretto a dimettersi dalle pressioni dei militari in rivolta. Non si hanno particolari sui loro interrogatori, né su quando comincerà il processo.

Nel corso della giornata, la truppa ha disperso con la forza una dimostrazione inscenata a Addis Abeba da parte di 250 disoccupati, che si erano recati a presentare una richiesta di lavoro alla sede del «comitato di coordinamento militare». Fermati da soldati armati, i dimostranti si sono diretti verso il centro della città, ma sono stati inseguiti da automezzi militari che hanno tentato di disperderli. I soldati hanno fatto uso degli sfollagente e, secondo testimoni oculari, hanno portato via alcuni giornalisti etiopici che scattavano fotografie.

L'esercito è nuovamente intervenuto nel pomeriggio, ma pacificamente, per disperdere una grande folla di persone che si era radunata davanti all'edificio dove erano state condotte per interrogatori le personalità di cui è detto sopra. L'intervento dei militari è dovuto al fatto che nel paese sono proibiti scioperi e manifestazioni. Tale proibizione è molto criticata da parte dell'opinione pubblica.

Nino Aimenti

Gli impegni del governo a sostegno dei giornali

Bologna, 17

«Che vale affermare che è diritto insopprimibile del giornalista la libertà d'informazione e di critica, se questo diritto non è accompagnato da tutte quelle misure che siano idonee, nei fatti, a creare le condizioni al suo esercizio? Che valore ha affermare che nel pluralismo giornalistico è la garanzia più sicura della funzione della stampa al servizio della libertà, quando non si promuove un assetto che garantisca, nei fatti, la vitalità di quel pluralismo?». Con questi due inquietanti interrogativi il presidente della Corte costituzionale Franco Bonifacio, parlando alla ceriomnia d'inaugurazione del XIV Congresso nazionale della stampa al Teatro Comunale, ha messo a fuoco i gravi problemi, connessi a quelli che si sono riversati sulla società, che hanno investito il mondo della stampa.

E' inutile e perfino dannoso pensare a rimedi di «ingegneria» costituzionale: «Quel che sembra necessario e indilazionabile — ha proseguito Bonifacio — è piuttosto recuperare lo spirito vero ed originario della Costituzione, con un'azione che deve coinvolgere, insieme, pubblici poteri e cittadini». Bisognerà certo pagare un prezzo che a qualcuno potrà sembrare elevato, ma non esistono alternative: questa è la convinzione del presidente della Corte costituzionale. «Il vero nemico della democrazia è e resta l'incapacità che essa dovesse dimostrare nell'azione necessaria per risolvere i problemi elementari dell'uomo». Bonifacio però ha affermato che in Italia esistono le condizioni per sconfiggere questo pericolo.

Prima di Bonifacio, avevano preso la parola il presidente dell'Associazione stampa Emilia-Romagna e Marche Giancarlo Cavalli, il sindaco di Bologna Renato Zangheri, il presidente della regione Guido Fanti e, in rappresentanza del governo, il sottosegretario alla presidenza del consiglio Adolfo Sarti. Quest'ultimo, nel suo intervento, ha ribadito l'impegno governativo per una riforma dell'editoria e per «certezze legislative» in materia d'informazione. Entro breve tempo — ha quindi promesso — ci sarà il confronto con le conclusioni della commissione parlamentare d'indagine sulla stampa, con tutte le proposte di legge, con i contributi dell'opposizione e, d'altra parte, con la sensibilità dell'opinione pubblica e le attese e le esperienze dei giornalisti e dei lavoratori del settore.

Dopo aver ribadito che il governo resta contrario alla liberalizzazione del prezzo dei quotidiani, Sarti ha rilevato che, mentre si registra una convergenza su molti problemi, come quello della nomina dei direttori, quello degli accordi tra direttore, editore e corpi redazionali, quello sulle notifiche ai rappresentanti sindacali dei cambiamenti di proprietà, resta aperta invece la problematica relativa alla completezza dell'informazione.

Il sottosegretario ha affrontato in seguito la questione dell'assetto economico delle aziende, per ricordare che le disponibilità dello Stato al riguardo non sono illimitate e che le agevolazioni già in essere comportano oneri, in materia di tariffe postali, di circa 180 miliardi. Altre provvidenze indirette a favore della stampa, tra le quali una riduzione delle aliquote Iva, sono attualmente allo studio.

L'intervento del governo, comunque, — ha aggiunto Sarti — non può che restare d'integrazione e di sussidiarietà, di sostegno soprattutto attraverso l'erogazione dei flussi pubblicitari di origine pubblica, alle testate più deboli e, in linea generale, al pluralismo dell'informazione. A questo punto, il rappresentante del governo ha sottolineato che «per parte nostra», non esiste alcun attentato, diretto od occulto, all'imprenditorialità dell'azienda giornalistica.

Sarti ha successivamente rinnovato l'impegno del governo a perseguire, per la parte normativa, una serie di obiettivi oggi sempre più attuali: la chiarezza nella identificazione delle strutture proprietarie, la pubblicità delle eventuali modificazioni, la maggior partecipazione dei lavoratori, la vigilanza contro le concentrazioni, la difesa dell'autonomia della direzione. L'intervento del sottosegretario si è concluso con l'impegno di continuare a garantire un governo autorevole, espressivo del consenso popolare, e una stampa degna della sua tradizione di civiltà e di cultura.

La cerimonia inaugurale del XIV Congresso si è conclusa con l'intervento del presidente della Fnsi, Adriano Falvo, il quale ha rilevato il significato e l'importanza dell'unità sindacale dei giornalisti italiani, in un momento come quello attuale di così grave crisi del settore. Falvo ha ribadito in particolare l'esigenza di essere vigili custodi dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani, come garanzia della loro libertà.

Domani a Rimini avranno inizio i lavori veri e propri del convegno, che si concluderà il 22 settembre.

TORNA VERSO MERCURIO il «Mariner 10»

Pasadena, 17

Gli scienziati del laboratorio per la propulsione a razzo di Pasadena, in California, hanno reso noto che la sonda spaziale americana «Mariner 10» si sta dirigendo verso un secondo appuntamento con il pianeta Mercurio, appuntamento che dovrebbe avvenire sabato prossimo. *(Ap)*

SETTECENTO MILIONI DI MUSULMANI OSSERVANO LA GRANDE FESTIVITA'

Per il Ramadan agli egiziani un mese di stipendio in più

Trenta giorni di digiuno dall'alba al tramonto - Malgrado le preoccupazioni si prepara nel paese un festival colossale per l'anniversario della guerra

Il Cairo, 17

Oggi, 17 settembre 1974, ha avuto inizio il mese del Ramadan dell'anno islamico 1394. Circa 700 milioni di musulmani nel mondo — di cui poco più di cento milioni di arabi — digiuneranno per trenta giorni dall'alba al tramonto, in osservanza delle prescrizioni imposte loro dal Corano, libro che secondo la tradizione islamica, è stato dettato direttamente dall'arcangelo Gabriele al profeta Mohamed.

Il digiuno del Ramadan fa parte di ciò che la teologia islamica chiama i cinque pilastri della fede. Gli altri sono la professione di fede, la preghiera, il pellegrinaggio alla Mecca e la carità. Durante i trenta giorni del mese del Ramadan i musulmani osservanti devono digiunare finché «non sia più possibile distinguere un filo nero da un filo bianco» (come dice testualmente il Corano), devono praticare l'autocontrollo in tutti i momenti della loro vita quotidiana e, possibilmente, la continenza.

Per il mondo arabo il mese del Ramadan assume quest'anno un particolare significato, perché segna il primo anniversario della guerra combattuta nell'ottobre del '73 contro Israele. Per tale ricorrenza, le autorità egiziane stanno organizzando un grandioso e trionfale festival popolare che si concluderà nell'immenso stadio Nasser — nelle immediate vicinanze del Cairo — con parata militare e saggi ginnici. Inoltre, tutte le compagnie folcloristiche egiziane si esibiranno nei principali teatri del Paese, mentre gli artisti, particolarmente i grafici, finiscono febbrilmente gli immensi pannelli che orneranno le vie della capitale in occasione del primo anniversario della guerra di ottobre.

Dal momento in cui è apparso, lunedì sera, il primo quarto di luna che segna nel calendario islamico l'inizio di un nuovo mese, tutte le stazioni radiofoniche hanno cominciato a trasmettere canti religiosi e versetti del Corano. Durante il mese del digiuno cambiano tutti gli orari delle amministrazioni dello stato, in Egitto. Gli uffici aprono alle 10 invece che alle 9. Per trenta giorni, il Paese vivrà all'ora della religione.

Quest'anno, i giorni che hanno preceduto il mese del Ramadan sono stati caratterizzati da numerose preoccupazioni, tanto per le masse quanto per i dirigenti. In effetti, l'aumento dei prezzi aveva creato un sensibile disagio in seno ai ceti meno abbienti (che sono i più numerosi), soprattutto perché quest'anno la venuta del Ramadan coincideva pure con l'inizio dell'anno scolastico. I lavoratori egiziani (funzionari e operai dipendenti dalle amministrazioni dello stato e dal settore pubblico) hanno chiesto e ottenuto di riscuotere l'equivalente di un mese di stipendio, prelevando tale somma dal risparmio forzato che sono costretti a fare dal 1967 versando ogni mese l'equivalente di un giorno intero di stipendio.

Le autorità egiziane hanno annunciato che tre milioni di lavoratori cominceranno a beneficiare oggi stesso di questi pagamenti, per un totale di 40 milioni di lire egiziane (circa 82 milioni di dollari). Queste cifre indicano fra l'altro che la maggior parte dei lavoratori egiziani percepiscono in media 13,30 piastre al mese, poco più cioè di quel minimo vitale di dodici lire al mese stabilito lo scorso maggio dal Presidente Sadat.

Un altro fatto che appare chiaramente agli osservatori del Cairo è che le autorità egiziane hanno deciso il versamento di questo mese supplementare di stipendio, prelevato dal risparmio forzato, in risposta alle richieste dei lavoratori. Ciò significa che questi lavoratori hanno capacità di organizzazione, coesione, espressione e azione. Sembra che i primi ad avere avuto questa idea siano stati i dipendenti dell'ente del Canale di Suez.

Sempre in occasione del mese del Ramadan, le autorità hanno deciso di concedere agevolazioni particolari ai detenuti. Si è così appreso che nelle prigioni egiziane i detenuti sono divisi in tre categorie: prima, seconda e terza classe. La stampa del Cairo annuncia infatti che durante il mese di Ramadan «tutti i detenuti» quale che sia la loro categoria, avranno diritto di fare acquisti per un totale di venti lire presso lo spaccio del carcere. In tempo normale, aggiungono i giornali, il massimo concesso è di 15 lire per i detenuti di prima classe, dieci per quelli di seconda e sette per quelli di terza. Fra le altre agevolazioni di cui beneficeranno i detenuti vi è il diritto di tenere accesa la luce fino alle 11 di sera e di riaccenderla alle 3 del mattino, all'ora cioè dell'ultimo pasto prima dell'alba. *(Ansa)*

Appartamento allagato da una scimmietta

Roma, 17

Indispettita per essere stata lasciata sola in casa, una scimmietta si è vendicata dei suoi padroni aprendo i rubinetti del bagno e causando l'allagamento dell'appartamento. Il fatto è avvenuto oggi pomeriggio in via Gradoli 70, a Roma, in casa del la famiglia Curcio.

La proprietaria dell'animale, signora Maria, era uscita per fare la spesa e aveva lasciato la sua scimmietta legata nella stanza da bagno. La bestiola dopo essersi slegata ha aperto tutti i rubinetti causando in poco tempo, l'allagamento dell'appartamento. Sono accorsi una «volante» e i vigili del fuoco, che hanno rimediato ai danni fatti dalla scimietta. *(Ansa)*

SOSSI DI NUOVO PUBBLICO ACCUSATORE

HA RIVESTITO LA TOGA

Non mi presto al gioco delle «Brigate rosse»

Genova, 17

Il sostituto procuratore Mario Sossi, rapito nell'aprile scorso dalle «Brigate rosse», ha indossato questa mattina, per la prima volta dopo la sua liberazione, la toga di pubblico ministero in alcuni processi svoltisi alla prima sezione penale del tribunale di Genova. Sossi ha innanzitutto sostenuto la pubblica accusa nel processo contro Paolo Cangemi, «vicesindaco di Re», un presunto boss della malavita dell'angiporto genovese, imputato di calunnia contro un sottufficiale di Pubblica Sicurezza. Gli atti di questo processo sono stati rinviati al giudice istruttore.

Nell'intervallo tra un processo e un altro, Mario Sossi ha parlato con i giornalisti, commentando le voci che danno per sicuro un suo trasferimento. E' corsa anche la voce che Sossi abbia chiesto di essere trasferito al tribunale amministrativo regionale della Liguria. «Di mia iniziativa — ha dichiarato oggi il magistrato — non lascerò la procura prima di essere nominato consigliere d'appello, funzione a cui ho diritto dal 31 marzo del 1973».

Sossi ha poi precisato di non voler «fare il gioco delle "Brigate rosse" né di quegli elementi di estrema sinistra che — ha detto — hanno cercato da due anni a questa parte di allontanarmi dalla procura con una sistematica campagna denigratoria che taluno ha purtroppo proseguito anche dopo la mia liberazione». Sul tavolo di Sossi è stato notato un libro con la copertina blu dal titolo «Doveri e obblighi di un magistrato», che riguarda la normativa sui trasferimenti, le sospnesioni e le assunzioni dei magistrati. *(Ansa)*

LASCIO' HONGKONG IL 18 GIUGNO PER ATTRAVERSARE IL PACIFICO

Non si hanno notizie della giunca «Tai Ki»

Il comandante aveva segnalato dodici giorni fa che le «lumache» stavano divorando la chiglia - L'equipaggio è di sette persone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hongkong, 17

E' scomparsa la «Tai Ki», la giunca identica a quelle di duemila anni fa, partita il 18 giugno da Hongkong per la traversata del Pacifico. Da otto giorni mancano notizie dell'imbarcazione e dei suoi sette uomini, e le autorità marittime di Hongkong hanno lanciato l'allarme.

Dodici giorni fa il comandante della giunca, il danese Carl Grage di 43 anni, aveva segnalato un grave quanto imprevisto pericolo. Le lumache di mare stavano divorando, giorno per giorno, la chiglia, e attaccavano soprattutto il fondo. Grage chiedeva consigli e suggerimenti per la lotta contro le teredini, e dichiarava che se la situazione fosse andata avanti così si sarebbe visto costretto a interrompere l'impresa. Intanto si cercava di porre rimedio al preoccupante inconveniente tappando i fori e le gallerie con pezzi di legno.

Il dipartimento marittimo della colonia britannica ha diffuso adesso un messaggio nel quale dice che da otto giorni la radio del «Tai Ki» tace. Per tutto questo periodo, dice la comunicazione, «la giunca che tenta una traversata stile "Kon Tiki" dell'Oceano Pacifico non ha preso contatto con il capo della spedizione». Il dipartimento chiede a tutte le navi di scrutare l'oceano e di segnalare immediatamente l'eventuale avvistamento della barca.

Con Grage sono sulla «Tai Ki» un altro danese, Allan Kartin, il tedesco occidentale Wolf Rausch, l'austriaco Arno Dennig, il medico britannico dottor Bob Kendrick, l'irlandese Hal Price e il cameraman americano Bill Martin. Seguendo l'antica tradizione cinese i navigatori hanno portato con loro un cane quale mascotte. All'inizio della traversata c'erano otto uomini a bordo; ma poi l'austriaco Kuno Knobl è stato colpito da disturbi cardiaci, e lo si è dovuto trasbordare su una motovedetta giapponese. Partendo da Hongkong, Grage ha detto che contava di arrivare nel Sudamerica; ma la meta della «Tai Ki» era dapprima il Messico meridionale, di lì avrebbe puntato a Sud. Scopo della spedizione, quello di dimostrare che i navigatori cinesi furono in grado di arrivare in America — un viaggio di diecimila chilometri — due millenni or sono, e che così si spiegano certe analogie fra antiche civiltà asiatiche e sudamericane.

La «Tai Ki» è lunga 18 metri, è fatta esattamente come il modello di terracotta trovato in una tomba venuta alla luce durante gli scavi compiuti a Canton. La ricostruzione è stata scrupolosa, si è giunti al punto di rinunciare ai bulloni metallici per usare centinaia di pioli di legno, come gli antichi cinesi. La vela è una grande stuoia di bambù, i navigatori dormono sul ponte. A differenza dei cinesi di duemila anni fa, dispongono però di un forte quantitativo di viveri in scatola. E le antiche giunche non avevano, come la «Tai Ki», il ritratto del «grande timoniere» affisso all'albero. Il «gran timoniere», è Mao Tse-tung.

U. P. I.

DUE INDIANI FELICI

Telefoto Upi

Saint Paul — Il giudice federale Fred Nichol ha pronunciato ieri un non luogo a procedere a favore dei due dirigenti del «Movimento americano indiano» (AIM), Russel Means e Dennis Banks, che erano stati citati in giudizio per il ruolo da essi svolto nell'occupazione del villaggio di Wounded Knee, nel South Dakota. Nella foto: Means e Banks alzano le braccia felici per manifestare la loro grande gioia dopo essere stati prosciolti da ogni accusa

ERA STATA SCOPERTA DAI CARABINIERI SABATO SCORSO

Incendio doloso a Torino a una «fabbrica» d'auto rubate

Due giovani, presunti autori del reato, sono stati tratti in arresto Un «volume di affari» che avrebbe superato il miliardo di lire

Torino, 17

Due giovani hanno appiccato il fuoco, nelle prime ore di stamane, alla grossa centrale per la trasformazione e la rivendita di auto rubate scoperta sabato scorso dai carabinieri alla periferia di Torino, in strada Lanzo 141. Hanno sparso abbondante benzina e cherosene lungo tutto il perimetro della «fabbrica», soprattutto sui mirì dei capannoni che ospitavano il magazzino e gli uffici. Poi hanno appiccato il fuoco. Mentre fuggivano, con le mani e gli abiti ancora sporchi di benzina, sono stati bloccati dagli agenti di una pattuglia della squadra mobile in servizio di perlustrazione nella zona.

Gli arrestati sono Marco Apricena, nativo di Ischitella (Foggia) e Francesco Sciortino, nativo di Castronuovo (Palermo), entrambi di 20 anni ed entrambi già noti alla polizia. Le fiamme si sono alzate subito con particolare violenza e due squadre di vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per oltre cinque ore per domare l'incendio che ha causato gravi danni.

La grande organizzazione, strutturata su base industriale, per la trasformazione di auto rubate, era stata scoperta con una operazione dei carabinieri del nucleo investigativo. Undici vetture quasi nuove rubate nella notte di venerdì erano ancora sul piazzale in attesa di essere smontate o modificate. I militi avevano inoltre trovato nei capannoni 150 motori completi con i numeri di matricola contraffatti, oltre 200 targhe di veicoli già demoliti e quintali di parti meccaniche tolte da altre auto rubate e pronte per essere rivendute. Il valore della merce trovata superava il miliardo di lire. Uno dei due titolari della «fabbrica», Giuseppe Zanardo di 34 anni, è stato arrestato per associazione a delinquere, ricettazione e furto. L'altro, Ferdinando Dell'Agnolo, è tutt'ora ricercato per gli stessi motivi.

L'Apricena e lo Sciortino, interrogati in questura, hanno detto di non sapere nulla e di essersi trovati vicino alla «fabbrica» per caso. La polizia sta svolgendo indagini. Non si esclude che i due siano stati incaricati da qualcuno di incendiare l'enorme deposito per cancellare il più possibile prove compromettenti.

Marco Apricerna e Francesco Sciortino sono stati successivamente arrestati per furto d'auto e incendio doloso. Durante gli interrogatori i due hanno comunque ammesso soltanto di essere ladri d'auto e di essersi recati nel deposito per recuperare un po' di materiale; avevano però gli abiti sporchi di benzina, di grasso e di fuliggine. Inoltre, l'auto con la quale cercavano di allontanarsi — una «Mini» — risulta per la quasi totalità «ricostruita» con pezzi di ricambio della «fabbrica».

La polizia non esclude un collegamento fra i titolari della fabbrica clandestina e Paolo Pan, il giovane trafficante d'auto accusato l'hanno scorso di aver ucciso il marito della propria amante, Fulvio Magliacani, e il suo socio in affari Giovanni La Chioma il quale operava sul mercato francese delle auto truccate. Paolo Pan — che si trova attualmente in carcere in attesa di giudizio insieme con l'amante, Franca Ballerini, il fratello Tarcisio e un cugino del La Chioma — si sarebbe recato più volte, a suo tempo, nello «stabilimento» di via Lanzo.

(Italia)

SCIAGURA PRESSO LA STAZIONE DI LADISPOLI

Muore sotto un «merci» un bambino di due anni

Altri bimbi che giocavano con lui si sono salvati

Roma, 17

Un bambino di due anni è stato travolto e ucciso da un treno merci nei pressi della stazione di Ladispoli. L'incidente è avvenuto poco dopo le 14.

Il macchinista del «merci» contrassegnato col n. 57244, partito da Civitavecchia e diretto a Roma, 300 metri circa prima dell'ingresso nella stazione di Ladispoli, notava, uscendo da una curva, un gruppo di bambini intenti a giocare sui binari. Disperatamente ha azionato la sirena d'allarme e il freno per un arresto rapido del convoglio. Tre o quattro bambini sono riusciti a porsi in salvo, ma il più piccolo di essi, Massimiliano Capozzi, di due anni appunto, veniva maciullato dalle ruote della motrice.

Il bambino abitava con la famiglia in una casetta posta all'angolo di via Pisa con via Sorrento, a meno di 50 metri dal luogo dove è avvenuta la disgrazia.

Rapina con sparatoria presso Milano

Milano, 17

La filiale di Cogliate della Cassa di Risparmio delle Provvince Lombarde è stata rapinata stamane da quattro banditi mascherati, due dei quali armati. Dopo essersi impossessati di cinque milioni i rapinatori hanno sparato all'esterno alcuni colpi di pistola contro il proprietario di un bar che aveva lanciato tre sedie contro la loro vettura. Nessuno dei proiettili ha raggiunto l'uomo.

VIPERE IN FUGA alla «Gare de l'Est»

Parigi, 17

Movimentata caccia alle vipere alla «Gare de l'Est»: un paniere contenente 58 rettili, destinati ad un istituto di ricerche farmaceutiche, si è improvvisamente aperto, dopo essere stato scaricato da un treno, e le vipere ne hanno approfittato per prendere il largo. Il capostazione ha fatto appello alla polizia, che ha rapidamente catturato 26 rettili. Le altre 32 vipere sono ancora in libertà.

CRONACHE SPORTIVE

OGGI IL TERZO GALOPPO UFFICIALE AZZURRO AGLI ORDINI DEL NUOVO C. U.

BERNARDINI «BOCCIA» CHIARUGI PRATI O BETTEGA CON IL NUMERO 11

«Ho bisogno di un uomo che collabori alla manovra» - Morini sostituirà Re Cecconi?

Roma, 17

Terzo raduno della nazionale di calcio di Bernardini con tante altre facce nuove. Continua così la «grande rassegna» del calcio italiano voluta e fortissimamente attuata dal nuovo commissario unico il quale, ripartendo da zero, come disse all'inizio del suo mandato federale, intende instaurare un «nuovo corso» aperto cioè a tutti i talenti possibili e probabili che calcano i campi italiani.

Bernardini, proseguendo innanzitutto nella sua politica a favore dei giovani e insieme mostrandosi del tutto refrattario a ogni forma di compromesso, non ha mancato di stupire neanche questa volta, nonostante la tipicità del raduno per la forzata rinuncia a tutti quei giocatori impegnati con le loro società nelle varie coppe o in amichevoli come il caso della Lazio.

Scontato che il blocco Milan - Roma - Fiorentina dovesse questa volta costituire il ceppo della formazione chiamata a sostenere la prova domani pomeriggio all'Olimpico contro la «under 23», il c. u. azzurro non si è voluto smentire chiamando due giocatori che nessuno alla vigilia immaginava: Catania del Cesena e soprattutto Pirazzini, il libero del Foggia, ovvero un altro elemento della serie cadetta, forse negli ultimi tempi fin troppo ingiustamente trascurata.

Ma le sorprese non sono limitate a questi due uomini. Per la squadra più giovane Bernardini ha calcato ancor più la mano in questa specie di costante ricerca dell'imprevisto e dell'imprevedibile. Ha chiamato Perico dell'Ascoli, Facchi del Brescia, Libera del Varese, oltre ai «giovanissimi» Mattolini, portiere della squadra primavera della Fiorentina e Martelli del Milan che solo quest'anno ha fatto il gran salto dalla serie C senza avere avuto ancora l'onore di figurare nella massima divisione.

Questi e altri i motivi che hanno circondato di interesse anche il terzo raduno dei calciatori azzurri, raduno che Bernardini ha fissato a Roma forse in omaggio alla sua città natale. Tutti i ventotto convocati si sono ritrovati all'appuntamento, pieni di entusiasmo e di speranze. Bernardini ne è il più felice. Li ha accolti come un vero padre di famiglia e per tutti ha avuto parole di conforto e di consigli. Neanche il tempo di vestire la tuta azzurra che il commissario unico li ha guidati in un campo del complesso dell'Acqua Acetosa per sostenere un breve allenamento.

Come era prevedibile, l'allenamento è stato piuttosto leggero e di breve durata: un'ora circa in tutto. Dopo i soliti giri di campo e alcuni esercizi ginnici accompagnati da palleggi a coppie, Bernardini ha schierato a tutto campo le due formazioni annunciate ieri. Ha prevalso la nazionale «A» per 4 a 0, nonostante si sia giocato soltanto 33 minuti, per esattezza, e che i gol siano venuti tutti nella ripresa durata soltanto tredici minuti di gioco.

Bernardini, che ha confermato d'altronde le stesse formazioni almeno per quanto riguarda l'inizio della partita di domani, non ha fatto dichiarazioni importanti al termine dell'allenamento. Le aveva fatte prima e aveva toccato molti punti. Aveva esordito rispondendo direttamente a un giudizio espresso dall'allenatore del Milan, Giagnoni, precisando che «se me lo avesse detto avrei rinunciato benissimo a chiamare i cinque giocatori rossoneri».

Quanto alle informazioni circa il comportamento delle tre squadre italiane impegnate domani all'estero nelle competizioni di coppa, Bernardini è stato molto esplicito: giovedì saprò tutto su di loro, non posso dirvi chi è che mi darà queste informazioni perché potrebbero essere anche persone amiche che non hanno nulla a che vedere con la Federazione. Mi dispiace solo che non riuscirò a vedere il Napoli domani sera».

Poi sono cominciate le domande dei giornalisti e a quella riguardante Cordova il c.u. ha risposto: «E' facile pensare perché abbia chiamato questo giocatore. Bisogna pescare qua e là per trovare dei buoni centrocampisti. Non importa se abbiano il numero 10 o il numero 4 sulle spalle. Tutto sta a vedere se quello che ha il numero 4 gioca davvero da mediano. A me risulta che Cordova giochi in mezzo al campo. E anzi a questo proposito devo dire che se ho chiamato i cinque giocatori della Roma non l'ho fatto per prenderli in giro. Anzi parlerò con loro e dirò che se credono che la loro chiamata abbia qualcosa di ridicolo sono liberi di non scendere in campo. La verità invece è che li voglio vedere da vicino perché li ho osservati finora sempre dalla tribuna, e specialmente in incontri notturni che non hanno alcun valore».

Sempre sul tema del centrocampo per quanto riguarda la nazionale A, Bernardini ha fatto chiaramente capire che deve ancora constatare fin da stasera le reali condizioni di Re Cecconi, il quale se non si dimostrasse all'altezza della situazione potrebbe essere sostituito più che da Cordova, da Morini. «Perché Morini è un tipo di giocatore molto simile a Re Cecconi, un gran faticatore che corre lungo tutto l'asse del campo».

Passando a trattare la convocazione di Prati, il c.u. ha tentato di chiarire le sue idee senza però approfondire molto i concetti tecnici. «Ho chiamato Prati perché voglio vedere come si comporta come attaccante puro, anche se adesso gioca a centroavanti, nel caso che Bettega, il quale dovrebbe partire da titolare, non dovesse corrispondere alle mie aspettative. Non ritengo che Chiarugi possa essere titolare del ruolo come ala sinistra, perché ho bisogno di un uomo che collabori di più nella manovra».

Da tutto questo si deduce che la maglia numero 11 è ancora sospesa per aria in attesa di un vero titolare: sarà Bettega o Prati?

Tornando a parlare della nazionale «A», Bernardini non ha avuto peli sulla lingua: «Se fosse dipeso da me non avrei certo scelto la Jugoslavia in questo momento. E' un'avversaria che non fa per noi dovendo poi incontrare per la Coppa delle Nazioni l'Olanda. Avrei preferito magari una Germania o quanto meno una squadra di club, vedi il Bayern o qualcosa di simile. Tanto è vero che per novembre ho già prenotato le due amichevoli sia per la «under 23» sia per la nazionale «A» contro il Fortuna e lo stesso Bayern».

BASEBALL - FINALI «D»

Sospeso al 9.o inning San Paolo Vicenza - Cus

Ancora uno «stop» per l'oscurità imposto al CUS Trieste di baseball che ha avuto la sfortuna di veder sospeso l'incontro con il San Paolo di Vicenza, valido quale finale per l'ammissione al girone di qualificazione per la serie C. Gli universitari conducevano per 11-8 proprio nell'inning conclusivo con due avversari «strike». Il CUS aveva battuto ben 15 valide e Martellini aveva azzeccato un fuoricampo.

I CAMPIONATI ITALIANI DI NUOTO GIUNTI ALLA PENULTIMA GIORNATA

Firenze: due primati italiani Pangaro eliminato in batteria!

I record stabiliti da Barelli (100 farfalla) e Roncelli (100 dorso femminili) L'azzurro forse tradito dall'eccessiva fiducia - Sterni e Pettener: due piazzamenti

Firenze, 17

Due primati italiani, due record dei campionati, quattro primati di categoria e due di società costituiscono il valido bilancio della penultima giornata dei campionati assoluti di nuoto in corso di svolgimento nella piscina «Costoli» del capoluogo toscano. I campionati hanno anche registrato, accanto a questi risultati che ridanno tono alla manifestazione, la clamorosa eliminazione di Roberto Pangaro nei 400 s.l., specialità di cui l'azzurro era campione uscente. Il forte nuotatore dell'Aniene, indicato come il protagonista principale di questi campionati, nelle ultime due vasche di batteria ha notevolmente rallentato, forse per eccesso di fiducia, forse perché un po' affaticato, considerato anche che già alla vigilia dei campionati aveva chiaramente esposto alcune perplessità sulle sue reali condizioni di forma. Pangaro comunque ha poi avuto la sgradita sorpresa della eliminazione.

Fuori Pangaro, il titolo dei 400 se l'è aggiudicato Lorenzo Marugo che non ha avuto praticamente avversari, ma ha anche fatto registrare un tempo piuttosto modesto. Conferma, invece, della Bortolotti, in campo femminile, impegnata oltre le previsioni da Antonella Valentini. La Bortolotti è stata premiata dalla stessa Calligaris, campionessa uscente, quasi a sottolineare un «passaggio di poteri».

Dopo le due finali d'apertura, questa terza giornata degli assoluti ha registrato un'improvvisa impennata con i due nuovi primati italiani realizzati da Barelli e dalla Roncelli. Paolo Barelli, nei 100 farfalla si è dimostrato degno successore di Tozzi (che si è consolato con la medaglia di bronzo) ritoccando di tre decimi il record italiano con il tempo di 58"45. Il precedente primato apparteneva allo stesso Barelli in 58"48.

Meglio ancora ha fatto Antonella Roncelli, della «Libertas Bergamo» nella finale dei 100 dorso femminili, vincendo il titolo assluto e realizzando il nuovo record italiano con il tempo di 1'07"21, che è anche la migliore prestazione juniores. Il precedente primato apparteneva alla stessa Roncelli con 1'08"00.

Da sottolineare anche il successo di Lapo Cianchi nei 100 dorso maschili, ove la sorpresa è stata fornita dal secondo posto di Bisso che è riuscito a togliere la medaglia d'argento a Nistri, che doveva essere il magiore antagonista del compagno di squadra, per di più handicappato dall'infortunio al dito. Contrastato anche il successo di Donatella Talpo nei 100 farfalla femminili. La ragazza della «Lazio nuoto», per riconfermarsi campionessa, ha dovuto impegnarsi a fondo per respingere in particolare, l'attacco della compagna di squadra Corsi e della giovanissima Rampazzo che, oltre a conquistare la medaglia di bronzo, ha avuto la soddisfazione di stabilire il nuovo primato italiano della categoria ragazzi.

Ancora meglio hanno fatto le ragazze laziali, che hanno ritoccato il record di società che già possedevano. Il risultato è stato ottenuto grazie ad una bella partenza della Gorgerino, che ha concluso la sua frazione in 1'02"72; poi la Talpo ha continuato sullo stesso ritmo (2'05"85 il passaggio ai duecento), quindi la Corsi ha resistito abbastanza bene, anche se ormai le avversarie non erano più in grado di contrastare il quartetto laziale (ai trecento metri il passaggio è avvenuto in 3'09" 96). Infine la Molinari ha concluso brillantemente consentendo alla propria squadra di ritoccare il precedente primato.

Interessanti piazzamenti sono stati ottenuti oggi da due ondine della Triestina nuoto. Laura Sterni è riuscita a piazzarsi al quarto posto nella finale dei 400 stile libero (4'43"64) vinti dalla Bortolotto, mentre nella specialità dei 100 dorso la Pettener in 1'15"33 è giunta ottava nella finale dominata dal record della Roncelli.

Domani i campionati si concluderanno con i 200 misti femminili e maschili, gli 800 stile libero femminili, i 1500 stile libero maschili e le staffette 4x100 mista femminile e maschile.

Ecco i risultati delle finali:

M. 400 s.l. femm.: 1) Laura Bortolotti (S. Donato Nuoto) 4'36"33; 2) Valentini (Lazio Nuoto) 4'37"47; 3) Pandini (S. Donato Nuoto) 4'40"36; 4) Sterni (Triestina Nuoto) 4'43"64.

M. 400 s.l. masch.: 1) Lorenzo Marugo (Genova Nuoto) 4'13"55 (nuovo primato dei campionati); 2) Affronte (R. N. Florentia) 4'16"24; 3) Papini (De Gregorio) 4'19"91; 4) Lanata (Sturla) 4'19"93 (record italiano ragazzi).

M. 100 dorso femm.: 1) Antonella Roncelli (Lib. Bergamo) 1'07"21 (nuovo primato italiano e juniores); 2) Suttgard (Andrea Doria) 1'09"40; 3) Cesari (Andrea Doria) 1'09"47; 4) Pettener (Triestina) 1'15"33.

M. 100 dorso masch.: 1) Lapo Cianchi (R. N. Florentia) 1'02"05; 2) Bisso (Sturla) 1'02"83; 3) Nistri (R. N. Florentia) 1'03"05.

M. 100 farfalla masch.: 1) Paolo Barelli (Lazio Nuoto) 58"45 (nuovo primato italiano); 2) Urbani (De Gregorio) 59"88 (nuovo primato juniores); 3) Tozzi (Nuoto Scaligero) 1'00"39.

M. 100 farfalla femm.: 1) Donatella Talpo (Lazio Nuoto) 1'06"06 (nuovo primato dei campionati); 2) Corsi (Lazio Nuoto) 1'06"17; 3) Rampazzo (R. N. Patavium) 1'07"37 (record italiano ragazzi).

4x100 s.l. masch.: 1) Lazio Nuoto (Barelli, Bizzarri, Marcovaldi, Marcucci) 3'44"58; 2) De Gregorio Roma (Zei, Papini, Rebelli, Urbani) 3'47"34; 3) R. N. Milano (Crosta, Passoni, Torricelli, Ugolini) 3'48"84 (nuovo primato di società juniores).

4x100 s.l. femm.: 1) Lazio Nuoto (Gorgerino, Talpo, Corsi, Molinari) 4'12"89 (nuovo primato assoluto di società); 2) Aniene (Dessy, Dantini, Cornelli, Tarantino) 4'17"32; 3) Fiat (Pezzutti, Cassinelli, Serafini, Zebellin) 4'21"70; 4) Triestina Nuoto 4'24"36.

Sorridono (quando non se le danno...)

Roma — Il peso massimo Oscar Bonavena, fotografato ieri mattina, tra gli aspiranti al titolo mondiale dei welters junior, lo spagnolo Fernandez e il giapponese Furujama. Visi sorridenti, come si vede, in attesa di salire sul ring... Telefoto Ansa

Roma, 17

Presentazione ufficiale ieri dell'incontro di pugilato tra lo spagnolo Pedro Fernandez e il giapponese Lion Furuyama, valevole per l'assegnazione del titolo mondiale dei pesi welters junior, lasciato vacante da Bruno Arcari, e in programma per sabato prossimo al palazzo dello sport di Roma.

Alla conferenza stampa erano presenti, oltre all'organizzatore Sabbatini e i due pugili con i rispettivi manager, anche il segretario del WBC (World Boxing Council) Sullivan, il segretario dell'EBU (European Boxing Union), Pini e alcuni pugili che completeranno il cartellone della riunione.

Sabbatini, dopo aver sottolineato la sportività di Arcari dimostrata con la decisione di abbandonare il titolo, non tanto per la serie di infortuni occorsigli in questi ultimi tempi, ma soprattutto per motivi di peso, ha fatto un breve profilo dei due pugili.

«Furuyama — ha detto Sabbatini — non ha quasi bisogno di presentazione. E' un pugile combattivo, che ha capacità e grinta e che diventa molto pericoloso nella corta distanza. Basti ricordare che contro Cervantes ha mancato di poco il successo al quattordicesimo round». Quanto a Fernandez, l'organizzatore romano ha sottolineato che lo spagnolo è sicuramente una nuova «stella» del firmamento pugilistico mondiale.

Rinvio a ottobre per Foreman-Ali

New York, 17

L'incontro di pugilato fra George Foreman e Mohammed Ali per il campionato del mondo dei pesi massimi è stato rinviato al 23 o al 30 ottobre. Lo hanno annunciato gli organizzatori. Il vice presidente della «Video techniques», Hank Schwartz, ha detto che l'annuncio della data esatta del combattimento sarà fatto entro alcuni giorni dal governo dello Zaire.

Ali e Foreman rimarranno nello Zaire per l'allenamento in vista dell'incontro, che doveva effettuarsi il 25 settembre prima che accadesse l'infortunio a Foreman. «Il combattimento si farà», ha detto Schwartz. Egli ha definito la ferita all'arcata sopracciliare di Foreman uno sfortunato incidente che provoca un ritardo di un mese.

La ferita riportata ieri in allenamento da George Foreman, lunga quasi tre centimetri, è stata definita oggi grave e profonda, e la prognosi più favorevole per la ripresa degli allenamenti pugilistici è di due settimane.

La ferita è stata medicata con materiali adesivi, senza applicazioni di punti di sutura. Oggi il pugile è stato visitato da alcuni medici locali, il suo medico, dott. Peter Hacker, ha assicurato che la ferita non gli fa male.

FOSTER SI RITIRA

Albuquerque, 17

Il negro statunitense Bob Foster, campione del mondo dei pesi medio massimi per la WBA, ma disconosciuto del titolo dalla WBC dal luglio scorso, ha annunciato ieri ad Albuquerque che ha deciso di abbandonare il pugilato. Foster, 34 anni, ha detto di essere ancora in grado di battere qualsiasi medio massimo del mondo, ma ha preso comunque questa decisione perché non si sente più in condizione di combattere una volta per la WBA e una volta per la WBC.

Foster, fuori dal ring, fa il sergente di polizia, alle dipendenze dello sceriffo della contea di Bernalillo. Non intende, comunque, staccarsi del tutto dal mondo del pugilato, con un taglio netto. La boxe, ha detto il campione, è stata una grande cosa nella mia vita. Continuerò a tenermi vicino al ring. Lo farò sempre. Ma voglio continuare a lavorare per la legge per molto tempo».

Bob Foster appende i guantoni al chiodo dopo avere eclissato il primato del leggendario Archie Moore, che vantava undici vittoriose difese della corona di campione del mondo. Per Foster, tali vittorie al vertice dei valori mondiali sono state 14 è unico nella storia del pugilato, Foster se ne va senza avere mai perduto un incontro nella sua categoria: egli vanta 48 vittorie nella sua carriera di professionista, e altre 102 vittorie nel pugilato dilettantistico.

● CALCIO. Il «Triestina Club» organizza per domenica prossima una gita a Thiene al seguito della squadra alabardata. Per le prenotazioni gli interessati possono rivolgersi al club Madonnina in via Madonnina n. 3. Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le ore 7.30 in piazza Oberdan mentre la partenza avverrà mezz'ora più tardi.

BASKET

Torneo giovanile dell'Inter 1904

Nel quadro delle manifestazioni celebrative del 70.o anniversario della sua fondazione il Circolo Sportivo Internazionale 1904 organizzerà sabato e domenica prossimi un torneo internazionale di pallacanestro riservato alla categoria giovanile. Alla manifestazione prenderanno parte, oltre alla società organizzatrice, il K.K. Istragradevno di Pola, il K.K. Lesonit e il Saclà di Asti. Si tratta di formazioni giovanili di levatura tecnica notevole che conferiranno un particolare interesse all'avvenimento. Gli incontri si disputeranno nella palestra di via della Valle e l'ingresso sarà libero sia per la fase eliminatoria sia per le finali.

L'Inter 1904, dopo aver dominato nel campionato provinciale ed essere giunta seconda in quello regionale, tenterà il possibile, confidando anche nell'incitamento e nel sostegno del pubblico, per dimostrare la validità dei suoi giovani cestisti. La squadra allenata da Micol presenterà tutti i suoi migliori elementi, compreso Ritossa, per il quale la società ha smentito sia stato ceduto. Questo il programma del torneo. Sabato 21 - ore 18: Saclà - K.K. Lesonit; ore 19.30: K.K. Istragradevno - Inter 1904. Domenica 22 - ore 10: finali 3.o e 4.o posto; ore 11.30: finale 1.o e 2.o posto.

PARLIAMO di...

...rugby, una volta tanto. Ma rugby folcloristico. La solita tirannia dello spazio ci ha impedito di pubblicare, i giorni scorsi, una notizia il cui valore cronachistico stava a metà fra lo sport e l'avanspettacolo. Si tratta di questo: per la prima volta in Italia è stata giocata domenica scorsa una partita di rugby femminile. La «fortuna» di ospitare tale avvenimento è toccata a Rho, piccolo centro lombardo che comunque ha notevoli tradizioni in fatto di pallaovale; le squadre scese in campo provenivano dalla vicina Francia, visto che, a quanto pare, per il momento non ne esistono nel nostro Paese.

Le cronache dicono che un discreto pubblico si è assiepato attorno al rettangolo di gioco, spinto forse più dalla curiosità che da un reale interesse sportivo. Fatto sta che le trenta giocatrici hanno tenuto baldanzosamente il campo per ottanta minuti interpretando «ad litteram» regolamento e canoni di questa disciplina sportiva, senza battere ciglio. Così si sono viste mischie, placcaggi e gran dimenar di... gomiti, il tutto accompagnato da paurosi ruzzoloni che spesso hanno fatto trattenere il fiato alla gente, venuta più per divertirsi che per osservare le cose con serietà d'intenti.

Alla fine proprio questo pubblico se ne è tornato a casa piuttosto perplesso. L'insolito carattere dell'avvenimento aveva creato alla vigilia un notevole scetticismo; ma a vedere tutte quelle ragazze (alcune delle quali anche particolarmente carine) gettare nell'impegno tanto ardore agonistico e tanta foga, al più è passata la voglia di sorridere e di divertirsi. In molti, insomma, è maturata la legittima preoccupazione di aver «battezzato», anche in Italia, un altro corso verso la smitizzazione della donna-femmina: di aver aperta, seppure involontariamente, una nuova strada verso la mascolinizzazione del sesso debole.

Perché in questi casi, e ne siamo convinti, l'emancipazione non c'entra un kaiser. Ci allineiamo quindi in prima fila per quanto riguarda la preoccupazione di dover assistere alla nascita di una annessima pratica agonistica femminile che non verrebbe sicuramente a nobilitare lo sport ma a deformarlo. Rugby è forza fisica, potenza atletica e aggressività: l'immagine che noi abbiamo della donna è totalmente diversa. Non s'invoca affatto un principio di superiorità maschile, ma un sacrosanto concetto di diversità di natura, di istinti, di compiti.

Già disturba il vedere una fondista aggrapparsi disperatamente alle più riposte energie per giungere trafelata e scomposta al traguardo; già disturbano quei colossi titanici che dall'Est vengono spediti attorno al mondo per conquistare medaglie nel nuoto o nell'atletica. Ci pare che ora ne verrebbe fuori decisamente un brutto affare per lo sport se ci toccasse prendere sul serio anche la donna rugbista. Ve la immaginate vostra sorella o vostra moglie in mezzo a una mischia, a pigliar pedate sugli stinchi o gomitate sui fianchi? E con il fondo schiena per aria...

Gianadolfo Trivellato

● MOTOCICLISMO. Giacomo Agostini, dopo la sfortunata prova di domenica scorsa a Mallory Park, proverà in settimana all'autodromo internazionale del Mugello la sua «Yamaha», verificando così per l'occasione le modifiche che sono state apportate sul circuito stesso. Al Mugello infatti è in programma per il 29 settembre la quinta e ultima prova del Campionato italiano seniores.

IN CAMPO INTER, BOLOGNA, JUVENTUS, TORINO E NAPOLI

AVVENTURA DI COPPA PER CINQUE ITALIANE

Il calcio italiano si ripresenta sul palcoscenico internazionale con la ferma intenzione di far dimenticare agli sportivi la penosa esibizione dei mondiali e quella, un po' più lontana nel tempo ma non per questo meno deludente, delle coppe europee dell'anno scorso. Delle sei partecipanti nelle ultime competizioni, quattro (Juventus, Fiorentina, Inter e Torino) uscirono già al primo turno mentre la Lazio venne estromessa al secondo.

COPPA DELLE COPPE

Il Bologna affronta in trasferta la squadra polacca del Gwardia di Varsavia. Pesaola non ha problemi di formazione e farà schierare pertanto la migliore squadra: il «petisso» non si è sbilanciato a proposito delle marcature ma pare che gli uomini più pericolosi saranno affidati a Roversi e a Bellugi. La formazione polacca presenterà Kraska, un nazionale assente a Monaco perché infortunato mentre un altro giocatore, Zmuda, che ha fatto parte della spedizione ai mondiali, non sarà presente perché punito dalla società a causa di un'avventura galante. Il Gwardia ha già disputato cinque partite nel proprio campionato e attualmente occupa il settimo posto in graduatoria.

COPPA UEFA

Napoli e Torino giocano in casa rispettivamente contro gli ungheresi del Videoton e i tedeschi occidentali del Fortuna Dusseldorf. I partenopei di Vinicio stanno attraversando un eccellente periodo e sono caricati al punto giusto. Il Napoli che si è già qualificato per i quarti di finale della Coppa Italia e che ritorna in una competizione internazionale dopo oltre tre anni, potrà contare anche sul rientro di Clerici. I magiari allineano nelle loro file ben cinque nazionali e sono fiduciosi di portar via almeno un punto nonostante il felice momento degli azzurri napoletani. Il Torino si trova nei guai: alla scontata assenza di Sala si è infatti aggiunta quella di Mozzini. Un handicap notevole per la compagine di Fabbri che incontra la terza squadra tedesca dopo il Bayern e il Borussia.

La Juventus ritorna nella Germania Orientale ospite del Vorwaerts, formazione che pratica un calcio «collettivo» e atletico. Gli juventini sono però lanciati dai confortanti risultati ottenuti nelle amichevoli e sperano in un pareggio. Per questo motivo Parola manderà in campo una squadra «bloccata» richiamando Morini al centro della difesa e rinunciando a Gentile.

L'Inter sarà ospite dell'Etar di Tirnovo. Non è, questa, una trasferta facile per i ragazzi di Suarez in quanto i bulgari sono euforici per aver rifilato in campionato un secco 2-0 ai primi in classifica.

ALL'IPPODROMO TRIESTINO IL PIU' IMPORTANTE AVVENIMENTO DELLA STAGIONE

Il meglio del trotto indigeno domenica nel «Memorial Jegher»

Domenica l'ppodromo di Montebello ospiterà il più importante avvenimento stagionale, il «Memorial Giorgio Jeghers». Prova di maggior interesse del pomeriggio il dodici volte milionario Premio Giorgio Jegher riservato ai cavalli indigeni e al quale sono rimasti iscritti otto cavalli e precisamente: Top Hanover, Sem, Bourbon, Sharif di Iesolo, Patroclo, Baltico, Evidania e Salemi. Li abbiamo nominati in ordine di partenza e possiamo dire fin d'ora che i primi cinque, ovvero i migliori, saranno sicuramente al via.

Di notevole interesse nell'economia della corsa (1660 metri alla pari), la rivincita fra Top Hanover e Sharif di Iesolo splendidi protagonisti del recente compionato europeo di Cesena. L'inserimento di Bourbon, che come Sharif di Iesolo sarà al suo esordio sulla pista triestina, darà notevole incremento alla velocità della corsa essendo ben note le doti di scattista del figlio di Tercel che vanta un non troppo lontano successo proprio ai danni di Top Hanover.

Dal canto suo, Sem (vincitore del Derby triestino dello scorso anno) dopo un periodo di riposo, è tornato alla vittoria proprio sabato scorso a Bologna in 1.17.5. Di Patroclo sono piene le... cronache di questi tempi avendo l'allievo di Marietto Rivara conosciuto innumerevoli trionfi (ieri ha sconfitto Balade Royale) suffragati fra l'altro da medie cronometriche di assoluto valore.

Da una passerella di siffatti campioni appare logico attendersi un grande spettacolo. Anche il cronometro, nel frattempo, dovrebbe ricevere delle... scosse, poiché si dovrebbe correre a livelli di record della pista (Be Sweet, 1.16.6), specialmente se ci sarà quella lotta che nell'ambiente tutti auspicano.

Bisognerà pertanto che gli avversari di Top Hanover non la diano vinta in partenza all'allievo di Gerhard Krüger solo perché questi ha sorteggiato il numero migliore. Ben venga dunque la lotta ad oltranza, ad infiammare la folla che già pregusta spettacolo e parziali a livello mondiale. I protagonisti hanno nelle «gambe» la possibilità di offrire un grosso numero facendo risaltare quella tecnica che ormai manca da tempo sulla nostra pista. La presenza di un soggetto spontaneo, «avanti», come si dice in termine tecnico, quale Bourbon, potrebbe servire «ad hoc» per un risultato prestigioso che, in fin dei conti, una splendida rassegna come il «Giorgio Jegher» indiscutibilmente si merita.

Mario Germani

Tennis al C.M.M.

Sui campi di viale Miramare prosegue il torneo regionale di tennis organizzato dal Circolo Marina Mercantile. Ieri, data la notevole partecipazione, sono stati disputati ancora numerosi incontri di singolare maschile. Oggi inizieranno le gare di doppio maschile e il singolare maschile.

Scorcia b. Ritossa 6-2, 6-2; Gobbo b. Pecce 6-1, 6-6; Bernetti b. Calissano 6-2, 6-2; Carletti b. Lazini p.r.; Brandolin b. Lasic 6-1, 6-1; Scorcia b. Battaglia 6-1, 6-3; Giunchi b. Denicola 6-1, 6-0; Castro b. Cucchi 6-0, 6-2; Ciriti b. Nacmias p.r.; Gelletti b. Maestro 6-3, 6-4; Grusovin b. Tamplenizza 6-0, rit.; Barducci b. Micheluzzi 6-4, 6-4; Pietrobelli b. Gallopin 6-3, 6-1; Giaquinto b. Achilli 8-6, 6-3; Dambrosi C. b. Fragiacomo S. 6-1, 6-3; Derni b. Stokel 6-2, 6-4; Lazzara b. Glanesellli 6-2, 6-1; Gattegno b. Fragiacomo 6-2, 6-2; Presel b. Bussani 6-0, 6-4; Calaclone b. Pagliaga 6-1, 6-1; Quargnal b. Vatta 6-0, 6-1.

Stasera a Muggia Fortitudo - Jadran

Calcio amichevole in notturna oggi sul campo di Muggia dove con inizio alle 20 si affronteranno Fortitudo e Jadran di Villa Decani. E' la seconda partita della squadre muggesana; come si ricorderà la formazione di Giovannini nella prima uscita contro il Ponziana destò un'ottima impressione. La Fortitudo è annunciata al gran completo, fatta eccezione per Tomasi che non ha raggiunto l'accordo con la società.

ALLA SNAIDERO L'AMICHEVOLE DI IERI SERA CON LA SINUDYNE

Un favoloso Jim McDaniels

Snaidero - Sinudyne 92-73 (42-34)

SNAIDERO: Melilla 4, Natali 15, Paschini 2, Pieric 15, Biasizzo, Savio, McDaniels 36, Vidale, Cagnazzo 4, Delle Vedove 2, Malagoli 14.

SINUDYNE: Albonico 2, Valenti 2, Antonelli 8, Violante, Benelli 4, Bonamico, McMillan 35, Serafini 16, Tomasin, Bertolotti 6.

ARBITRI: Vehr e Jurman di Trieste.

Udine, 17

Oltre cinquemila persone si sono date convegno al Palasport Carnera per l'amichevole, ma non troppo dato l'acceso agonismo, Snaidero - Sinudyne, ma soprattutto per il debutto ufficiale di fronte al proprio pubblico di «sua maestà» Jim McDaniels, opposto all'altra stella statunitense Tom McMillan.

Il negro della Snaidero ha giocato a sprazzi ma in quei frangenti è risultato favoloso, specialmente nel plastico «Jump» dalla media e lunga distanza, veramente micidiale. McDaniels, cui forse si può imputare un certo egoismo per aver voluto cercare con troppa insistenza la conclusione personale, dopo un inizio un pochino in sordina, tre tiri consecutivi sbagliati e una palla persa, è esploso in tutta la sua classe e difficilmente il pubblico potrà scordare i cinque minuti iniziali della ripresa, nei quali Jim ha fatto veramente il bello e cattivo tempo, facendo ammattire il suo diretto avversario, Serafini, che non è certamente un brocco.

McDaniels, oltre aver segnato 10 punti che hanno permesso alla Snaidero di prendere il largo, dopo un primo tempo molto equilibrato, si è distinto in difesa, sia nel marcamento sia — soprattutto — nei rimbalzi e ha servito assists che dovrebbero essere segnati nell'antologia del basket.

Dopo di lui sugli scudi Giomo, ordinato come sempre, anche se ha cercato la conclusione personale troppo raramente e Pieric che, dopo un primo tempo in cui si è sacrificato nella marcatura di McMillan (anche lui ha dimostrato tutta la sua classe) è esploso nella seconda parte, segnalandosi come degna spalla del colored arancione. Benino Paschini, Natali e Melilla, mentre Malagoli, in non ancora perfette condizioni fisiche, ha commesso parecchi errori nel tiro, anche se come avversario aveva proprio McMillan.

Di Cagnazzo dovremmo dire bene se non si fosse senalato anche per un brutto fallo sull'americano della Sinudyne. Quest'ultima, dopo un inizio favorevole, al 5' aveva dieci punti di vantaggio (16-6), non ha retto alla rabbiosa reazione dei friulani condotti da McDaniels.

Guido Gomirato

In via Flavia stasera semifinali «De Macori»

Questa sera sul campo di via Flavia si disputano le due semifinali del torneo De Macori, classica passerella precampionato per le squadre di seconda e terza categoria triestine, organizzato con passione e perizia da Mosè e soci. Nella prima partita, che inizierà alle ore 19.30, si incontreranno Libertas e Portuale le quali hanno eliminato nei quarti rispettivamente l'Edera e il Flaminio. Nel secondo incontro, in programma per le ore 21.30, saranno di scena Zaule e Costalunga. Lo Zaule ha estromesso sorprendentemente il Primorje, mentre i gialli di Pescatori si sono qualificati a spese dei Giarizzole.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

ALTO stipendio a domestica stabile pratica per piccola famiglia adulti. Telefonare 54493 Treviso. 7265 B

CERCASI prestaservizi referenziata 8-16 rione San Vito telefonare 761102. 27756 B

CERCASI referenziata per lungo periodo custodia due bambini piccoli zona Università. Tel. 775615 pomeriggio. 77132 B

CERCASI domestica referenziata 8 ore giornaliere circa zona S. Andrea tel. 30662. 27710 B

CERCASI prestaservizi due mattine settimanali telefono 38264. 27796 B

CERCASI referenziata capace cucina per tre adulti ore 8 da combinare, telefon. 35977. 27752 B

CERCO prestaservizi tre ore tutti i giorni oppure giorni alterni piccola famiglia paraggi Rosmini. Tel. 750630 ore 8-10. 77130 B

CERCO domestica onesta orario da stabilire trattamento familiare zona Strada Friuli tel. 414078. 27708 B

CONIUGI soli famiglia signorile Trieste cerca singoli o coppia cuoca autista-cameriere ottimo trattamento stabili referenze, telef. 31163 10-13 17-20. 50331 B

FAMIGLIA due persone cerca prestaservizi 8-16. Telefonare 418643 o 68216. 77134 B

PRESTASERVIZI referenziata 4 ore mattina cercasi ottimo trattamento telefonare 7350 fino alle 17. 27774 B

PRESTASERVIZI 8-16.30 escluso cucinare cercano coniugi soli telefonare tel. 35357 centralissimo. 27778 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

GIOVANE signora referenziata offresi come baby-sitter ore pomeridiane o serali telefonare 775152. 27712 C

INTERPRETE dattilografa referenziata madrelingua inglese, conoscenza francese cerca impiego, libera subito, telefonare 795329. 50335 C

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE·VIA PASCOLI,10 TEL. 741375 741806

LAUREATO biologia cerca adeguata occupazione. Telefonare 48480 Treviso. 50379 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpelliateci. Telef. 414244. 27798 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Rossetti 41/6 tel. 790497. 27911 CC

ARTIGIANO muratore-piastrellista esegue lavori di restauro. Preventivi gratuiti tel. 418395. 27706 CC

ARTIGIANO parchettista, rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 50393 CC

IDRAULICO offresi tel. 62896. 27718 CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere. Tel. 414244. 27798 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine locali materiali, eseguiamo traslochi, telefonare 725597. 50310 CC

TRASLOCHI trasporti sgomberi ogni genere, servizio accurato, risparmierete, telefono 773528.

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A. AGENZIA «R.A.S.» via Martiri della Libertà 8, assumerebbe giovane militesente desideroso affermarsi interessante carriera assicuratore libero professionista; offresi inserimento lavoro organizzato con metodi moderni, decorosa stabilità e adeguato inquadramento iniziale presentarsi ore 12-13. 50381 D

AIUTO banconiera o banconiere cerca bar Roma, riva Nazario Sauro 24, tel. 60740. 27843 D

ALBERGO prima categoria cerca facchino piani commis. bar tel. 212666. 50337 D

APPRENDISTA amante animali cercasi. Casa dei Cane, tel. 38161. 433 D

APPRENDISTA volonteroso cerca bar Torinese, Corso Italia 2. Presentarsi accompagnato genitori. 50385 D

AUTISTA carico scarico merce cercasi via Fianona 4 Valmaura. 27770 D

BANCONIERE capace cerca bar centralissimo. Telefonare al 68128. 27792 D

CALZATURIFICIO di Varese via Dante 3 cerca commessa solo pomeriggio. 50305 D

CERCASI apprendista salone Renata piazza Ospedale 6 tel. 741352. 27702 D

CERCASI lavorante o mezza lavorante parrucchiera ottima retribuzione telef. 410945. 27704 D

CERCASI internista Ristorante alle Rive, riva Grumula 2. 50307 D

CERCASI commessa conoscenza sloveno e/o croato calzature La Familiare via Molino a Vento 3. 50237 D

CERCASI internista trattoria anche 6 ore giornaliere 10-16 paga ottima tel. 817390. 50351 D

INTERNISTA cercasi bar Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, Riva Ottaviano Augusto 12. Domeniche - feste libere. 50391 D

LABORATORIO elettronico cerca ragazze per lavoro di serie. Presentarsi dalle 9 alle 11 in via dei Carpineto n. 20. 27750 D

MACELLAI spolpatori esperti cercansi prontamente, telefonare 0432-92026 - 0481-80213 ore ufficio. 1234 D

MONFALCONE Marina Julia, cercasi ragazza stabile custodia bambini anni 3. Telefonare 9-13 41120. 301 D

PARRUCCHIERA capacissima e apprendista cerca urgentemente «Laura», Coroneo 1. 77140 D

SALONE Marisa assumerebbe stabilmente apprendista mezzalavorante parrucchiera richiedesi massima serietà telefonare 31589. 50325 D

STUDIO professionale cerca dattilografa max 18enne. Telefonare 37580 ore 9-12. 50353 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

MOBILIATA centrale affittasi. Telefonare 37882. 27768 F

ZONA centro in appartamento uso ufficio affittasi una stanza. Telefonare 37813. 27740 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

APERTE iscrizioni scuola media parificata e istituto tecnico parificato Gorizia, via Morelli, 23 telefono 82177 - ulteriori corsi diurni-serali recupero anni (9 mesi) idoneità terza istituto tecnico, esami interni, rilescia titolo legale, licenza media, doposcuola (4 mesi) stenodattilografia, contabilità d'ufficio. 27795 G

CONTABILITA', paghe contributi, macchine contabili, operatori IBM, perforatrici. ENCIP, via Mazzini 32, tel. 35798. 57 G

CORRISPONDENTI inglese, tedesco, dattilografia, stenografia, corsi diurni e serali. ENCIP, via Mazzini 32. 57 G

ESTETISTE massaggiatrici manipedicure ginnastica estetica taglio cucito. Centro Moda Estetica ENCIP, via Mazzini 32, tel. 35798. 57 G

LICENZA media, terza media, corsi accelerati di recupero. Doposcuola per elementari e medie. Istituto scolastico ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 57 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

LUPA nera mesi nove risponde nome Ira smarrita zona Trebiciano pregasi telefonare al 821588 oppure 35087 mancia. 50333 H

OPERAIO G.M.T. smarrito occhiali vista, generoso rinvenitore pregasi tel. 743446. 27716 H

QUADRO settecentesco cm. 12xcm. 13 vecchio barbuto ricompensa superiore qualsiasi altro realizzo offresi per riconsegna telef. amico proprietario 415637. 27714 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A.Z. MOBILIARI pronta entrata affittansi. IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 54 I

A.A.A.Z. PRONTA ENTRATA in via Pindemonte soggiorno 2 stanze stanzetta cucina abitabile doppi servizi 2 poggioli moderni comfort AFFITTASI. IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 54 I

A.A.A.Z. PRONTA ENTRATA in via Ascoli soggiorno 2 stanze cucina bagno terrazza moderni comfort AFFITTASI. IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 54 I

AFFITTASI locale per qualsiasi uso mq 280 tre fori ufficio passo carraio posizione centrale. Tel. 418327 - 209557 - 768447. 77126 I

AFFITTO a studenti stanza cucina servizi. Tel. 37609. 27800 I

APPARTAMENTO mobiliato tre stanze servizi riscaldamento elettrodomestici affittasi. Telefonare 38638. 27746 I

CAMERA cucina bagno ammobiliato affittasi prontamente. Telefonare 793090. 27744 I

MARINA Julia Monfalcone affittasi appartamento ammobiliato soleggiato fronte mare due stanze cucinino ampio soggiorno bagno riscaldamento terrazze. Telefonare ore pasti (040) 415518. 27730 I

MONFALCONE via Garibaldi affittansi appartamenti primo ingresso con 1-2-3 camere saloncino cucina doppi servizi aria condizionata e videocitofono. Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47, tel. 74404 Monfalcone. 601 I

ROSSETTI favoloso panoramico salone 2 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore 150.000 affittasi. Telefonare 767993. 600 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI affitto per novembre appartamento mobiliato 4 letti. Telefonare 8-16 n. 69559. 27734 L

COPPIA cerca I stanza cucina servizi eventualmente cameretta massimo 50.000. Telefonare ore 12-13 824196. 77136 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, primo piano. Troverete leopardi somali, giaguari, ghepardi, pantere, ocelot messicani, babj, visoni canadesi, tutti gli incroci, breitswanz, persiani, sudest, leggeri, linci russe, canadesi, lincíotti, volpi, castori, castorini, ratmusquè. Vasto assortimento giacche, modelli moda 1974-1975. Prezzi controllateli. 27782 M

ALLEVAMENTO visoni Timavo: splendido assortimento di grandi laghi selvaggi e pastello. Prezzi imbattibili, bravissima pellicciaia, consegna per novembre. Visitateci subito. Turriaco te. 73263. 302 M

SCIARPA zibellino nuova, tappeto originale Ecuador, grande tessuto mano vera occasione vendonsi esclusi rivenditori. Tel. 414476. 27728 M

VENDESI carrozzina seminuova. Telefonare 32405 solo pomeriggio. 27762 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO orologi soprammobili tappeti stanze letto mobili intagliati. Telefono 31428. 50377 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Tel. 37872. 27754 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO matrimoniali cucine pezzi singoli salotti matrimoniali per mansarde troverete al Mobilificio Biecher, Istria 27, prezzi imbattibili. Occasione anche usato. 50280 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 125 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

AMMINISTRAZIONE stabili vasta clientela cerca socio con competenza specifica pregasi indicare attuale attività Cassetta 12 I SPI.

INDUSTRIA importanza nazionale settore materiale elettrico cerca giovani venditori militesenti per Trieste - Gorizia - Udine. Si richiede età intorno 25 anni, patente auto, non diplomati, residenti Monfalcone Udine. Si offre inquadramento sindacale, rimborso spese, compenso incentivante. Non è indispensabile una precedente esperienza. Scrivere dettagliando ed indicando referenze: SPI Cassetta 37 A - 35100 Padova. 7251 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

AFFARONE 500 Fiat vendo, ritiro auto per demolizione, Telefono 415022. 27760 Q

A RATE vendonsi tutti giorni Fiat 128 4 porte '69, Ford Capri XL '70, Simca Special '72, 850 pullmino '70. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 27788 Q

MINI 850 vendo 350.000 trattabili. Telefonare 93690 13.30 - 14.30. 27748 Q

NAUTICA Sport, via Giulia /8/C vende barche vetroresina m 3,80 complete con remi e scalmi L. 250.000; m 4,00 L. 350.000; gommoni m 3,80 L. 420.000. Inoltre tutti gli accessori nautici con sconto 20% per vendita fine stagione motori fuoribordo Yamaha, Ter-Hi. Chiuso il lunedì. 27947 Q

A-1 LA VETTURA USATA SUPER-GARANTITA
FORD·VIA CABOTO 24·TRIESTE

NUOVO grande mercato dello usato Peugeot, occasioni nazionali ed estere. Aperto feriali e sabato 8-12 15-18. 50401 Q

OCCASIONE Renault Alpine A. 310 1600 cc. 73; R 12 Gordini Rally 72, Volkswagen Porsche 914 71. Concessionaria Renault, telefono 793940. 42 Q

VENDO 500 F 66 occasione km 55.000. Tel. 612709 ore pasti. 27698 Q

VENDO GT Junior 1300, bianca, unico proprietario. Telefonare 83901 Gorizia. 300 Q

504 DIESEL 1973 perfettissima vende concessionaria Peugeot via Flavia. Aperto sabato e feriali 8-12 15-18. 50401 Q

Continua in 14.a pagina

Venerdì 20 settembre
ore 18
Inaugurazione del
Cinema Nuovo di Cervignano
Locale completamente rinnovato con il film
«La classe dirigente»

Renault 12. Le lunghe distanze sono il suo forte.

La linea a freccia per sfruttare meglio le leggi dell'aerodinamica, ti dà alte prestazioni con un consumo limitato.

Il motore (1300 cc) robusto ed elastico, veramente instancabile e la trazione anteriore di Renault 12 trasformano in autostrada i peggiori tornanti di montagna.

La versione Renault 12 TS ti offre inoltre i nuovi sedili anatomici con poggiatesta incorporati, il contagiri elettronico, l'orologio elettrico, le ruote tipo sport, una riserva di cavalli (preziosa nei sorpassi) e il servofreno Master Vac.

Un comfort di guida così, è difficile trovarlo anche nelle cilindrate superiori.

Trattamento antiruggine, raffreddamento a liquido in circuito chiuso, freni a disco, niente punti d'ingrassaggio (un cambio d'olio ogni 5.000 km).

Renault 12 è una "vera" Renault, provala, scopri che è la tua 1300.

Renault 12: L e TL, 1300 cc, 145 km/h.
TS, 1300 cc, 150 km/h. TR, 1300 cc, automatica.
Break, 1300 cc, 145 km/h.
Prezzo a partire da lire 1.540.000 + IVA

Nella gamma Renault la tua c'è.

Le Renault 4:
850 cc, in due versioni, Lusso ed Export.
Da lire 1.115.000 + IVA

Le Renault 5:
L, 850 cc, 125 km/h. - TL, 950 cc, 140 km/h.
Da lire 1.320.000 + IVA

Le Renault 6:
L, 850 cc, 125 km/h. - TL, 1100 cc, 135 km/h.
Da lire 1.350.000 + IVA

I Coupè Renault 15:
TL, 1300 cc, 150 km/h. - TS, 1600 cc, 170 km/h.
Anche automatica. Da lire 1.990.000 + IVA

Le Renault 16:
L e TL, 1600 cc, 155 km/h. - TS, 1600 cc, 165 km/h.
TX, 1600 cc, 175 km/h, 5 marce. Anche automatiche.
Da lire 1.745.000 + IVA

I Coupè Renault 177:
TL, 1600 cc, 170 km/h, anche automatica.
TS, 1600 cc, 180 km/h, iniezione elettronica.
Da lire 2.490.000 + IVA

Oggi tutti pensano a ridurre i consumi. Renault da sempre.

Per provare la Renault che preferisci cerca sulle Pagine Gialle (alla voce Automobili) la Concessionaria più vicina. Per avere una documentazione completa delle Renault compila e spedisci questo tagliando a Renault Italia S.p.A. Casella Postale 7256 - 00100 Roma.

RENAULT

Segna con una X le tue Renault preferite
☐ RENAULT 4
☐ RENAULT 5
☐ RENAULT 6
☐ RENAULT 12
☐ RENAULT 15
☐ RENAULT 16
☐ RENAULT 177

NOME
COGNOME
VIA
CITTÀ
CAP

FCB 8/74
TC/12

● IN EDICOLA

universo

LA GRANDE ENCICLOPEDIA PER TUTTI

L'informazione vasta e accurata, l'iconografia ricca e pertinente, la trattazione chiara e precisa fanno di UNIVERSO l'enciclopedia indispensabile per le famiglie e per i giovani studenti.

Al pregio dell'originale distribuzione della materia, che si presta sia alla rapida consultazione sia all'approfondimento di particolari argomenti nell'arco di un'armonica trattazione, UNIVERSO aggiunge il vantaggio di un dizionario-indice che ne moltiplica le possibilità di consultazione e permette ogni tipo di ricerca con i rimandi alla parte enciclopedica e con un completo vocabolario della lingua italiana.

I 14 volumi di UNIVERSO si compongono di 229 fascicoli di 36 pagine ciascuno (compresa la copertina), formato 23 × 30, in vendita a L. 500 a partire dal 4 settembre: 7328 pagine in carta patinata, 1500 grandi monografie, 13 500 altre voci in ordine alfabetico nella parte enciclopedica; 40 000 voci di vocabolario della lingua italiana, 80 000 definizioni e rimandi ai 12 volumi dell'enciclopedia e 600 tabelle di orientamento nel dizionario-indice; complessivamente 23 000 illustrazioni a colori.

E' in edicola il quarto fascicolo a L. 500.

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA RIUNIONE DEI NOVE MINISTRI DEGLI ESTERI A BRUXELLES

Accordo nella Comunità sulla politica energetica

Deciso anche un fronte comune nei rapporti commerciali con l'Est Nessun risultato invece dai lavori dei responsabili dell'agricoltura

Bruxelles, 17

La Comunità europea si è accordata oggi su importanti punti politici quali una ripresa dell'associazione della Grecia alla Comunità, una politica energetica comune e uno sforzo per incrementare i commerci della CEE con il blocco orientale. Questi sono i risultati maggiori di un consiglio dei ministri degli esteri che ha impiegato appena tre ore per raggiungere un accordo su quasi tutti i punti sull'agenda.

I ministri hanno deciso di mirare a una sollecita riattivazione del trattato di associazione con la Grecia, congelato dopo il colpo di stato del 1967 dei colonnelli. Gli aiuti dovuti alla Grecia nel 1967 ma bloccati in seguito al colpo di stato militare, saranno immediatamente scongelati.

I ministri della CEE hanno promesso di apportare rapidamente correzioni al trattato di associazione tenendo conto che l'Inghilterra, l'Irlanda e la Danimarca sono entrate nella CEE nel 1973. I tre paesi non erano firmatari del trattato iniziale con la Grecia concluso nel 1962 che prevedeva l'ingresso della Grecia nella Comunità per il 1984 a pieno titolo.

Il ministro degli esteri inglese Callaghan ha detto ai suoi colleghi che l'obiezione inglese a una politica energetica congiunta della CEE è stata lasciata cadere dopo che le erano state apportate lievi modifiche. Questo ha permesso al consiglio di adottare in linea di massima una politica energetica comune, i cui dettagli dovranno essere elaborati. I ministri hanno convenuto che le politiche energetiche individuali dei singoli membri dovranno essere fuse in una vasta politica energetica mirante a far sì che la CEE possa parlare con una sola voce sui problemi energetici internazionali. L'accordo, secondo alcuni osservatori, preluderebbe al reingresso della Francia nel «gruppo di coordinamento» creato a Washington a febbraio: ma non è attesa una mossa francese immediata. Del gruppo, sorto per iniziativa di Henry Kissinger fanno parte otto paesi della CEE (meno la Francia), USA, Canada e Giappone.

La CEE ha anche deciso di formulare una politica commerciale congiunta nei confronti dei paesi dell'Est. Questa politica verrà guidata dal concetto di ampliare gli attuali scambi commerciali con gli stati del blocco orientale. Alla commissione CEE è stato dato incarico di elaborare una piattaforma comunitaria che poi verrà proposta ai paesi interessati. I trattati commerciali con paesi extra-CEE diverranno una responsabilità comunitaria a partire dal 1975 e i negoziati per tali trattati dovranno essere condotti da autorità CEE quali la commissione. Resta da vedere se i paesi del blocco orientale accetteranno l'autorità negoziativa degli organismi comunitari. In caso contrario, verranno mantenuti contatti commerciali bilaterali e al contempo si cercherà di armonizzare la politica commerciale verso l'Est fra i vari paesi CEE. Il problema nasce dal fatto che mentre la Francia ha liberalizzato gli scambi con l'Est, altri paesi come la Germania e l'Italia hanno ancora in vigore restrizioni.

Sempre a Bruxelles, e con lo sfondo di massicce dimostrazioni di agricoltori (tra i quali un centinaio di italiani) sono iniziati i colloqui dei responsabili dell'«Europa verde». Nessun accordo è emerso dalla prima giornata: hanno parlato, tra gli altri, Bisaglia per l'Italia e Bonnet per la Francia.

(Ansa - Ap - Dowjones - Italia)

Andreotti a Bonn

Telefoto Upi

Bonn — Visita del ministro della difesa Andreotti nella Germania federale. Andreotti, qui al suo arrivo accolto dal collega tedesco, assisterà a una manovra della Nato e avrà incontri con Scheel e col ministro degli esteri germanico, Genscher. Il ministro della difesa tratterà nei suoi colloqui soprattutto dei problemi derivanti dallo sganciamento della Grecia dalla Nato

SI E' INAUGURATA LA VENTINOVESIMA SESSIONE

ALGERINO PRESIEDE L'ASSEMBLEA DELL'ONU

E' il ministro degli esteri Bouteflika - Ammessi nell'organizzazione Guinea, Bangladesh e Grenada

New York, 17

La ventinovesima sessione annuale dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite si è aperta questa sera a New York, dominata dalla prospettiva che l'influenza economica degli arabi diventi il fattore decisivo delle sue decisioni politiche. Figurando per la prima volta dal 1952 come un punto separato nell'agenda dei lavori, la questione palestinese sarà molto dibattuta in questa assemblea, alla cui presidenza è stato eletto, dopo il tradizionale minuto di preghiera e meditazione, il ministro degli esteri algerino Abdelaziz Bouteflika. E' stata la lega araba a chiudere il dibattito sulla Palestina. La richiesta del blocco arabo passerà sicuramente, con un ampio margine di voti combinati dei paesi «non allineati» e comunisti.

Protagonista del dibattito di quest'anno sarà l'Organizzazione per la liberazione della Palestina guidata dal capo dei guerriglieri Yasser Arafat. L'OLP desidera rafforzare la sua posizione in vista dei negoziati di pace a Ginevra e sta facendo pressioni per ottenere i più ampi riconoscimenti e appoggi esterni come «Movimento di liberazione nazionale». In ogni caso l'Assemblea generale delle Nazioni Unite costituirà il foro più prestigioso al quale l'OLP si sia mai finora presentata.

All'ordine del giorno della 29.a sessione che si protrarrà per 13 settimane sono stati iscritti 112 argomenti, cifra primato in apertura di lavori, all'organizzazione internazionale sono stati ammessi nel corso delle prime giornate il Bangladesh, ottavo paese del mondo per superficie, Grenada (l'isola caraibica che diventa il secondo più piccolo membro dell'ONU) e la neoindipendente ex colonia portoghese Guinea-Bissau.

Dopo i rituali discorsi, l'assemblea ha aggiornato i suoi lavori a domani, quando il Presidente degli Stati Uniti Gerald Ford prenderà la parola dalla tribuna del «parlamento mondiale» per il primo discorso di politica estera della sua nuova amministrazione. Ford giungerà a New York domattina accompagnato da Henry Kissinger e dall'ambasciatore americano all'ONU John Scali. Sarà ricevuto dal segretario generale Kurt Waldheim che lo accompagnerà nel suo ufficio al 28.o piano del palazzo di vetro per un colloquio riservato di un'ora. Dopo un breve incontro con Bouteflika, questi accompagnerà Ford nell'aula dell'assemblea. Pronunciato il discorso, Ford s'intratterrà con i capi delegazione e Waldheim offrirà una colazione in suo onore.

Corre voce che il Presidente degli Stati Uniti annuncerebbe domani il contributo americano a un importante fondo da istituire a beneficio dei paesi che più hanno sofferto sul piano economico-finanziario come conseguenza dei maggiori costi dei prodotti petroliferi.

(Ansa)

IL PRESIDENTE GIUSTIFICA IL SUO DISCUSSO INDULTO

Ford: ho perdonato Nixon per sanare gli Stati Uniti

L'America deve essere libera di pensare a grossi problemi Nessuna crisi economica - Ammessi finanziamenti in Cile

Washington, 17

Il Presidente degli Stati Uniti Ford ha tenuto la scorsa notte la sua seconda conferenza stampa alla Casa Bianca, pressoché interamente dominata dalle domande dei giornalisti sul perdono presidenziale da lui concesso all'ex presidente Nixon, mentre altri argomenti importanti sono stati più brevemente toccati.

Ford ha detto che il provvedimento della concessione del perdono presidenziale a Nixon aveva come unico scopo quello di fare rimarginare le purulente ferite del caso Watergate, ma ha aggiunto che l'accettazione del perdono presidenziale da parte di Richard Nixon può essere considerata alla stregua di una ammissione di colpevolezza sullo scandalo.

Il Presidente ha precisato di non essere dimentico delle notizie sul grave stato di salute di Nixon. Ma ha detto di preoccuparsi per prima cosa di sanare le ferite della nazione, «che avevano suppurato troppo a lungo» quando egli concesse il perdono presidenziale a Nixon, nove giorni fa. «...Ho deciso che non potevamo affrontare in America un periodo prolungato di continuo turbamento».

«Nello stesso tempo — ha soggiunto Ford — gli Stati Uniti avevano grossi problemi sia all'interno che all'estero che necessitavano della massima attenzione personale del Presidente e del paese. Mi è sembrato che fino a che fossero continuate le divisioni e il turbamento — ha precisato — le ferite non si sarebbero sanate».

Ford ha risposto anche a domande su altri argomenti, ed ha escluso che il paese stia andando incontro ad una depressione economica. Il governo, ha detto, sta lavorando per far sì che la situazione economica migliori nei prossimi mesi. «Sono sicurissimo che gli Stati Uniti non avranno alcuna depressione economica — ha detto il Presidente rispondendo ad una domanda in merito: l'economia degli Stati Uniti è forte?

Per quanto riguarda la politica estera, Ford ha detto che gli Stati Uniti non sono stati coinvolti nel rovesciamento militare del defunto presidente cileno Salvador Allende, nonostante talune recenti rivelazioni al Congresso, secondo cui la CIA avrebbe finanziato operazioni segrete in quel paese. Ford ha detto che in quella circostanza gli Stati Uniti agirono solo per mantenere mezzi giornalistici e partiti politici in opposizione ad Allende.

Rifiutandosi di discutere le questioni costituzionali implicate da queste azioni, Ford ha affermato che «è un dato di fatto che tali atti vengano intrapresi» dalle nazioni, e che i paesi comunisti «spendono somme di danaro enormemente maggiori di quanto non facciamo noi a tali fini».

Il Presidente ha anche espresso la convinzione che il comitato dei 40 capeggiato dal segretario di stato Henry Kissinger, continui ad esistere come ente di controllo e revisione per tutte le operazioni segrete intraprese dal governo degli Stati Uniti. Rispondendo a una precisa domanda, il Presidente ha però fatto una concessione: quella di incontrarsi con le appropriate commissioni parlamentari per procedere a una revisione del regolamento costitutivo dell'ente in maniera che capo dell'esecutivo e parlamento vengano costantemente e pienamente informati.

Ford è comunque rimasto fermo sulla sua posizione che le operazioni segrete della CIA, l'ente di spionaggio, debbano continuare per controbilanciare le intense operazioni segrete delle potenze comuniste, come era successo in Cile. La settimana scorsa, il deputato Michael Harrington rivelò che la CIA aveva speso più di 8 milioni di dollari per «scuotere» il governo del presidente cileno Salvador Allende. Ford ha cercato di giustificare il programma di «scuotimento», ma ancora una volta ha negato che gli Stati Uniti siano stati coinvolti nel colpo di stato.

Il Presidente ha spiegato che a un certo momento Allende tentò di distruggere i mezzi di informazione scritta e radiotelevisiva oltre che i partiti politici di opposizione. Egli ha aggiunto che l'operazione della CIA tendeva a salvare l'opposizione in Cile e ha aggiunto: «Penso che ciò avvenne nel migliore interesse del Cile». *(Ap)*

IL GOVERNO DI ISABELITA TRABALLA TRA DELITTI POLITICI E GUERRIGLIA

Ondata di attentati e violenze minaccia la stabilità argentina

Crivellati di colpi l'ex governatore di Cordoba e un ex sottosegretario all'economia Due morti per bombe a Buenos Aires - Santa Fè pressoché occupata da peronisti di sinistra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santa Fè, 17

Giorno di sangue e di violenza in tutta l'Argentina nell'anniversario del colpo di stato militare che rovesciò il regime del generale Peron diciannove anni fa. Santa Fè, Cordoba, Buenos Aires, Rosario e le altre principali città del paese sono state sconvolte da attentati e da rapimenti, costati finora quattro morti e un numero imprecisato di feriti.

Santa Fè è stata percorsa per tutto il giorno da folti gruppi di giovani peronisti di sinistra, sono scesi nelle strade armati di bottiglie Molotov e hanno effettuato una serie di manifestazioni volanti, erigendo barricate nelle vie principali. Tre sedi di diverse associazioni hanno costituito il principale obiettivo dei giovani, l'agenzia di stampa filogovernativa «Telam», l'ufficio di reclutamento della marina e l'Associazione dei proprietari terrieri argentini. L'ufficio della marina è quello che ha subito danni maggiori, in quanto l'incendio che è stato appiccato ha trovato facile esca nei mobili di legno che ne costituiscono l'arredamento.

I dimostranti, prima di ritirarsi, hanno scritto sui muri degli edifici, a grandi lettere rosse la parola «Montoneros». Analoghe scritte sono comparse contemporaneamente in altre città argentine, mentre sono apparse per tutta Santa Fè, bloccata da due barricate erette nelle vie principali, le bandiere rosse dell'organizzazione clandestina.

Queste manifestazioni si sono verificate poche ore dopo che oltre 40 bombe erano esplose in diverse altre città e in particolare a Buenos Aires, teatro di scontri violentissimi. Un agente di polizia che cercava di disinnescare una bomba trovata vicino alla sede della «Peugeot» argentina è stato dilaniato dall'improvvisa esplosione dell'ordigno e un altro uomo è morto investito dalle schegge di una bomba a mano lanciata da una macchina.

Contemporaneamente la polizia ha rinvenuto a una ottantina di chilometri dalla capitale i corpi crivellati di proiettili dell'ex governatore peronista della provincia di Cordoba, Atilio Lopez e dell'ex sottosegretario di stato per l'economia, Josè Varas. Questo massacro (i due corpi, colpiti da 100 pallottole ciascuno, erano irriconoscibili) si ritiene sia opera dei peronisti ortodossi attualmente al governo: Lopez, infatti era stato allontanato dal suo ufficio da Peron, con un provvedimento illegale, sotto l'accusa di favorire gli interessi della sinistra peronista, e il capo della polizia aveva assunto i pieni poteri in tutta la provincia.

Soltanto negli ultimi due mesi, dal 15 luglio scorso, la guerra spietata tra le organizzazioni rivoluzionarie di sinistra e i peronisti ortodossi è costata sessanta morti e una cinquantina di feriti, in un braccio di ferro tra le organizzazioni che si sono poste fuori dalla legge e il governo della vedova Peron, affiancato dai «killer» della destra peronista. A questo punto le organizzazioni di sinistra che hanno scelto la clandestinità sono principalmente due, entrambe agguerritissime: l'ERP, Esercito rivoluzionario popolare, e ora anche i Montoneros, i peronisti della prima ora, quelli che per anni si batterono contro il regime militare che aveva rovesciato Peron.

Per l'organizzazione giustizialista quest'ultima secessione ha costituito un colpo durissimo, ma, fatto forse ancora più importante, è segno inequivocabile di una frattura insanabile che si è manifestata tra i seguaci di Peron, il cui programma politico si è notevolmente modificato rispetto alle dichiarazioni ufficiali e che la vedova, Maria Estela Peron, sembra decisa a portare avanti a tutti i costi. Gli osservatori ritengono che qualora questa situazione dovesse continuare, o cosa ancora più probabile, aggravarsi, è quasi certo che entrerà in campo anche l'esercito, che finora si è tenuto estraneo alle polemiche politiche in seno al partito peronista.

Nonostante questo atteggiamento di attesa infatti, le forze di opposizione illegale di sinistra mostrano di considerare alla stessa stregua esercito, peronisti ortodossi e i colossi stranieri multinazionali, per lo più americani, considerati responsabili del saccheggio economico dell'Argentina.

U.P.I.

APRE MOLTI PROBLEMI NELL'AREA LA DECOLONIZZAZIONE PORTOGHESE

L'OCCHIO DEGLI STATI UNITI SULLE ROTTE DEL SUD ATLANTICO

Nella zona c'è un «vuoto strategico» che i sovietici cercano di riempire

New York, 17

La politica degli Stati Uniti si sta orientando a favore dei Sud Africa, della Rodesia, del Mozambico e dell'Angola per creare un baluardo contro la crescente potenza navale sovietica nell'Oceano Indiano e nell'Atlantico meridionale. Lo afferma la rivista americana «Esquire» in un articolo di Tad Szulc basato su «un documento segreto della Casa Bianca», che spiega chiaramente gli obiettivi strategici della Nato da quando l'alleanza è stata creata nel 1949. L'interesse dell'America appare in relazione con la sicurezza dell'Africa meridionale, nel contesto del pericolo incombente sui regimi basati sul razzismo bianco, a causa dei movimenti di liberazione negri», afferma Szulc.

La fondatezza dell'articolo di «Esquire» viene confermata da notizie provenienti dal Sud Africa, secondo cui gli Stati Uniti hanno deciso di vendere elicotteri ed aerei da ricognizione al governo di Pretoria, rompendo l'embargo sul materiale bellico promosso dal governo laburista britannico. Il quotidiano di Johannesburg «Rand Daily Mail», che ha pubblicato la notizia, afferma che questa «decisione segreta» della Casa Bianca è stata presa a causa degli sviluppi della situazione nell'Angola e nel Mozambico, derivanti dall'impegno del governo di Lisbona di concedere l'indipendenza ai due territori africani.

Il «Rand Daily Mail» aggiunge che le forze armate sudafricane acquisteranno gli stessi agenti chimici defolianti che gli americani hanno usato nel Vietnam.

(Ansa - Upi)

Scarseggiano i viveri a bordo del «France»

Parigi, 17

Il transatlantico «France», che l'equipaggio ha occupato mercoledì scorso per protestare contro la decisione del governo francese di metterlo in disarmo perché antieconomico, si trova sempre alla fonda al centro del canale d'accesso al porto di Le Havre, a circa quattro chilometri dalla diga foranea. A bordo, però, cominciano a scarseggiare i viveri e la nafta: il transatlantico è stato occupato, infatti, al termine del viaggio New York - Le Havre, prima che fossero fatti i rifornimenti.

Ieri e oggi, due imbarcazioni che avrebbero dovuto rifornire di verdura e ortaggi i 966 «ammutinati» sono state bloccate da un imponente servizio d'ordine che ha impedito loro di accostarsi al «France». Il sindaco della città è intervenuto in favore dei marittimi, ma senza successo. In previsione di un forzato sciopero della fame, il «governo» di bordo ha razionato i viveri.

Preoccupante è anche la penuria di nafta, la società armatrice ha dato disposizioni affinché non vengano effettuati rifornimenti, ma ciò mette in pericolo il transatlantico che, privo di motori, diventerebbe incontrollabile e, in caso di vento, rischierebbe di uscire dal canale d'accesso al porto e di arenarsi sui bassi fondali.

Bombe a Cipro pro - Makarios

Nicosia, 17

Uno scambio di colpi di arma da fuoco tra forze turche e la guardia nazionale greco-cipriota è avvenuto la scorsa notte nella zona del villaggio di Piroi, sulla strada Larnaca-Nicosia. Il fuoco, durato mezz'ora, è stato aperto con i mortai e l'artiglieria. Il comando della guardia nazionale, si afferma a Nicosia, teme un tentativo di avanzata turca verso la strada Nicosia-Limassol, sola strada principale dell'isola ancora sotto controllo greco-cipriota. Le forze turche sono in effetti a meno di una decina di chilometri da questa strada, il cui sbarramento significherebbe l'accerchiamento totale della capitale cipriota.

Quattro esplosioni, provocate da cariche di dinamite, hanno mandato in frantumi, la scorsa notte tutte le finestre ed i vetri degli edifici situati nel centro di Limassol. Lo ha annunciato un comunicato ufficiale cipriota, precisando che non vi sono state vittime. Gli attentati, secondo fonti prossime alla polizia cipriota, sarebbero stati commessi da sostenitori di Makarios che hanno lanciato una campagna per il ritorno dell'arcivescovo nell'isola.

Parecchi incidenti tra sostenitori ed avversari di Makarios sono stati segnalati in questi ultimi giorni a Limassol, dove si trovano decine di migliaia di rifugiati greco-ciprioti, fuggiti di fronte all'avanzata turca nel Nord dell'isola. *(Ansa - Afp)*

LA CIA E IL CILE: ci sarà un'indagine

Washington, 17

Lo scandalo della CIA dilaga, dopo la conferenza stampa di Ford che ha confermato un pesante intervento americano a favore degli oppositori di Allende in Cile. L'affermazione di Ford contraddice infatti clamorosamente quanto sinora sostenuto dall'amministrazione, e soprattutto da Kissinger: alcuni parlamentari hanno infatti già chiesto la creazione di un'apposita commissione di indagine. Un'indagine sarà sicuramente svolta, invece, dalla commissione degli esteri del Senato.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 17 corr., munita dei conforti della fede, è mancata al nostro affetto dopo una vita dedicata interamente alla famiglia, la nostra cara mamma e nonna

Antonia Pertot n. Drioli
da Isola d'Istria

Ne danno il doloroso annuncio i figli ODILLA, NINO, VALERIO e ESTINO, le nuore, i nipoti, le sorelle, il cognato e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 13, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il 7 settembre 1974 si è spenta in Trieste

Adriana Prina ved. Ramponi

Ne danno il doloroso annuncio la figlia AMINA con il marito GIUSEPPE ROMANO, i nipoti PATRIZIO, LORETO e CINZIA e l'amica inseparabile IDA BONAVIA.

Un grazie particolare al dott. NICOLO' RELJA per la sua lunga assistenza medica tanto valida e affettuosa, e alla cara e affezionata Elda Covacci.

Si associano al lutto le famiglie VILLICICH.

†

Il giorno 16 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Chiara Luis
da Capodistria

Ne danno il triste annuncio le sorelle GIOVANNINA, MARIA e ANTONIETTA, le cognate VITTORIA e RITA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 18 settembre, alle ore 12.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che vorranno onorare la memoria della cara Estinta.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 16 settembre ha improvvisamente lasciato i suoi cari il

CAV.
Werther de Minelli

Costernati, ne danno l'annuncio la moglie CARLA, le figlie MARINA con il marito LIVIO BENEDETTI e OCEANA, la mamma CARLA, il fratello, il cognato e le cognate, i nipoti e i familiari tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 18 settembre, alle ore 15.30, dall'abitazione gradese di viale Papa Giovanni, 1.

Grado, 18 settembre 1974

Le famiglie FAELI - DEL FABBRO e RIZZI si associano al lutto per la tragica scomparsa del loro congiunto

Werther de Minelli

La DEMOCRAZIA CRISTIANA di GRADO annuncia la dolorosa perdita dell'amico

CAV.
Werther de Minelli
Sindaco di Grado
dal 1954 al 1961
già segretario della Sez. DC.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il personale dell'OSPEDALE CIVILE di GRADO partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa del

CAV.
Werther de Minelli
già Consigliere di Amministrazione dell'Ente.

Si associano al lutto:
— gli Ufficiali in congedo del Nucleo UNUCI di Grado
— l'Associazione Nazionale ex Combattenti e Reduci, l'Associazione Nazionale Arma Aereonautica, l'Associazione Nazionale Marinai in congedo d'Italia e l'ANPI di Grado
— il Direttore e gli Insegnanti delle Scuole Elementari di Grado
— il Direttivo del PSDI di Grado
— il Preside, gli Insegnanti e il personale della Scuola Media Statale.

†

Il 16 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari la

PROF.
Titti Rankel

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la mamma STEFANIA, la figlia FIORELLA con il marito EDOARDO CASTELLI, i suoi nipotini LORENZO e GIULIANO e lo zio EUGENIO.

†

Il giorno 16 settembre è mancata

Ida Toffanin ved. Fiegl

Ne danno il triste annuncio i fratelli MARIA ved. FRISORI, GIOVANNI con la moglie VERA, LINA con il marito CARLO ZANINI, i nipoti LUCIANA, LAURA, CLAUDIA e SILVANO assieme alle famiglie e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 12.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Ricordano la cara

zia Ida

gli adorati nipotini CHIOCA e LUIGINO.

†

Il 16 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Mara Pigo Camuffo

L'annunciano il marito GIOVANNI, la figlia ORIETTA e il genero, la mamma CATERINA, il fratello DINO e i familiari tutti.

I funerali avranno luogo il 18 settembre alle ore 16 partendo dalla casa Camuffo, piazza 26 Maggio 24 in Grado.

†

Il 16 settembre, dopo lunghe sofferenze si è spento

Mario Antonini

Lo annunciano con dolore i familiari e i parenti tutti.

Ringraziano i medici e il personale del rep. Lungodegenti per le amorevoli cure.

I funerali avranno luogo domani 19 corrente alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il giorno 17 settembre è mancato il nostro caro

Giovanni Gelsi
dipendente dell'ACEGAT

Ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA, i figli FRANCA e ERVINO, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì, 19 settembre, alle ore 9.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il 17 settembre è mancato improvvisamente

Oliviero Brazzatti
Pensionato Lloyd Triestino

lasciando nel dolore la moglie LUCIA, il figlio ALBERTO, la suocera e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 19 alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 settembre 1974

†

Si è spenta serenamente

Bernardina Marfoglia ved. Mattioni

Ne danno il triste annuncio il nipote SILVANO con la moglie MARIA, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 18 settembre, alle ore 9, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipa al lutto la famiglia

CLAUDIO MARSI.

Si associa la famiglia FULVIO LINASSI.

†

Il 17 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Gratton

Un grazie particolare ai signori medici e al personale tutto della Casa di Cura «Pineta del Carso».

La FAMIGLIA

RINGRAZIAMENTO

Si ringraziano tutti coloro che presero parte al nostro dolore per la perdita di

Antonio Gratton

†

Si è spento ieri il nostro caro

Giordano Kaucic
di anni 56

Ne danno il triste annuncio la moglie GILDA, la figlia MARIA TERESA, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 19 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

19.9.1965 19.9.1974

Domani ricorre il IX anniversario della scomparsa di

Maria Grazia Orlando

La ricordiamo con infinito rimpianto a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa in Sua memoria verrà celebrata domani, 19 settembre, alle ore 8, nella Chiesa di via Del Ronco.

La FAMIGLIA

L'AZIENDA AUTONOMA di CURA e SOGGIORNO di Grado partecipa con dolore al lutto per la perdita del collaboratore

CAV.
Werther de Minelli

†

Il giorno 17 settembre è mancato il nostro caro

Roberto Steri

i colleghi:
— SILVIO MAIZAM
— ANDREINA BRAMBILLA
— RENATO SLAUS.

Partecipa al lutto per la morte di

Roberto Steri

l'ing. GIULIO GIACOMELLI con le MAESTRANZE dell'Impresa costruzioni Giacomelli e Impefi.

Nel primo anniversario della morte della cara

Hilda Flego

La ricordano con amore il marito e i figli.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A. INCASSATE 10.000 giornaliere impegnando 2.000.000 il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali, documentazione completa. Scrivere, telefonare 049-654755 IGS via Savelli 15 Padova. 7224 R

AFFARE cedesi birreria pizzeria gelateria bar tutto rinnovato zona residenziale vasto posteggio adatto nucleo familiare. Telefonare 421900 dalle 8 alle 10.30. 27724 R

VENDESI salone parrucchiera ben avviato arredamento 5 milioni trattabili telefonare 743435. 77124 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.Z. COLOGNA inizio nuovo cantiere iniziate prenotazioni appartamenti da due o tre stanze cucina servizi moderni comfort. INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A.Z. F. SEVERO nuovo cantiere iniziate prenotazioni appartamenti signorili di varia grandezza. INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A.Z. ROSSETTI angolo via dell'Eremo nuovo cantiere. INIZIATE PRENOTAZIONI appartamenti di varia grandezza con caratteristiche signorili - INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 S

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	14.20
	17.00	22.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	22.20
Brindisi/Taranto	14.30	18.05
Cagliari	07.15	10.30
	14.30	18.35
Catania	07.15	10.15
	14.30	18.45
Genova	07.30	13.25
	18.00	20.55
Lampedusa	07.15	13.10
Milano	07.30	08.15
	18.00	18.45
Napoli	07.15	10.15
	14.30	18.30
Palermo	07.15	10.40
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio Calabria	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Trapani	07.15	11.35
Vienna	14.20	14.15

Periodo: 27 maggio - 27 settembre. Partenze da Ronchi: lunedì e giovedì; da Vienna: martedì e venerdì.

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.50
	17.55	21.00
Bari	11.05	15.35
	17.10	22.30
Brindisi/Taranto	19.10	22.30
Cagliari	11.10	15.35
	19.15	22.30
Catania	11.05	15.35
	18.00	22.30
Genova	08.40	13.50
	18.40	21.00
Lampedusa	16.00	22.30
Milano	13.05	13.50
	20.15	21.00
Napoli	11.00	15.35
	19.15	22.30
Palermo	11.20	15.35
	19.05	22.30
Pantelleria	16.25	22.30
Reggio Calabria	17.40	22.30
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.30
Trapani	17.45	22.30
Vienna	13.55	15.50

Alitalia

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	18.00	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Bruxelles	07.30	11.40
	18.00	20.50
Colonia/Bonn	17.00	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	07.30	14.45
	18.00	20.45
Francoforte	07.30	11.20
	18.00	20.10
Ginevra	07.30	09.40
Londra	07.30	10.45
	18.00	19.10
Madrid	07.30	13.35
Malta	07.30	15.15
Monaco	18.00	20.45
New York	07.30	14.50
Parigi	07.30	12.20
	18.00	20.10
Stoccarda	18.00	19.40
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.15	12.15
Zurigo	07.30	09.20

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.50
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	21.00
Bruxelles	09.05	13.50
Colonia/Bonn	09.05	13.50
Copenhagen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	13.50
	15.30	21.00
Francoforte	17.00	21.00
Londra	09.30	13.50
	12.10	21.00
Malta	15.55	22.30
New York	19.30	13.50
Parigi	08.55	13.50
	16.30	21.00
Stoccarda	09.55	13.50
Stoccolma	14.40	21.00
Tel Aviv	14.00	22.30
Zurigo	10.00	13.50
	17.25	21.00

AERLINEE ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA
Rete nazionale
PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.25
Catania	16.20	19.25
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	19.05
Roma	16.20	18.40

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.10	13.05
Catania	10.20	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05
Palermo	10.20	13.05
Roma	10.45	13.05

A.A.A.Z. VALMAURA appartamenti prossima consegna di varia grandezza, rifiniture accurate. INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 S

APPARTAMENTO 1 - 2 stanze, cucina, servizi, possibilmente vuoto acquisto contanti telefonare 61712. 27784 S

APPARTAMENTO libero 2 camere facilitazioni vendesi. Vespucci 6, IV. Visitare ore 11.30-13.30. 27887 S

APPARTAMENTO paraggi GARIBALDI 1 stanza, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, completamente rinnovato, vende vuoto 12.000.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 27784 S

APPARTAMENTO via Baiamonti recente costruzione 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende occupato 16.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 27784 S

LIBERI bellissimi S. Giusto Roiano Severo Rossetti 14.500.000 10.500.000 19.500.000 27.000.000 vendonsi, telefonare 767993. 27764 S

OCCASIONE localetti appartamenti negozietti magazzini liberi vendonsi facilitazioni. Visitare Molino Vento 70, ore 17-19. 27887 S

OCCASIONE: vendesi piazza Vico tre camere cucina doccia libero telefonare 793090. 27744 S

QUARTIERINO centrale libero modesto camera cucina doccia vendo, tel. 69442. 27786 S

TERRENO Carso triestino. 5.000 10.000 metri acquisterei. Offerte Cassetta 15 I SPI Trieste. (27778 S)

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Appartamenti signorili in palazzine. Ville grande parco via Romagna, tel. 418333. 262 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

ALBERGO MARCONI - Via Marconi 68, 47033 CATTOLICA, telefono 962219. Posizione tranquillissima, 50 m mare, vaste sale, ampie camere tutte con servizi e balconi. Terrazzo giardino garage ascensore proprie cabine al mare. Prezzi: settembre 4000. 7054 T

Alla Concessionaria Renault occasioni con garanzia sul motore cambio e differenziale per la durata di 3 mesi. Fiat 128 '70, 1100 R '68, Peugeot 204 '71, Opel Kadett Coupé '69 '70, Opel Kadett Caravan '71, Giulia Super '65 '67, NSU 1000 cc '69 '72, Simca Rally 1 '71, Simca 1301 '69, Sunbeam 850 cc '68, Ford Escort 940 cc '71, R 8 Super '70 '72, R 10 Mayor '69, R 6, TL '71 '72, R 12 TL '72, R 16 TL '71, R 16 TS '69 '70 '71.

ALBERGO MARCONI, VIA MARCONI 63, 47033 CATTOLICA, tel. 962219. Posizione tranquillissima 50 m mare vaste sale ampie camere tutte con servizi e balconi terrazzo giardino garage ascensore cabine proprie al mare. PREZZI: agosto 5500 - 5000, settembre 4000. 7054 T

BELLARIA - ALBERGO ITALIA, tel. 47465. Centrale, 20 m mare, trattamento primordine, autoparco. Bassa 3800. Alta 4500-5000 compl., per famiglie prezzi convenienti. 6046 T

CATTOLICA/ HOTEL PICCADILLY, via Granbretagna, tel. 963438. Moderno, vicinissimo mare, tranquillo, tutte camere servizi. Piscina, bar, ascensori, parcheggio, maggio, giugno, sett. 3700. Sconti bambini. Alta interpellateci.

CATTOLICA - Hotel Majorca. Moderno, tutte camere servizi privati, tranquillo. Bassa 3500. Media 4200. Alta 5800 compl. 5906 T

CATTOLICA - Hotel due Mari. Tel. 962782. Vicinissimo mare, camere servizi balcone. Bar, parcheggio. Bassa L. 3000-3500 compl. Alta modici, interpellateci. 5650 T

CESENATICO - VALVERDE, HOTEL ALEXANDER, telefono 0547-86231-86430, vicino mare, tranquillo, camere servizi, ascensore, giardino, parcheggio; bassa 2850; alta 4500-4900 compreso IVA. Dir. prop. 6186 T

CESENATICO Valverde Hotel Bruna tel. 0547 - 86423, tranquilla, vicino mare. Tutte camere servizi, balconi, aria condizionata. Ottima cucina. Parcheggio. Prezzi speciali fine agosto - settembre 3.500 IVA compresa. 6912 T

CESENATICO / VALVERDE - HOTEL VERONA - Telefono 0547/86453. Nuovissimo sul mare, camere servizi, aria condizionata. Maggio sino 10-6 3.000 11-28/6 3800. Settembre 3300. 6411 T

HOTEL ASTOR, tel. 79437, LIDO di classe RAVENNA. Nuovo e moderno, dirett. spiaggia, tutte camere servizi balcone. Bassa 4000-4500, alta 6000-6500 tutto compreso. 6182 T

HOTEL BALTIC, SAN MAURO MARE, Forlì, dirett. spiaggia, moderno, tutte camere servizi, balconi, cucina eccellente, menù alla carta, prezzi vantaggiosi. 5639 T

HOTEL SOUVENIR, viale S. Martino, tel. 0541/42032, RICCIONE, moderno, vicino mare, comforts, sconti bambini. Bassa 3500, media 4500, alta 5000. 5670 T

IGEA MARINA 47044 - HOTEL CONDOR via Ovidio tel. 0541-49675 47523 vicinissimo mare modernissimo tutte camere servizi cabine spiaggia parcheggio bassa 3800 compl. alta interpellateci. 5838 T

IGEA MARINA - HOTEL SAN SALVADOR tel. 630243. Nuovo direttamente mare, tranquillo, tutte camere doccia, wc, balconi, ascensore, parcheggio, bar. Offerta speciale Bassa stagione 3200-3500 IVA compresa. Alta interpellateci. 6464 T

MEXICO HOTEL via S. Salvador. TORREPEDRERA - Rimini. Tel. 734480 - 80874. Tutte camere servizi, telefono, balconi. Nuovissimo, sala TV, cucina romagnola e internazionale. Bassa 2900-3760; alta interpellateci. 5435 T

MISANO ADRIATICO - Hotel Shalom Fontana, tel. 615578. Fra Riccione e Cattolica, moderno, vicino mare, tranquillo tutte camere servizi. Bassa 3000 IVA compresa. Alta interpellateci. Direz. propria. 5354 T

MISANO ADRIATICO HOTEL PENSIONE ITALY, tel. 615603. Fra Riccione e Cattolica. 30 m mare, moderno, confortevole, camere servizi, balcone, cucina genuina. Bassa 3400-3700; media-alta interpellateci. 5814 T

RICCIONE. HOTEL MILANO & HELVETIA. L'hotel dal prezzo giusto. Tel. 0541-41109. Rimodernato direttamente mare camere balcone doccia wc terrazza vista mare bar ascensore parcheggio parco bimbi. Dal 18/8 al 31/8 L. 4500. Settembre 3500-4000 tutto compreso. Sconto bimbi. 6920 T

RICCIONE - HOTEL MONTECARLO, tel. (0541) 42048/42608 sul mare, camere servizi, balconi, parcheggio, trattamento individuale, cabine spiaggia. Bassa 4000, alta 6000, tutto compreso. 6202 T

47033 CATTOLICA - HOTEL FIORELLA, piazzale Darsena, tel. 961322, priv. 963217. Camere servizi, parcheggio, cucina casalinga. Bassa 3100. Media 3700. Alta interpellateci. prietario. 5935 T

4soldi

LA RIVISTA PRATICA PER LA FAMIGLIA

nel numero di Settembre:

l'imbroglio dei dimagranti
come evitare il naufragio della lira
il lunario rubrica di Enzo Biagi
lo scandalo dei premi a pagamento

direzione di Carlo De Martino

fra i collaboratori:
Massimo Alberini, Enzo Biagi, Renato Cantoni, Mario Casari, Flavio Colutta, Massimo Fabbri, Felice Froio, Luca Goldoni, Antonello Mosca, Federico Pizzetti, Ermanno Rea, Cesare Rimini, Uberto S. Toffoletto, Lorenzo Vincenti.

Ediquattro

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA
MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R	Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.44 Ex.	Mestre - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Il Belgrado-Parigi). Si effettua nei giorni di domenica dal 18/8 al 22/9/74. Svolge servizio di sola seconda classe
6.50 D	Venezia S.L. - Torino - Roma e Milano (via Mestre)
8.03 Ex.	Venezia S.L.
9.30 R	Venezia - Roma (*)
10.44 Ex.	(Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi Calais - (WL Atene - Istanbul - Parigi).
10.50 L	Portogruaro - Venezia S.L.
13.43 L	Portogruaro
15.40 Ex.	Venezia S.L.
16.33 Ex.	(Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25 R	Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L	Portogruaro
18.42 D	Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce e WL Trieste-Bari)
19.21 L	Portogruaro
20.02 Ex.	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II classe Trieste-Parigi), WL Venezia Parigi, cuccette Belgrado-Parigi e e Venezia-Parigi, WL Mosca-Roma (1)
22.25 Ex.	Venezia - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste-Genova e Trieste-Torino) (WL Mosca-Torino solo venerdì) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste-Roma)

ARRIVI

1.45 Ex.	Venezia S.L.
6.25 L	Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54 L	Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25 L	Portogruaro
7.50 Ex.	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste, Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15 D	Venezia
10.56 Ex.	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate, Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette Lecce - Trieste e WL Bari - Trieste).
11.16 R	Milano - Venezia S.L. (*) - (Venezia-Trieste senza fermate intermedie)
12.30 D	Milano - Venezia
13.47 Ex.	Venezia
14.18 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.30 Ex.	(Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
16.15 Ex.	Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Mestre (cuccette Parigi - Belgrado) Si effettua nei giorni di martedì dal 20/8 al 24/9/74. Svolge servizio di sola seconda classe
18.38 R	Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.10 L	Portogruaro
20.00 Ex	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi-Atene-Istanbul)
20.58 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.54 L	Venezia
23.28 Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO
STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L	Udine - Pordenone (soppres-
5.29 L	Udine
6.13 D	Udine - Tarvisio
6.28 L	Udine
7.05 D	Udine
8.50 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine
13.00 L	Udine
14.07 L	Udine
15.15 D	Udine
16.55 L	Udine - Tarvisio
17.55 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15 D	Udine
20.15 L	Udine
21.42 D	(Italien - Osterreich Express) - Udine Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda)
22.40 L	Udine

ARRIVI

0.50 L	Udine
6.50 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36 L	Udine
8.12 D	Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50 L	Udine
9.55 D	(Osterreich - Italien Express) - Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stoccarda)
12.05 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.04 L	Udine
17.05 D	Udine
18,09 L	Udine
19.32 L	Udine
19.50 Ex.	Tarvisio - Udine
20.50 L	Pordenone - Udine
22.40 L	Udine
23.42 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato, domenica.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI, Trieste, via S. Pellico 6, telefoni 755255 e 755855.